



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

1

Preventivo

Rapporto sul preventivo

2011

Colofone

Redazione

Amministrazione federale delle finanze
Internet: www.efv.admin.ch

Distribuzione

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.bbl.admin.ch/bundespublikationen
N. 601.200.11i

10.041

Messaggio concernente il Preventivo 2011

del 18 agosto 2010

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il disegno di Preventivo 2011 della Confederazione Svizzera secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 18 agosto 2010

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione,
Doris Leuthard

La cancelliera della Confederazione,
Corina Casanova

INDICE

Volume 1 Rapporto sul preventivo

Commento al Preventivo

Preventivo

Indicatori della Confederazione

Disegno di decreto federale concernente il preventivo per il 2011

Volume 2A Preventivo delle unità amministrative – Cifre

Crediti a preventivo e rubriche di ricavo

Crediti d'impegno e limiti di spesa

Volume 2B Preventivo delle unità amministrative – Motivazioni

Crediti a preventivo e rubriche di ricavo

Crediti d'impegno e limiti di spesa

Informazioni supplementari sui crediti

Volume 3 Spiegazioni supplementari e statistica

Spiegazioni supplementari

Statistica

Volume 4 Conti speciali

Fondo per i grandi progetti ferroviari

Fondo infrastrutturale

Settore dei politecnici federali

Regia federale degli alcool

Volume 5 Piano finanziario 2012–2014

Le cifre in sintesi

Situazione iniziale, strategia e risultati

Piano finanziario 2012–2014

Allegato

Struttura del rendiconto finanziario

Il *volume 1* informa in modo conciso sulla situazione finanziaria della Confederazione. L'allegato fornisce importanti informazioni supplementari per la lettura delle cifre. Il *volume 2* presenta tutte le informazioni in relazione ai crediti a preventivo e alle rubriche di ricavo e di entrata. Diversamente dai volumi 1 e 3, nei crediti a preventivo e nelle rubriche di ricavo figurano le spese e i ricavi dal computo delle prestazioni tra le unità amministrative. Il *volume 2A* contiene le cifre, mentre il *volume 2B* le motivazioni. Nel *volume 3*, il capitolo «Spiegazioni supplementari», approfondisce, tra l'altro, le singole rubriche di entrata e di uscita, espone analisi di sensitività per differenti scenari congiunturali e illustra funzioni trasversali (personale, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Tesoreria federale nonché gestione mediante mandato di prestazione e preventivo globale

[GEMAP]). La parte statistica offre informazioni finanziarie dettagliate in un raffronto pluriennale.

Il *volume 4* contiene i conti speciali, che sono gestiti fuori dal conto della Confederazione (volumi 1-3).

Il *volume 5* mostra l'evoluzione del bilancio della Confederazione negli anni di pianificazione finanziaria. Le dichiarazioni più importanti sono contenute nella parte dedicata al rapporto. Ulteriori informazioni sono fornite nell'allegato al rapporto che illustra panoramiche standardizzate per ciascuno dei 44 compiti dell'articolazione funzionale (portafoglio dei compiti) e le principali rubriche di entrata.

Rapporto sul preventivo

Pagina

Le cifre in sintesi **9****Commento al preventivo** **11**

1	Situazione iniziale e obiettivi	13
11	Introduzione	13
12	Obiettivo	14
13	Prospettive economiche	15
14	Misure di consolidamento nel preventivo	16
2	Risultato	21
21	Conto di finanziamento	21
22	Freno all'indebitamento	23
23	Conto economico	24
24	Conto degli investimenti	25
25	Debito	26
3	Evoluzione delle finanze	27
31	Evoluzione delle entrate	27
32	Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti	29
33	Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti	32
4	Prospettive	35

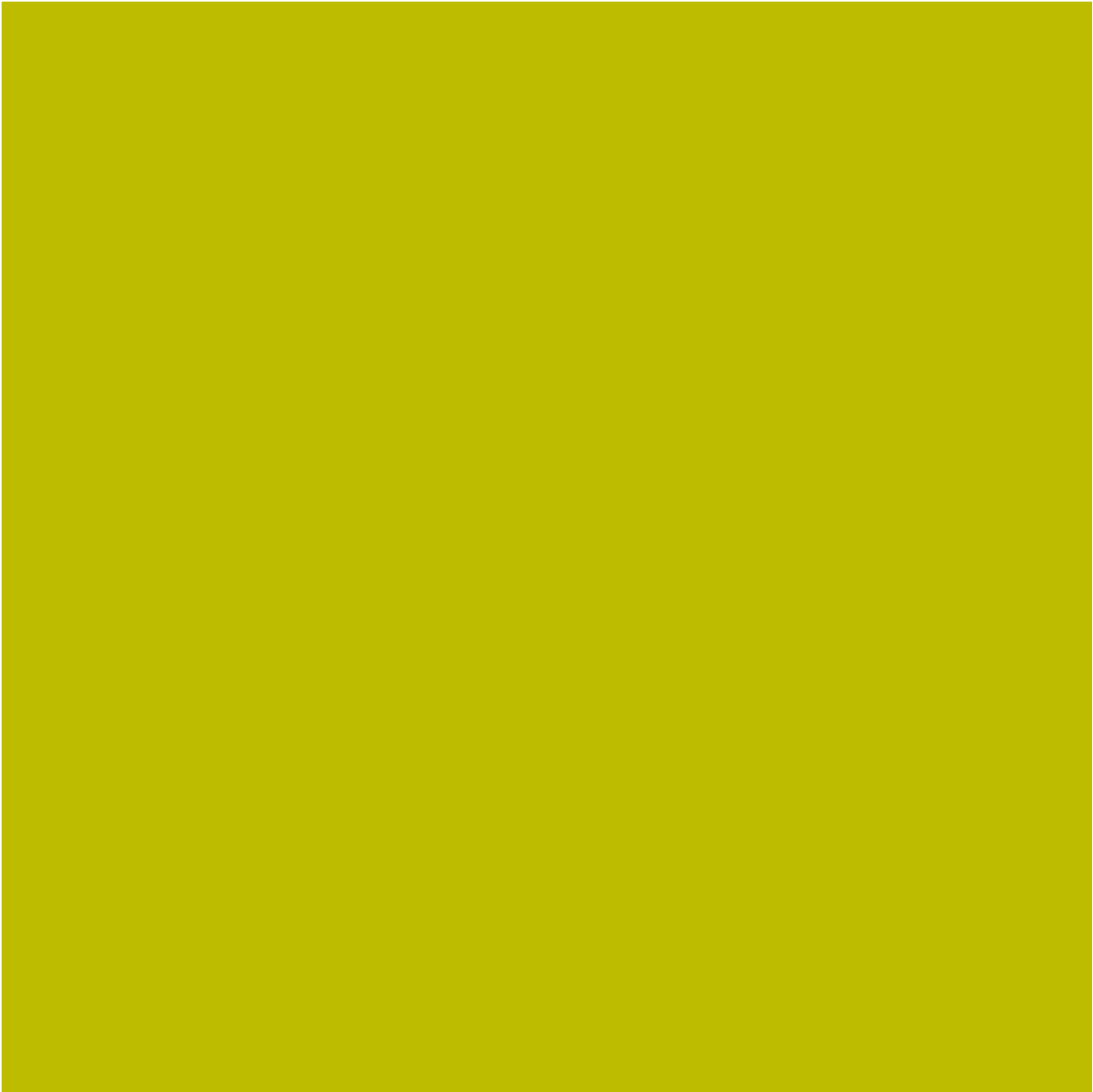
Preventivo **37**

5	Preventivo	39
51	Conto di finanziamento	39
52	Conto economico	40
53	Conto degli investimenti	41
6	Allegato al preventivo	43
61	Spiegazioni generali	43
1	Basi	43
2	Principi di preventivazione e di presentazione dei conti	50
3	Situazione di rischio e gestione dei rischi	53
4	Direttive del freno all'indebitamento	55
62	Spiegazioni concernenti il preventivo	57
1	Imposta federale diretta	57
2	Imposta preventiva	58
3	Tasse di bollo	58
4	Imposta sul valore aggiunto	59
5	Altre imposte sul consumo	59
6	Diversi introiti fiscali	60
7	Regalie e concessioni	61
8	Rimanenti ricavi	61
9	Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi	62
10	Spese per il personale	65
11	Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	66
12	Investimenti materiali e scorte	67
13	Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	69
14	Contributi a istituzioni proprie	70

	Pagina
15 Contributi a terzi	71
16 Contributi ad assicurazioni sociali	72
17 Contributi agli investimenti	73
18 Mutui e partecipazioni	74
19 Entrate da partecipazioni e proventi da partecipazioni	75
20 Rimanenti ricavi finanziari	76
21 Spese a titolo di interessi	77
22 Rimanenti spese finanziarie	78
23 Uscite straordinarie	78
Indicatori della Confederazione	81
7 Indicatori della Confederazione	83
Decreto federale I	85
8 Spiegazioni concernenti il decreto federale I	87
Disegno di decreto federale I concernente il preventivo per il 2011	89

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011
Conto di finanziamento			
Entrate ordinarie	60 949	58 208	61 943
Uscite ordinarie	58 228	60 237	62 536
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 721	-2 029	-593
Entrate straordinarie	7 024	–	–
Uscite straordinarie	–	431	1 998
Risultato dei finanziamenti	9 745	-2 460	-2 591
Direttive del freno all'indebitamento			
Uscite massime ammesse	62 046	61 084	64 534
Differenza rispetto alle uscite totali	3 818	416	0
Conto economico			
Ricavi ordinari	64 146	58 201	61 789
Spese ordinarie	57 726	59 915	62 312
Risultato ordinario	6 420	-1 714	-523
Ricavi straordinari	1 060	431	–
Spese straordinarie	189	431	1 148
Risultato annuo	7 291	-1 714	-1 671
Conto degli investimenti			
Entrate ordinarie per investimenti	295	183	376
Uscite ordinarie per investimenti	7 239	7 266	7 073
Indicatori			
Quota delle uscite in %	10,9	11,5	11,1
Aliquota d'imposizione in %	10,4	10,3	10,1
Tasso d'indebitamento lordo in %	20,7	23,0	20,4
Indicatori economici			
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	-1,5	-0,4	1,6
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	-1,2	0,7	2,7
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	-0,5	0,9	0,8
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	2,2	2,5	2,3
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	0,4	0,5	1,3
Corso del cambio USD in CHF (media annua)	1,09	1,10	1,10
Corso del cambio dell'euro in CHF (media annua)	1,51	1,50	1,45

Nota: Preventivo 2010 secondo DF del 9.12.2009. In base alla stima del PIL effettuata dalla SECO (8.6.2010) e alla proiezione del mese di giugno sono applicati i seguenti indicatori: quota delle uscite 10,9 %, aliquota d'imposizione 10,2 %, tasso d'indebitamento 20,5 %.



11 Introduzione

Il bilancio della Confederazione ha sorprendentemente superato bene la crisi finanziaria ed economica degli anni 2008 e 2009. Da un lato, ciò è dovuto al fatto che la flessione economica in Svizzera è stata meno marcata durante la recessione mondiale. D'altro lato, visto che grazie a un pacchetto di misure efficace la Confederazione e la BNS sono stati in grado di stabilizzare rapidamente il sistema finanziario svizzero, è stato possibile limitare le ripercussioni finanziarie sui conti pubblici. Con la sottoscrizione del prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni pari a 6 miliardi la Confederazione ha invece assunto un grosso impegno finanziario che ha però potuto risolvere con il conseguimento di un utile. In occasione del sostegno alla congiuntura nella successiva recessione, gli stabilizzatori automatici (in prima linea l'assicurazione contro la disoccupazione) hanno rivestito un ruolo determinante, mentre altre misure discrezionali sono state applicate solo in via sussidiaria e all'interno delle direttive del freno all'indebitamento, ma ciononostante hanno fornito un notevole impulso alla crescita.

Durante la crisi, anche i Cantoni e i Comuni si sono per lo più comportati con prudenza e, come la Confederazione, hanno affrontato la crisi con finanze sane. Pertanto, nel confronto internazionale gli enti pubblici della Svizzera godono attualmente di una salute eccellente. Secondo le recenti stime, il tasso d'indebitamento di Confederazione, Cantoni e Comuni per l'anno in corso si situa attorno al 40 per cento, ossia 13 punti di percentuale in meno rispetto a cinque anni fa. Di questi, circa 7,5 punti di percentuale sono imputabili al debito della Confederazione che in questo lasso di tempo è sceso di circa 20 miliardi. Nella maggior parte dei Paesi industrializzati l'evoluzione del debito ha chiaramente preso un'altra direzione, soprattutto a seguito degli interventi incisivi contro la crisi.

Confronto internazionale del debito 2005/2010

(In % del PIL)	Variazione in punti		
	2005	2010	percentuali
Svizzera	53	40	-13
Svezia	50	44	-6
Austria	64	70	+6
Germania	68	78	+10
Italia	106	119	+13
Area dell'euro	70	85	+15
Paesi Bassi	52	67	+15
Francia	66	85	+19
Regno Unito	42	78	+36
Irlanda	28	76	+49

Fonte: OECD Economic Outlook No.87 (2010: stima)

Le prospettive per il 2011 sono nettamente migliori di quanto ipotizzato solo un anno fa. Il deficit del bilancio ordinario di 600 milioni iscritto nel Preventivo 2011 è di circa 3,5 miliardi inferiore al Piano finanziario 2011-2013. Questo miglioramento è dovuto a tre motivi:

- le *previsioni economiche* sono di nuovo chiaramente migliori. Infatti, la recessione ha lasciato a livello di output dell'economia nazionale una lacuna nettamente più esigua di quanto si poteva temere ancora un anno fa e già dal 2010 è lecito presupporre una (moderata) ripresa dell'economia svizzera. Si tratta di un'evoluzione che si ripercuote positivamente sul bilancio della Confederazione attraverso le entrate.
- L'ulteriore *riduzione del debito* nell'esercizio 2009 (in particolare a seguito dell'alienazione del prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni) nonché i bassi tassi d'interesse comportano sgravi per il servizio del debito di oltre 700 milioni.
- Oltre ai citati sgravi nell'ambito degli interessi passivi, nel Preventivo 2011 sono state attuate *misure di consolidamento* per un volume di circa 1,1 miliardi (cfr. n. 14). Queste misure dovrebbero permettere di compensare sul fronte delle uscite le perdite di entrate provocate della riforma fiscale e dalla minore inflazione degli anni 2009 e 2010.

Il risultato di finanziamento ordinario del preventivo mostra un ritorno alla normalità sia sotto il profilo economico sia sotto quello della politica finanziaria. Il fatto che si preveda pur sempre un deficit testimonia che le direttive del freno all'indebitamento consentono di tenere conto di un'economia in convalescenza.

Un peggioramento rispetto allo stato di pianificazione dell'anno scorso si registra a livello di bilancio straordinario. Nelle cifre è infatti stato integrato un ulteriore versamento unico nel fondo infrastrutturale di 850 milioni unitamente al contributo di risanamento per la Cassa pensioni delle FFS di 1,1 miliardi già contemplato nel vecchio piano finanziario. Il Preventivo 2011 prevede quindi uscite straordinarie di 2 miliardi. Complessivamente, nel 2011 bisogna dunque contare con un deficit di 2,6 miliardi. Per impedire un aumento duraturo dell'indebitamento, nel Preventivo 2011 il Consiglio federale ha superato di circa 200 milioni le direttive del freno all'indebitamento. Questa eccedenza strutturale deve essere utilizzata per il controfinanziamento delle uscite straordinarie.

12 Obiettivo

Il freno all'indebitamento esige – quale obiettivo minimo – la *stabilizzazione nominale del debito della Confederazione*. Il conto di finanziamento ordinario deve risultare equilibrato a medio termine; ciò significa che l'adempimento dei compiti ordinari della Confederazione non può essere finanziato attraverso una crescita permanente del debito.

Questo obiettivo deve però essere raggiunto con un'avveduta politica congiunturale; la politica finanziaria deve *tenere conto* anche della *situazione economica attuale* ed evitare comportamenti prociclici. Lo strumento del freno all'indebitamento prende espressamente in considerazione tale obiettivo nel senso che le entrate rilevanti per il limite delle uscite sono depurate degli effetti congiunturali. L'obiettivo minimo va rispettato sia nei periodi buoni sia in quelli difficili – tuttavia con un'azione di politica finanziaria all'inverso. Ad esempio il Preventivo 2011 presenta un deficit ammesso congiunturalmente dal freno all'indebitamento di 805 milioni, che è sensibilmente inferiore a quello indicato nel preventivo dell'anno precedente (e a quello previsto nel vecchio piano finanziario per il 2011). Poiché tiene conto della situazione congiunturale, il freno all'indebitamento invita la politica finanziaria ad essere prudente anche alla luce del miglioramento della congiuntura lasciando tuttavia sufficiente margine di manovra per non comportarsi in maniera troppo restrittiva con le riduzioni delle uscite.

La necessità di attuare le misure di consolidamento per rispettare le direttive del freno all'indebitamento è giustificata da tre motivi: in primo luogo, l'evoluzione delle entrate è successiva alla dinamica dell'economia, il che è riconducibile prevalentemente alla stagnazione nell'ambito delle imposte sull'utile a causa dei riporti delle perdite. In secondo luogo, nel 2011 si attendono minori entrate a seguito delle recenti riforme fiscali (riforma dell'imposta sul valore aggiunto: 135 mio.; compensazione degli effetti della progressione a freddo e riforma dell'imposizione della famiglia: ca. 100 mio.). Queste perdite sono di natura strutturale. Dato che sono stabilite dal freno all'indebitamento sulla base delle entrate strutturali (depurate degli effetti della congiuntura), le uscite massime ammesse devono essere compensate. Le riforme fiscali (unitamente alle misure di consolidamento attuate perlopiù sul fronte delle uscite) hanno come scopo un *moderato onere fiscale*. A tal fine, occorre considerare che con l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto finalizzato al finanziamento dell'assicurazione per l'invalidità si profilano nel 2011 anche sostanziali aumenti di imposta (con conseguenti uscite supplementari della Confederazione); inoltre, l'anno prossimo gli incrementi delle deduzioni salariali destinate all'assicurazione per l'invalidità e all'indennità per perdita di guadagno peseranno fortemente sull'economia e sulla popolazione (cfr. vol. 3 n. 17). In terzo luogo, anche il minor rincaro ha contribuito allo squilibrio strutturale. Infatti, da un lato, sono diminuite le entrate e, dall'altro, sono aumentate in termini reali le uscite previste sulla base di un maggior rincaro. In quest'ottica, le misure di consolidamento permettono di raggiungere l'obiettivo della *stabilizzazione della quota d'incidenza della spesa pubblica*.

Dal 2010 il principio dell'*equilibrio a medio termine* si applica *anche al bilancio straordinario*. La norma complementare al freno all'indebitamento sancita nella legge sulle finanze della Confederazione esige che i disavanzi del bilancio straordinario siano compensati per il tramite di eccedenze strutturali del bilancio ordinario (cfr. riquadro). Le uscite straordinarie di 2 miliardi previste nel Preventivo 2011 comportano quindi una compensazione nel bilancio ordinario, che deve iniziare già nel Preventivo 2011. Anche se la legge concede un certo margine di tempo per l'ammortamento delle uscite straordinarie, non sarebbe sensato attendere ulteriormente alla luce del fabbisogno di correzione nel piano finanziario.

Norma complementare al freno all'indebitamento

Secondo le disposizioni ancorate dal 2010 nella legge sulle finanze della Confederazione deve essere compensato a medio termine non solo il bilancio ordinario ma anche quello straordinario; in altre parole le uscite straordinarie non possono generare una crescita permanente del debito. L'elemento chiave per l'applicazione di questo principio è il cosiddetto conto di ammortamento, a cui sono accreditate le entrate straordinarie e addebitate le uscite straordinarie. La norma complementare al freno all'indebitamento impone che i disavanzi del conto di ammortamento siano colmati per il tramite di eccedenze strutturali iscritte a preventivo.

Al conto di ammortamento sono addebitate per un importo di circa 2 miliardi le uscite straordinarie previste nel Preventivo 2011 per il risanamento della Cassa pensioni delle FFS e per il versamento unico supplementare al Fondo infrastrutturale. Poiché né nel Preventivo 2011 né nel Piano finanziario 2012-2014 figurano entrate straordinarie, nell'ottica attuale questo disavanzo deve essere compensato interamente per il tramite di eccedenze straordinarie del bilancio ordinario. Esiste un'eccedenza strutturale quando le uscite sono inferiori al limite di spesa fissato dal freno all'indebitamento (= entrate x fattore congiunturale). L'ammortamento delle uscite straordinarie esige nel preventivo riduzioni corrispondenti delle uscite o la rinuncia a un aumento delle uscite.

Per le uscite straordinarie iscritte nel Preventivo 2011 il termine di ammortamento di 6 anni fissato dalla legge inizia nel 2013. La legge prevede tuttavia anche la possibilità di procedere già prima alla compensazione in caso di «disavanzi prevedibili del conto di ammortamento». In tal modo, si prolunga il termine, i risparmi necessari possono essere spalmati su più anni e quelli da conseguire possono essere ridotti. L'eccedenza di 212 milioni esposta nel Preventivo 2011 grazie all'attuazione delle misure di consolidamento deve quindi servire a compensare il disavanzo prevedibile del conto di ammortamento, in modo da ridurre i risparmi ancora necessari nei prossimi anni.

13 Prospettive economiche

Negli ultimi mesi la *ripresa dell'economia mondiale* ha potuto essere confermata, anche se tra le regioni sussistono ancora grandi differenze. Numerosi Paesi asiatici emergenti hanno registrato una crescita particolarmente forte, presentando addirittura il potenziale rischio di un surriscaldamento. Nell'area OCSE, il miglioramento congiunturale è proseguito a ritmo sostenuto negli Stati Uniti mentre in Giappone la crescita ha guadagnato in dinamicità. Per contro, la ripresa dell'attività nell'UE è stata caratterizzata da incertezze. Inoltre, questa primavera taluni Stati europei fortemente indebitati sono stati confrontati con gravi difficoltà di finanziamento.

Le prospettive congiunturali permangono incerte. Nell'area dell'euro la disoccupazione permane elevata e in alcuni casi la sovraccapacità di produzione è notevole. In questo conteso, le misure correttive finanziarie annunciate in quasi tutti i Paesi europei rischiano di pesare sulla congiuntura nel 2011. Negli Stati Uniti e in Giappone l'effetto stimolante dei programmi di rilancio dovrebbe gradualmente affievolirsi e la crescita potrebbe quindi segnare temporaneamente il passo.

In *Svizzera*, dopo quattro trimestri caratterizzati da una contrazione dell'attività, nel corso del 2009 l'economia ha ritrovato la via della crescita. La ripresa si è rivelata nettamente più dinamica del previsto, grazie all'espansione delle esportazioni e alla solidità del consumo privato. Le previsioni di crescita per il 2010 sono state successivamente riviste al rialzo. Va evidenziato che nell'estate del 2009 il Preventivo 2010 era stato finalizzato nell'ipotesi di una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) reale dello 0,4 per cento (cfr. tabella più sotto), mentre ora è atteso un incremento marcato del PIL per l'anno in corso.

Il quadro macroeconomico del presente preventivo (cfr. «Le cifre in sintesi», tab. pag. 7, in basso) è dato dalle stime pubblicate l'8 giugno 2010 dal Gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali. Tenuto conto degli indicatori molto positivi, per il 2010 il Gruppo di esperti prevede una progressione dell'1,8 per cento del PIL reale. Nel 2011, complici condi-

zioni quadro internazionali meno favorevoli, la crescita del PIL subirebbe una lieve flessione per attestarsi all'1,6 per cento. Date queste premesse, il mercato del lavoro potrà migliorare solo lentamente. Il tasso di disoccupazione si situerà in media al 3,7 per cento, rispetto al 3,9 per cento registrato nel 2009. Il rischio d'inflazione dovrebbe rimanere debole. Commisurato all'indice dei prezzi al consumo, il rincaro potrebbe raggiungere lo 0,8 per cento.

Parametri macroeconomici

Confronto tra i parametri del Preventivo 2010 e del Piano finanziario 2011 del 19 agosto 2009, da un lato, e le stime del Gruppo di esperti della Confederazione dell'8 giugno 2010, dall'altro.

Variazione in %	Anno 2010		Anno 2011	
	P 2010	Stima	PF 2011	P 2011
PIL reale	-0,4	1,8	1,5	1,6
PIL nominale	0,7	2,9	3,0	2,7
Inflazione (IPC)	0,9	1,1	1,5	0,8

Lo scenario delineato appare attualmente quello più realistico. I *rischi* sono tuttavia cresciuti in tempi recenti. Lo squilibrio delle finanze pubbliche di numerosi Stati e i problemi irrisolti del sistema bancario costituiscono una fonte di rischio. Se la situazione congiunturale all'estero dovesse deteriorarsi fortemente, anche l'attività in Svizzera potrebbe subire un'inversione di tendenza, vista l'interdipendenza tra la nostra economia e quella mondiale. Un ulteriore importante fattore di rischio risiede nel forte apprezzamento del franco. Per contro, non è escluso che le condizioni quadro internazionali si rivelino più dinamiche del previsto, considerato l'ampio fabbisogno di recupero susseguente a una recessione. In questo caso la Svizzera beneficerebbe anch'essa di un forte rilancio della crescita. L'impatto degli scenari alternativi sulle finanze federali sono presi in esame nel volume 3, numero 3.

14 Misure di consolidamento nel preventivo

Con un'eccedenza strutturale di oltre 200 milioni il presente preventivo supera le direttive del freno all'indebitamento. Questo risultato è soprattutto riconducibile al fatto che già nel 2011 - con le correzioni a livello di interessi passivi - vengono attuate misure di consolidamento di complessivi 1,8 miliardi.

Alla luce dei deficit strutturali nell'ordine di miliardi indicati nella pianificazione finanziaria dell'anno scorso, già nel mese di novembre del 2009 il Consiglio federale ha fissato i parametri di un programma di consolidamento (PCon) che ha successiva-

mente concretizzato nel quadro di un progetto di legge sul consolidamento delle finanze pubbliche. Dal 14 aprile al 28 maggio 2010 è stata svolta una consultazione al riguardo. Come già i Programmi di sgravio 2003 e 2004, anche l'attuale programma di consolidamento prevede essenzialmente misure sul fronte delle uscite. Esso è composto da sei pacchetti di misure con cui, rispetto al piano finanziario del 19 agosto 2009, negli anni 2011-2013 il bilancio viene sgravato complessivamente di 1,6-1,8 miliardi.

Misure di consolidamento nel preventivo e PCon 12/13

Misure chieste nel quadro di:
Mio. CHF

	P 2011 2011	Messaggio PCon 12/13 2012	2013
Totale volumi di sgravio	1 812	1 742	1 594
Compensazione di investimenti anticipati	177	177	–
Adeguamento al rincaro più basso	383	442	448
Misure nel settore proprio	140	163	179
Misure consecutive alla verifica dei compiti / Tagli mirati nel preventivo	275	533	623
Interessi passivi	730	320	250
Misure a livello di entrate	107	106	94

Consolidamento del bilancio in due fasi

L'attualizzazione delle cifre effettuata sulla base delle previsioni congiunturali del mese di giugno e delle stime sulle entrate e sulle uscite, indica che per l'osservanza del freno all'indebitamento nell'anno di preventivo 2011 devono essere *realizzate solo parti del PCon*. Il Consiglio federale ha pertanto deciso di rinunciare nel 2011 alla maggior parte delle misure consecutive alla verifica dei compiti. Meno favorevole si presenta la situazione negli anni del piano finanziario. Non da ultimo a causa della decisione del Consiglio degli Stati nella sessione estiva del 2010 di chiedere al Consiglio federale un messaggio sull'aumento della quota dell'aiuto allo sviluppo allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo, gli anni 2012-2014 presentano deficit strutturali di diverse centinaia di milioni anche dopo la realizzazione delle misure di consolidamento. *Negli anni del piano finanziario non è pertanto possibile operare tagli al PCon.*

La rinuncia nel 2011 alle misure consecutive alla verifica dei compiti ha permesso di *dissociare il Preventivo 2011 dalla legge federale sul PCon*: le misure del PCon necessarie per il 2011 sono state integrate direttamente nel preventivo e vengono sottoposte al Parlamento con il presente messaggio concernente il preventivo. Messaggio e legge sul programma di consolidamento si limitano quindi al 2012 e 2013. Grazie a questa dissociazione il Parlamento dispone di maggior tempo per un approfondito dibattito sui singoli mandati di risparmio contenuti nella legge sul programma di consolidamento 2012-2013. Ciò soddisfa anche la volontà ribadita dal Parlamento di evitare dibattiti in procedura d'urgenza. Il modo di procedere a tappe tiene inoltre conto delle rimanenti incertezze congiunturali.

Contenuto delle misure di consolidamento nel preventivo

Con il Preventivo 2011 sono già stati attuati i seguenti pacchetti di misure:

1. Compensazione di investimenti anticipati nel tempo

In una prima fase saranno compensati gli investimenti anticipati nel tempo nel quadro delle prime due tappe di stabilizzazione congiunturale, ma comunque iscritti nel piano finanziario del 19 agosto 2009. Il Consiglio federale ha contraddistinto in modo speciale le relative misure già nel «Messaggio dell'11 febbraio 2009 concernente la seconda tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale: prima aggiunta A al preventivo per il 2009 e altre misure». Metà di questa compensazione viene realizzata nel Preventivo 2011 e l'altra metà nel Piano finanziario 2012. Questa misura, che sgrava il bilancio della Confederazione di circa 180 milioni all'anno, *non comporta né rinunce a compiti, né procrastinazioni* di piani di investimenti esistenti. Circa il 70 per cento delle compensazioni è destinato a investimenti nell'infrastruttura di trasporto (strade nazionali, infrastruttura ferroviaria). Spiegazioni più dettagliate si trovano nelle motivazioni ai singoli crediti nel volume 2B.

2. Adeguamento delle uscite al rincaro più basso

Il mutamento della situazione congiunturale si è ripercosso in maniera asimmetrica sulle entrate e sulle uscite dell'attuale piano finanziario; se le entrate e le uscite - come gli interessi passivi o i contributi alle assicurazioni sociali - sono state progressivamente adeguate ai nuovi dati congiunturali di riferimento, per numerose altre voci di uscita era stato ipotizzato un rincaro

Compensazione di investimenti anticipati (P 2011)

UA	N. credito	Designazione	Mio. CHF
Totale			176,8
PF	A2310.0346	Contributo finanziario al settore dei PF	1,0
ar Immo	A6100.0001	Conservazione del valore degli immobili di armasuisse	3,0
UFCL	A4100.0118	Costruzioni civili della Confederazione	10,0
AFD	A4100.0106	Antenne TTPCP e impianti mobili a raggi x	5,0
UFCL	A4100.0125	Uscite per investimenti nel settore dei PF	8,0
UFAB	A4200.0102	Misure d'incoraggiamento costruttori edili di alloggi pubblici	22,5
UFT	A4300.0115	Infrastruttura ferroviaria delle FFS	40,0
UFT	A4300.0131	Infrastruttura ferroviaria delle ferrovie private	15,0
USTRA	A8100.0001	Semicopertura fonoassorbente di Lenzburg	1,5
USTRA	A8400.0100	Eliminazione di problemi di capacità nella rete delle strade nazionali	70,0
UFAM	A4100.0001	Ammodernamento e ampliamento della rete di misurazione idrologica	0,8

annuo costante dell'1,5 per cento. Poiché si presume che il rincaro effettivo degli anni 2009-2011 sarà tuttavia chiaramente inferiore, questa circostanza ne provoca un incremento reale involontario. Per il tramite di una *rettifica a posteriori del 2,4 per cento in media* di tutti i crediti nel cui ambito il rincaro non è preso automaticamente in considerazione, si dovrebbe pertanto raggiungere nuovamente un trattamento simmetrico di tutte le voci di uscita, *impedendo un incremento reale* involontario. Nel Preventivo 2011 ciò determina uno sgravio del bilancio di circa 380 milioni.

Correzione del rincaro (P 2011)

Dipartimento	(In mio.)
Totale	382,8
DFAE	29,0
DFI	93,5
DFGP	7,5
DDPS	21,5
DFF	23,5
DFE	43,7
DATEC	164,1

A motivo del rincaro inferiore le correzioni massime avrebbero sgravato complessivamente i conti pubblici di addirittura 524 milioni. Il Consiglio federale ha nondimeno deciso queste riduzioni come direttiva globale. Invece della correzione proporzionale del rincaro i dipartimenti hanno pertanto in parte effettuato tagli mirati di pari entità: viste le strettoie finanziarie nel settore logistico e in quello del personale, il DDPS non ha quindi potuto realizzare completamente la correzione del rincaro. Per questo motivo le *uscite d'esercizio dell'esercito* sono state escluse dalla correzione del rincaro e compensate da una corrispondente riduzione delle spese per l'armamento. Il DFE ha deciso di realizzare per intero la correzione del rincaro nel *settore dell'educazione* soltanto a partire dal 2012. Segnatamente nella formazione professionale e nelle scuole universitarie professionali nel 2011 rinuncia a una riduzione dei contributi le cui aliquote sono ancorate nella legge. Corrispondenti compensazioni sono state effettuate nel settore dell'agricoltura. Infine anche nel settore di compiti *agricoltura e alimentazione* la correzione del rincaro è stata effettuata soltanto in parte: ciò vale, ad esempio, per i pagamenti diretti generali, ove si vuole impedire una riduzione delle

loro aliquote. Inoltre, nel caso delle voci di uscita già in diminuzione (Amministrazione sostegno del prezzo del latte) e delle convenzioni sulle prestazioni per importanti compiti esecutivi (controllo sul traffico di animali, Proviande) non sono state effettuate riduzioni. In particolare per il sostegno del prezzo del latte e dei pagamenti diretti ecologici sono state per contro adottate misure mirate.

3. Misure trasversali nel settore proprio dell'Amministrazione

Il settore proprio dell'Amministrazione contribuisce allo sgravio del bilancio nell'anno di preventivo con riduzioni di circa 140 milioni nell'ambito del personale, dell'informatica, della consulenza e delle altre spese per beni e servizi.

A livello di *personale* l'accento è posto sull'effettivo dei posti. Nel quadro delle istruzioni per il preventivo il Consiglio federale ha emanato una direttiva di risparmio dell'1 per cento rispetto al Piano finanziario 2011-2013 del 19 agosto 2009. Di conseguenza nell'anno di preventivo i *crediti per il personale* sono stati ridotti al lordo di circa 25 milioni, che corrisponde a una soppressione di posti dello 0,7 per cento. La differenza rispetto alla direttiva si spiega sostanzialmente col fatto che il settore della difesa è stato escluso da un ulteriore taglio. Una correzione è stata effettuata anche nei mezzi iscritti per la *compensazione del rincaro* che nell'ottica attuale appaiono troppo elevati: nell'anno di piano finanziario 2011 erano ancora previsti mezzi per la compensazione di un rincaro dell'1,5 per cento. Sulla base delle previsioni attuali, il Consiglio federale ha deciso nel Preventivo 2011 di concedere una compensazione del rincaro dello 0,6 per cento; di conseguenza i mezzi sono stati ridotti di 40 milioni. Infine verranno risparmiati 10 milioni nelle *rimanenti spese per il personale*, ove la parte preponderante (6 mio.) è costituita dall'indennizzo dei costi amministrativi a PUBBLICA. Le riduzioni imposte dagli obiettivi di risparmio vengono tuttavia più che compensate da aumenti di personale a seguito di nuovi compiti e delle intensificazioni di compiti esistenti (cfr. al riguardo n. 33).

Nell'anno di preventivo il *settore dell'informatica* contribuisce agli sgravi nella misura di circa 30 milioni. I tagli sono effettuati presso i *fornitori di prestazioni*, principalmente attraverso potenziamenti dell'efficienza, ad esempio nel settore della telecomunicazione. D'altro canto i *beneficiari delle prestazioni* rinunciano a progetti informatici o li procrastinano.

Anche nel *restante settore proprio* dell'Amministrazione i fondi sono stati ridotti di 30 milioni. La riduzione delle uscite delle rimanenti *spese per beni e servizi e le spese d'esercizio* (23 mio.) è stata sostanzialmente conseguita tramite prioritizzazioni e rinunce ad acquisti come pure potenziamenti dell'efficienza nell'adempimento dei compiti. Nel campo della *consulenza* i risparmi ammontano a 10 milioni, che corrisponde a una riduzione del 3,9 per cento delle risorse assegnate a questo compito.

Misure trasversali nel settore proprio (P 2011)

	(In mio.)
Totale	140,4
Personale	75,4
– riduzioni a livello decentrato	25,4
– riduzione compensazione del rincaro	40,0
– riduzione spese amministrative PUBBLICA e rimanenti spese per il personale	10,0
Informatica	31,7
– riduzioni a livello decentrato per i beneficiari	11,2
– riduzioni a livello centrale per i fornitori	20,5
Rimanente settore proprio	33,3
– spese per beni e servizi e spese d'esercizio	23,2
– spese di consulenza	10,1

4. Tagli mirati nel preventivo

Quale quarto pacchetto di misure nel quadro del PCon 12/13 vengono attuate misure con effetto a breve termine provenienti dalla verifica dei compiti sotto forma di mandati di risparmio. Grazie alla situazione più favorevole delle finanze federali questo pacchetto di misure non è necessario nell'anno di preventivo 2011. In tre eccezioni vengono però realizzati mandati di risparmio provenienti dal PCon 12/13 sotto forma di tagli mirati nel preventivo:

- determinate misure per un ammontare complessivo di 150 milioni, soprattutto nell'ambito della previdenza sociale, sono la conseguenza di *riforme già avviate e decisioni* (ad es. effetti della 4^a e 5^a revisione AI);
- in diversi settori di compiti, tra cui Difesa nazionale e Agricoltura, sono necessari tagli mirati quale *compensazione* per la rinuncia parziale all'attuazione della correzione del rincaro o per le direttive nel settore proprio;
- infine *misure più modeste per il potenziamento dell'efficienza* nell'adempimento dei compiti pari a circa 11 milioni sono state avviate già nel preventivo, poiché il rinvio di un anno non sarebbe stato ragionevole dal punto di vista economico (inizio della ristrutturazione della rete esterna, prioritizzazioni nell'Ufficio federale di metrologia o nell'Istituto svizzero di diritto comparato).

Tagli mirati (P 2011)

UA	N. credito	Misura	(In mio.)
Totale			274,6
DFAE	A2100.0001	Ristrutturazione della rete esterna	1,1
	A2119.0001		
DFAE	A2310.0269	Ripresa da parte del DFAE del finanziamento dei Centri ginevrini per la sicurezza	5,0
	A2310.0280		
DDPS	A2310.0328	Riduzione del contributo della Confederazione all'AI	112,0
	A2310.0453		
UFSP	A2310.0110	Riduzione del contributo della Confederazione per la riduzione individuale dei premi	32,0
ISDC	A2119.0001	Definizione delle priorità per la biblioteca ISDC	0,1
METAS	A6100.0001	Aumento dell'efficienza in laboratori e siti di misurazione	0,2
UFM	A2310.0166	Abbreviazione della durata della procedura d'asilo	3,8
Difesa	A2150.0100	Tagli delle spese per l'armamento	49,0
UFSP	Diversi	Tagli diversi delle spese di riversamento	0,5
UFPP	A6210.0129	Taglio dei contributi a impianti di protezione	0,7
UFFT	A2310.0107	Rinuncia a partecipare al programma «Competitiveness and Innovation Programme» (CIP)	10,0
UFAG	A2310.0146	Tagli dei supplementi nel settore lattiero	16,7
UFAG	A2310.0341	Tagli negli aiuti alla riqualificazione	3,9
UFAG	A4200.0111	Tagli nei crediti d'investimento	32,8
UFAG	A4200.0112	Tagli negli aiuti per la conduzione aziendale	6,8

5. Interessi passivi

Nell'anno di preventivo le uscite a titolo di interessi sono di 730 milioni inferiori a quelle iscritte nel vecchio Piano finanziario 2011-2013. Questa forte riduzione è innanzi tutto riconducibile all'inatteso buon risultato contabile 2009 e al conseguente abbattimento del debito. Un contributo significativo è stata la conclusione positiva dell'impegno in UBS SA nel mese di agosto del 2009: i fondi che ne sono risultati sono stati impiegati per ridurre il debito della Confederazione. Il sensibile sgravio nell'ambito del servizio del debito viene computato come pacchetto separato alle misure di consolidamento. In tal modo viene sottolineato che la disciplina budgetaria e l'abbattimento del debito non sono fini a se stesse, ma creano margine di manovra politico-finanziario per il futuro.

6. Misure a livello di entrate

Gli sgravi previsti sul fronte delle entrate sono oltremodo moderati e si limitano a quattro misure:

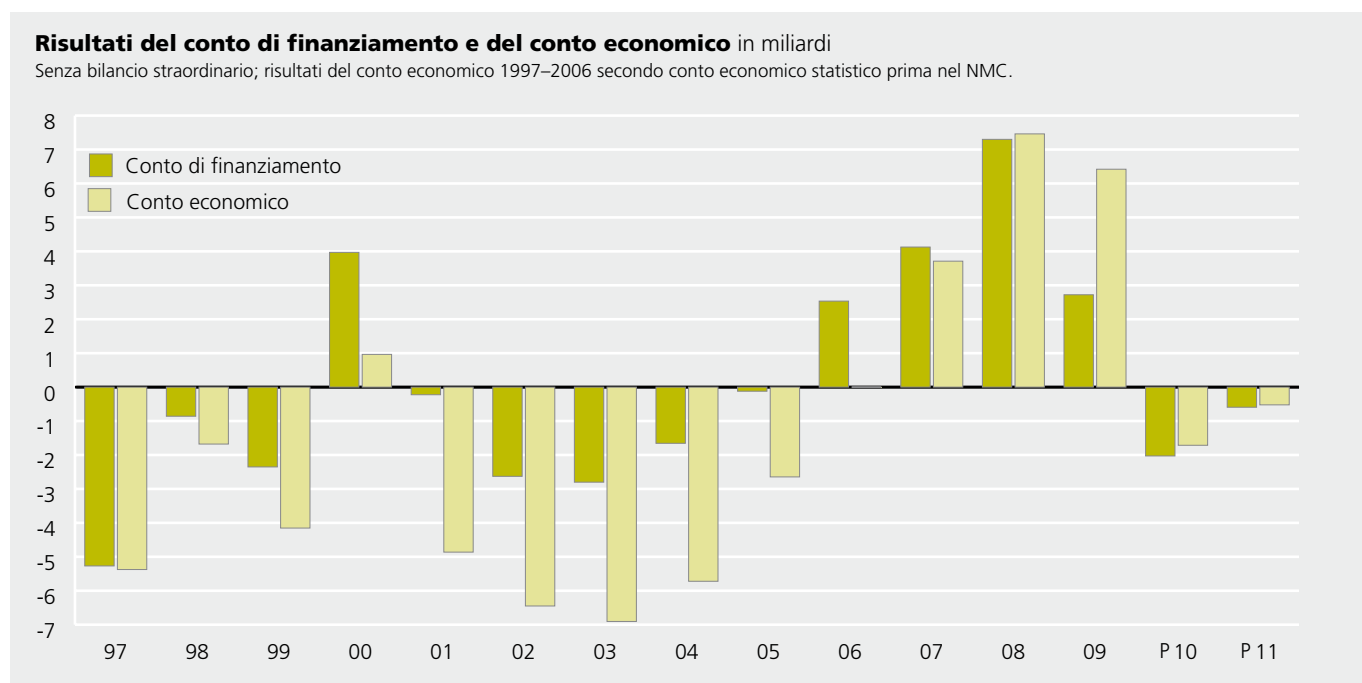
- *l'imposta sul tabacco* verrà aumentata simultaneamente all'aumento dell'imposta sul valore aggiunto all'inizio del 2011: il pacchetto di sigarette subirà un rincaro di 20 centesimi. Nonostante il verosimile calo delle vendite sono attese maggiori entrate di 62 milioni;
- la *Regia federale degli alcool (RFA)* dispone di notevoli risorse liquide costituite da ricavi trattenuti in precedenza. Alla Confederazione in quanto proprietaria sono distribuiti 50 milioni attinti da queste risorse. La ripartizione è effettuata in due tranches di 25 milioni negli anni 2011 e 2012;
- nel quadro della revisione della legge federale sulla *tassa d'esenzione dall'obbligo militare* la tassa minima è stata aumentata da 200 a 400 franchi. In questo senso, servizio militare e tassa d'esenzione dall'obbligo militare acquisiscono maggiore equivalenza. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2010 e procurano maggiori entrate annue di 20 milioni, 4 dei quali sono destinati ai Cantoni;

- infine nel quadro dell'elaborazione del Preventivo 2011 tutte le Unità amministrative hanno esaminato il grado di copertura degli *emolumenti* da esse riscossi per un importo complessivo pari a circa 220 milioni. Dalla verifica è risultato che la maggior parte degli emolumenti vengono già riscossi in modo da coprire i costi. Aumenti sono possibili soltanto in singoli casi e nel 2011 dovrebbero permettere di incassare 2 ulteriori milioni.

Complessivamente con le presenti misure nel Preventivo 2011 il bilancio viene sgravato di *1,8 miliardi*, di cui circa *100 milioni concernono il fronte delle entrate*. Rispetto al piano finanziario originario le uscite sono state ridotte *ceteris paribus* di *1,7 miliardi*, dove 700 milioni riguardano la riduzione a titolo di interessi passivi. Tuttavia le riduzioni sono state in parte nuovamente vanificate da nuove decisioni, prese indipendentemente dal consolidamento del bilancio e da nuovi sviluppi. *Senza misure di consolidamento la crescita delle uscite* nel preventivo (anche dopo eliminazione delle distorsioni causate tra l'altro dall'aumento dell'imposta sul valore aggiunto) sarebbe pertanto ammontata al *4,3 per cento* e sarebbe quindi stata sensibilmente superiore alla crescita economica nominale del *2,7 per cento* attesa per il 2011. Rettificata dalle distorsioni, dopo il consolidamento la crescita delle uscite ammonta ancora all'*1,5 per cento*, cosa che con un rincaro dello *0,8 per cento* corrisponde a una crescita reale moderata dello *0,7 per cento*.

Le misure di consolidamento descritte sono già state attuate nella parte numerica del Preventivo 2011. Laddove influenzano in misura determinante l'evoluzione di singoli crediti o compiti, questo viene segnalato nel relativo capitolo. Una panoramica esaustiva delle ripercussioni dell'intero pacchetto di consolidamento su preventivo e piano finanziario – ordinato secondo categoria di misure, dipartimenti e settori di compiti – si trova nel separato messaggio concernente il Programma di consolidamento 2012-2013 (PCon 12/13), che il Consiglio federale licenzierà all'inizio di settembre.

21 Conto di finanziamento



Risultato del conto di finanziamento

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010	
				assoluta	in %
Risultato dei finanziamenti	9 745	-2 460	-2 591	-131	
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 721	-2 029	-593	1 436	
Entrate ordinarie	60 949	58 208	61 943	3 735	6,4
Uscite ordinarie	58 228	60 237	62 536	2 298	3,8
Entrate straordinarie	7 024	–	–	–	
Uscite straordinarie	–	431	1 998	1 567	

Con un deficit di quasi 600 milioni il conto di finanziamento registra un calo relativamente modesto. Un anno fa il disavanzo era ancora calcolato in 4,1 miliardi. Il miglioramento riflette il netto schiarimento delle prospettive congiunturali. La recente crisi economica e finanziaria getta tuttavia ancora ombre sul futuro immediato, poiché il calo delle entrate registrato nel 2009 (-4,6% rispetto al Consuntivo 2008) non è ancora stato del tutto superato. Tuttavia, il miglioramento di 1,4 miliardi del saldo di finanziamento rispetto al preventivo dell'anno precedente costituisce nel complesso un chiaro segnale del consolidamento dei conti pubblici.

Rispetto al preventivo dell'anno precedente le entrate aumentano del 6,4 per cento e riflettono quindi più di tutto il miglioramento congiunturale. Gran parte di questo miglioramento riguarda già il corrente anno 2010. Sulla base delle proiezioni per fine giugno, l'aumento delle entrate è del 2,4 per cento, ossia lievemente inferiore all'evoluzione del prodotto interno lordo (PIL; +2,7 %).

La crescita delle entrate è determinata anche dall'aumento dell'IVA a favore dell'AI (+860 mio.). Corretto di questo effetto straordinario e di altri fattori straordinari (riforme fiscali, imposta preventiva; cfr. n. 31), rispetto alle stime per il 2010, il tasso di crescita si riduce all'1,5 per cento. L'aliquota d'imposizione si contrae lievemente, passando dal 10,2 per cento registrato dalle proiezioni per il 2010 al 10,1 per cento.

Rispetto all'anno precedente le uscite crescono del 3,8 per cento, vale a dire in misura maggiore del PIL. Ciononostante la quota delle uscite diminuisce di 0,4 punti percentuali, raggiungendo l'11,1 per cento. Questo risultato è dato da un ritocco verso l'alto del PIL effettuato nel quadro di una revisione. La quota delle uscite rivista, e quindi raffrontabile, relativa al Preventivo 2010 ammonta al 10,9 per cento. Rispetto all'anno precedente, la partita transitoria del supplemento IVA a favore dell'AI che si ripercuote direttamente sulle entrate falsa fortemente la dinamica delle uscite. Rispetto all'anno precedente le partite transitorie

aumentano infatti del 20 per cento. Senza queste ultime la crescita delle uscite è limitata a un modesto 2,1 per cento e la quota delle uscite al 9,8 per cento.

Nel preventivo sono contemplate elevate uscite straordinarie di 2 miliardi. Queste comprendono, da un lato, il versamento unico di 1148 milioni quale contributo della Confederazione al risanamento della Cassa pensioni delle FFS. Con questo versamento si tiene conto dell'insufficiente copertura della Cassa pensioni quale esito dell'evoluzione dei mercati fino al 2006, della necessaria variazione al ribasso del tasso d'interesse tecnico nonché dell'elevato numero di beneficiari di rendite di vecchiaia. Ulteriori 850 milioni sono destinati a un versamento straordinario nel fondo infrastrutturale conformemente all'iniziativa parlamentare della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati, approvata dall'Assemblea plenaria nella sessione estiva. Secondo la pianificazione iniziale, la Confederazione avrebbe potuto sostenere finanziariamente le misure relative ai programmi d'agglomerato presentate al Parlamento nell'ambito del messaggio dell'11 novembre 2009 solamente a partire dal 2015. Con l'alimentazione supplementare la liquidità del fondo può essere migliorata in modo da consentire un cofinanziamento da parte della Confederazione già dal 2011.

La norma complementare al freno all'indebitamento introdotta nel 2010 prevede che le uscite straordinarie siano addebitate al conto d'ammortamento, il cui disavanzo deve essere compensato negli anni successivi mediante eccedenze strutturali pianificate (cfr. n. 22)

Impulso congiunturale

Alla luce delle incertezze economiche globali tuttora esistenti, è interessante osservare come la strategia politico-finanziaria adottata con il Preventivo 2011 si ripercuote sull'evoluzione congiunturale. Un'unità di misura dell'impulso congiunturale o fiscale è data dalla variazione del saldo di finanziamento ordinario rispetto all'anno precedente. Misurato in punti percentuali del PIL, esso corrisponde alla variazione della quota del deficit o dell'eccedenza. Questa differenza riflette un «impulso primario» che scaturisce dal bilancio della Confederazione e si ripercuote sulla domanda economica globale attraverso diversi processi di trasmissione e di adeguamento. Una diminuzione della quota indica un impulso espansivo, poiché il flusso di risorse dalla Confederazione verso l'economia o altri bilanci pubblici aumenta al netto. Un aumento indica un impulso restrittivo, poiché le risorse diminuiscono. Il Preventivo 2011 ipotizza una quota pari a -0,1 per cento, che equivale al valore stimato per l'anno in corso (preventivo aggiornato, in ordine alle entrate, alle relative partecipazioni di terzi e agli interessi passivi, in base alle proiezioni di giugno). Una quota invariata non comporta ripercussioni di politica congiunturale sul bilancio della Confederazione: strutturato in maniera compatibile con la congiuntura, il freno all'indebitamento genera una politica finanziaria conforme alla situazione economica. Tale politica finanziaria non è messa a rischio neppure con l'attuazione della norma complementare (con un'eccedenza strutturale di 212 mio. per l'ammortamento del fabbisogno finanziario eccezionale). Le misure di consolidamento già attuate nell'ambito del preventivo sono pertanto state limitate al necessario. Alla luce di quanto precede, il Preventivo 2011 può pertanto essere considerato adeguato alla politica congiunturale.

Evoluzione delle uscite ordinarie, escluse le partite transitorie

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Uscite ordinarie comprese le partite transitorie	58 228	60 237	62 536	2 298	3,8
Partite transitorie	6 596	6 204	7 368	1 163	18,8
Quota dei Cantoni all'IFD	3 066	2 823	3 006	183	
Quota dei Cantoni all'IP	432	292	364	72	
Quota dei Cantoni alla tassa d'esenzione dall'obbligo militare	30	28	32	4	
Quota dei Cantoni alla tassa sul traffico pesante	472	418	468	50	
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 148	2 188	2 230	42	
Supplemento IVA a favore dell'AI	–	–	852	852	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	449	455	415	-40	
Uscite ordinarie escluse le partite transitorie	51 632	54 033	55 168	1 135	2,1
Quota delle uscite (in % del PIL)					
comprese le partite transitorie	10,9	11,5	11,1		
senza le partite transitorie	9,6	10,3	9,8		

22 Freno all'indebitamento

Mio. CHF	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011
Risultato ordinario dei finanziamenti	-121	2534	4127	7297	2721	-2029	-593
congiunturale	103	769	1510	1086	-1097	-2445	-805
strutturale	-224	1765	2616	6210	3818	416	212
Ammortamento delle uscite straordinarie						-	212
Margine di manovra (+) / Necessità di correzione (-)						416	-

Il preventivo presentato mostra nel bilancio ordinario un disavanzo determinato unicamente dalla congiuntura rispettando pertanto le *direttive del freno all'indebitamento* e, grazie a una piccola eccedenza strutturale, le supera addirittura. Il deficit congiunturale ammesso dalle direttive del freno all'indebitamento è commisurato al cosiddetto scarto dal PIL potenziale (output gap), vale a dire esso può essere tanto più elevato quanto più il prodotto interno lordo (PIL) reale risulta inferiore al suo potenziale. Benché con l'1,6 per cento nell'anno di preventivo il PIL corrisponda pressoché alla tendenza di crescita, bisogna pur sempre attendersi una sottosaturazione dell'economia complessiva, poiché nel 2009 il PIL è sceso sensibilmente sotto il suo livello di potenziale e la crescita attuale non ha ancora potuto colmare l'intero scarto dal PIL potenziale (output gap). Secondo le previsioni congiunturali attuali si può dedurre che il PIL effettivo nell'anno di preventivo si troverà ancora di circa il 1,3 per cento sotto il PIL tendenziale. In base all'esperienza secondo cui le entrate federali si sviluppano a lungo termine parallelamente al PIL (elasticità del PIL delle entrate è 1), ai sensi della regola del freno all'indebitamento le uscite possono attestarsi al massimo al 1,3 per cento sopra le entrate preventivate (vale a dire il cosiddetto «fattore k» per il quale le entrate vengono moltiplicate per calcolare il limite delle uscite è pari a 1,013). Il deficit congiunturale ammesso equivale al 4,2 per cento delle entrate.

Conformemente alla *norma complementare al freno all'indebitamento* in vigore dal 2010, i disavanzi del bilancio straordinario devono essere compensati mediante eccedenze strutturali negli anni successivi. Al riguardo è stata creata la possibilità, in caso di uscite straordinarie prevedibili, di effettuare risparmi precauzionali. Poiché col Preventivo 2011 vengono richieste uscite straordinarie pari a 2,0 miliardi a favore della Cassa pensioni delle FFS e del fondo infrastrutturale, l'eccedenza strutturale di 212 milioni deve essere accreditata per intero sul conto d'ammortamento.

Negli anni a venire il fabbisogno di ammortamenti diminuisce in misura corrispondente. La norma complementare limita la durata dell'ammortamento fino al 2018 (6 anni dopo la registrazione dell'addebito straordinario nella chiusura dei conti 2011). Il fabbisogno di ammortamento medio 2011-2018 ammonta quindi a 250 milioni all'anno.

Le entrate preventivate e - in misura minore - anche le uscite dipendono dalle ipotesi scelte riguardo allo sviluppo economico nel 2010 e nel 2011. Da calcoli simulati con *scenari economici alternativi* è emerso che una ripresa economica molto esitante e segnata da contraccolpi peggiorerebbe il risultato dei finanziamenti di circa 1,4 miliardi. Questo peggioramento potrebbe però essere neutralizzato da un fattore congiunturale più elevato e da uscite inferiori a seguito delle partecipazioni di terzi più bassa a entrate della Confederazione inferiori. In tal modo il preventivo soddisferebbe le direttive del freno all'indebitamento anche in uno scenario più pessimistico. Per contro, nel caso di una migliore evoluzione congiunturale si potrebbe contare su entrate supplementari di circa 1,3 miliardi. Nello scenario positivo, a seguito della forte crescita economica il freno all'indebitamento, rispettivamente il fattore congiunturale richiederebbero in luogo di un disavanzo una piccola eccedenza nel conto di finanziamento. Le uscite più elevate a titolo di partecipazione di terzi alle entrate ridurrebbero però la maggior parte del restante margine di manovra. In entrambi i casi emerge che le fluttuazioni congiunturali, almeno a breve termine, influiscono soltanto minimamente sul saldo strutturale dei conti pubblici. Grazie all'impostazione del freno all'indebitamento compatibile con la congiuntura il risultato dei finanziamenti peggiore (migliore) viene compensato quasi interamente da un fattore congiunturale maggiore (inferiore) e il bilancio della Confederazione può esplicare liberamente il suo effetto quale stabilizzatore automatico. Una presentazione dettagliata dei citati scenari si trova nel volume 3 al numero 3.

23 Conto economico**Risultato del conto economico**

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Risultato annuo	7 291	-1 714	-1 671	43	
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	6 420	-1 714	-523	1 191	
Ricavi ordinari	64 146	58 201	61 789	3 588	6,2
Spese ordinarie	57 726	59 915	62 312	2 397	4,0
Ricavi straordinari	1 060	431	–	-431	
Spese straordinarie	189	431	1 148	717	

Il *conto economico* presenta il saldo pro rata della perdita di valore (spese) e dell'aumento di valore (ricavi), rispecchiando in tal modo le variazioni della situazione patrimoniale delle finanze della Confederazione.

Il conto economico è presentato scalarmente (cfr. tabella al n. 52). Al primo livello è esposto il *risultato operativo* (*escluso il risultato dei finanziamenti*) da transazioni ordinarie. Il *risultato ordinario* documentato al secondo livello include il risultato finanziario. Al terzo livello (*risultato annuo*) viene inoltre tenuto conto delle spese straordinarie e dei ricavi straordinari.

Oltre alle transazioni con incidenza sul finanziamento, nel conto economico vengono considerate anche quelle senza incidenza sul finanziamento come, ad esempio, l'ammortamento su beni amministrativi, la completa rettificazione di valore di contributi per investimenti o il prelievo di merce dal magazzino. Accantonamenti, ulteriori rettificazioni di valore necessarie e delimitazioni temporali per un rilevamento periodizzato degli eventi aziendali non sono di regola pianificabili. La loro presa in considerazione è pertanto possibile soltanto nell'ambito della chiusura dei conti.

Il conto economico (*risultato annuo*) chiude con un'eccedenza delle spese di -1671 milioni mentre il *risultato ordinario* presenta un'eccedenza delle spese di circa mezzo miliardo. Questo risultato è composto dal *risultato operativo* (+1,1 mia.) e dal *risultato finanziario* (-1,6 mia.). Confrontato con il *risultato dei finanziamenti* di -2591 milioni, il risultato del conto economico presenta un saldo positivo di 920 milioni. La differenza ha cause diverse:

- le *spese ordinarie* sono di 223 milioni inferiori alle uscite ordinarie. Ciò è sostanzialmente riconducibile al fatto che alle previste uscite per investimenti di 7073 milioni non si contrappongono nel conto economico ammortamenti e rettificazioni di valore di pari entità (6675 mio.). Inoltre deve essere tenuto conto dello scioglimento netto di *accantonamenti* di 72 milioni nel settore delle assicurazioni sociali (assicurazione militare, prestazioni a favore dell'AI) come pure delle spese per beni e servizi d'esercizio (263 mio.) dovute ai prelievi dal magazzino;
- i *ricavi ordinari* sono inferiori di 154 milioni alle entrate ordinarie, di 61 943 milioni. Lo scostamento deriva da entrate per investimenti di 376 milioni, che vengono contabilizzate nel conto degli investimenti e da delimitazioni per la contabilizzazione periodizzata dei rimanenti ricavi;
- le *spese straordinarie* ammontano a 1148 milioni e concernono il versamento unico alla Cassa pensioni delle FFS. Le ulteriori uscite di 850 milioni iscritte nel conto di finanziamento per il versamento straordinario nel fondo infrastrutturale vengono per contro contabilizzate nel conto degli investimenti e iscritte come attivi (utilizzo per le strade nazionali); esse non gravano il conto economico.

Gli scostamenti tra conto di finanziamento e conto economico sono spiegati in dettaglio nel volume 3, numero 7.

24 Conto degli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Saldo conto degli investimenti	-1 564	-7 083	-7 547	-463	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-6 944	-7 083	-6 697	387	
Entrate ordinarie per investimenti	295	183	376	194	106,2
Uscite ordinarie per investimenti	7 239	7 266	7 073	-193	-2,7
Entrate straordinarie per investimenti	5 380	–	–	–	
Uscite straordinarie per investimenti	–	–	850	850	

Il conto degli investimenti comprende le uscite per l'acquisto o la creazione di valori patrimoniali necessari per l'adempimento dei compiti e impiegati per più periodi (beni amministrativi) nonché le entrate da alienazioni o da restituzioni di questi valori patrimoniali.

Un terzo delle *uscite ordinarie per investimenti* concerne il settore proprio (soprattutto immobili e strade nazionali) e due terzi riguardano il settore dei trasferimenti (soprattutto mutui e contributi agli investimenti). Rispetto all'anno precedente esse diminuiscono del 2,7 per cento. Innanzitutto, questa evoluzione è da ricondurre alle misure di consolidamento nel preventivo. Con il primo pacchetto di misure del programma di consolidamento saranno compensati gli investimenti anticipati nel tempo nel quadro delle prime due tappe di stabilizzazione congiunturale. In considerazione della ripresa congiunturale che si delinea queste possono ora essere compensate in parti uguali negli anni 2011 e 2012. In tal modo, il bilancio della Confederazione viene sgravato di circa 180 milioni in ciascuno degli anni 2011 e 2012.

Le riduzioni che vi sono vincolate non determinano rinunce ai compiti e agli investimenti di minore entità nel corso degli anni. In merito al secondo pacchetto di misure, ossia la correzione del rincaro, nel settore degli investimenti risultano ulteriori minori uscite per l'anno di preventivo per oltre 110 milioni.

Per quanto concerne le *entrate ordinarie per investimenti*, si tratta quasi esclusivamente di restituzioni di mutui nonché di ricavi da alienazione di fondi e immobili. L'aumento rispetto all'anno precedente è dovuto al ricavo di 171 milioni della vendita delle azioni di Sapomp Wohnbau AG. Con una quota dello 0,5 per cento le entrate per investimenti sono relativamente irrilevanti in rapporto alle entrate totali. Esse sono inoltre spesso difficilmente prevedibili, ragion per cui risultano scostamenti considerevoli tra preventivo e consuntivo.

Le *uscite straordinarie per investimenti* riguardano il nuovo versamento unico nel fondo infrastrutturale.

25 Debito

Evoluzione del debito lordo della Confederazione

	Consuntivo 1994	Consuntivo 1999	Consuntivo 2004	Consuntivo 2009	Stima 2010	Preventivo 2011
Debito lordo (mio. CHF)	75 714	102 254	126 685	110 924	112 800	115 600
Tasso d'indebitamento lordo (in % del PIL)	20,5	25,4	28,1	20,7	20,5	20,4

Dopo il picco registrato nel 2005 (130 mia.), il debito della Confederazione ha potuto essere ridotto in misura significativa a 111 miliardi a fine 2009. Le stime attuali per i prossimi anni mostrano però nuovamente una tendenza al rialzo, ma sono inferiori di circa 10 miliardi rispetto alle stime del Piano finanziario 2011-2013 del 19 agosto 2009.

L'aumento del debito lordo a 115,6 miliardi (+2,8 mia. rispetto alla stima per il 2010) previsto per il 2011 è dovuto prevalentemente alla necessità di risorse per il risultato dei finanziamenti

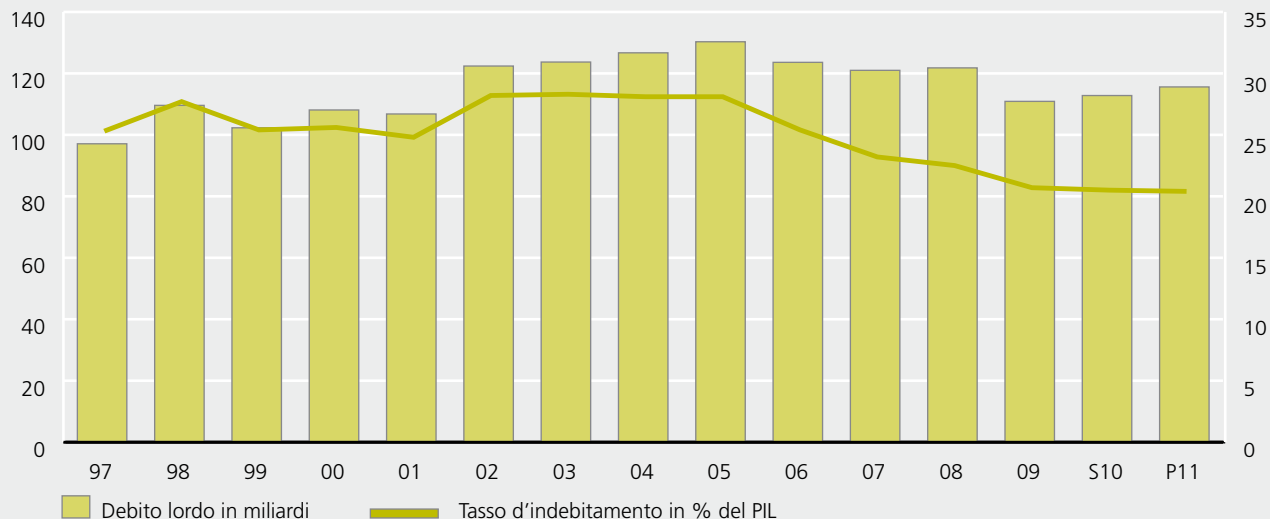
negativo nel bilancio ordinario (593 mio.), per i pagamenti dal versamento straordinario al fondo infrastrutturale (542 mio.) e per le uscite straordinarie a favore del risanamento della Cassa pensioni delle FFS (1148 mio.) nonché per una tranche di anticipi al fondo di finanziamento dei trasporti pubblici (432 mio.).

Poiché la crescita economica nominale del 2,7 per cento è leggermente superiore all'aumento dell'indebitamento, il tasso di indebitamento si riduce al 20,4 per cento rispetto alla stima attuale per il 2010.

Debito e tasso d'indebitamento della Confederazione 1997-2011

2010: stima

Miliardi



31 Evoluzione delle entrate

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Stima 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Entrate ordinarie	60 949	58 208	60 518	61 943	3 735	6,4
Entrate fiscali	55 890	53 822	56 066	57 268	3 446	6,4
Imposta federale diretta	17 877	16 485	17 460	17 547	1 062	6,4
Imposta preventiva	4 380	3 010	4 004	3 707	697	23,2
Tasse di bollo	2 806	2 650	2 650	2 750	100	3,8
Imposta sul valore aggiunto	19 830	20 260	20 250	21 450	1 190	5,9
Altre imposte sul consumo	7 279	7 390	7 426	7 448	58	0,8
Diverse entrate fiscali	3 718	4 027	4 276	4 366	339	8,4
Entrate non fiscali	5 059	4 386	4 452	4 675	289	6,6

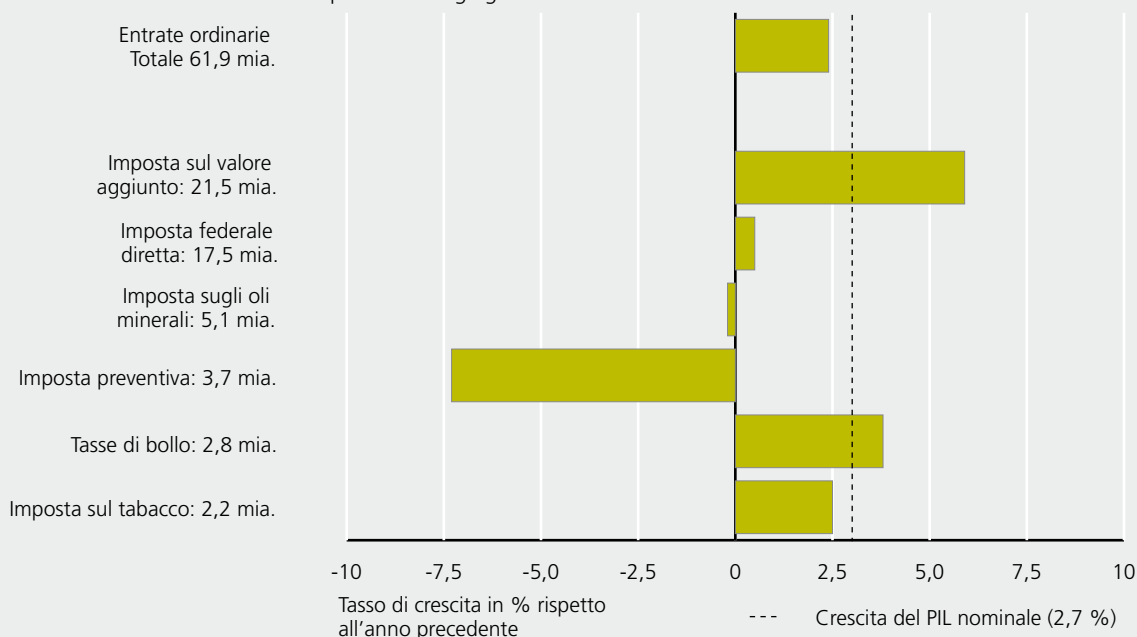
Con un aumento del 6,4 per cento a quasi 62 miliardi, le entrate sono nettamente superiori a quelle del preventivo dell'anno precedente. Esse evolvono quindi in modo molto più dinamico del PIL nominale (+2,7 %). Tuttavia, in occasione della preventivazione per il 2010 si presupponeva ancora una recessione sensibilmente maggiore (e più lunga) combinata ad una forte flessione delle entrate. Dalla tabella più sopra si evince che (colonna «Stima 2010»), sulla base delle proiezioni per fine giugno, le entrate dovrebbero risultare molto più elevate delle attese. Per il 2011 si può quindi contare su una crescita effettiva delle entrate del 2,4 per cento (per i dettagli concernenti l'evoluzione delle entrate vedi anche il vol. 3, n. 1).

L'imposta sul valore aggiunto presenta la dinamica più accentuata. Anche alla luce degli attuali dati disponibili per il 2010, la stima del suo aumento rispetto all'anno precedente rimane invariata al 5,9 per cento. La crescita nettamente più elevata di quella del PIL è riconducibile all'aumento proporzionale delle aliquote d'imposta di 0,4 punti di percentuale a favore dell'assicurazione in-

validità a partire dal 1° gennaio 2011. Per quanto riguarda l'imposta federale diretta, rispetto al preventivo dell'anno scorso risulta un forte aumento delle entrate del 6,4 per cento. Tuttavia, secondo le stime attuali, non si dovrebbe verificare il crollo atteso per il 2010, in quanto soprattutto i redditi delle persone fisiche hanno registrato un'evoluzione migliore di quella ipotizzata. Su questa base, la crescita delle entrate scende a un modesto 0,5 per cento. In ambito di imposta preventiva è stato adeguato il periodo di riferimento per la determinazione del reddito medio determinante. A seguito di questa modifica che porta le stime a 3,7 miliardi, le entrate segnano un balzo in avanti. Nondimeno, rispetto alle previsioni per fine giugno, nel frattempo si profila una diminuzione delle entrate del 7,4 per cento. Per quanto concerne i ricavi a titolo di tasse di bollo è atteso un aumento, poiché per determinate imprese la situazione economica, sempre impregnata dalla crisi finanziaria, dovrebbe comportare un considerevole fabbisogno di mezzi propri e di terzi. L'aumento delle entrate per le altre imposte sul consumo sono imputabili a un aumento dello smercio in ambito di imposte sugli oli minerali. Infine si registrano rica-

Evoluzione delle entrate 2011 in %

Anno di riferimento 2010: secondo proiezioni di giugno



vi supplementari nelle *diverse entrate fiscali*. Tuttavia, nel 2010 i crolli della TTPCP e dell'imposta sugli autoveicoli sono stati sopravvalutati. Rispetto alle stime aggiornate, l'aumento delle diverse entrate fiscali scende al 2,1 per cento.

Sul fronte delle entrate, il Preventivo 2011 presenta importanti *fratture strutturali* in due categorie di entrate. Per l'imposta sul valore aggiunto, in primo piano vi è l'aumento proporzionale delle aliquote d'imposta e le relative maggiori entrate strutturali di circa 860 milioni nel primo anno. Una distorsione supplementare della crescita delle entrate è dovuta alle ripercussioni finanziarie della riforma dell'imposta sul valore aggiunto che si faranno sentire solo a partire dal 2011 (135 mio.). La seconda frattura strutturale importante si registra a livello di imposta preventiva. Infatti, a causa dell'adeguamento del periodo di riferimento per le entrate in questione sono ipotizzati 700 milioni in più. Per contro, le riforme che entreranno in vigore nel 2011 nell'ambito dell'imposta federale diretta (riforma dell'imposizione della famiglia, compensazione degli effetti della progressione a freddo) si ripercuotono nel preventivo soltanto nella misura di circa 100 milioni mentre le perdite integrali delle entrate risulteranno solo a partire dal 2012. La crescita delle entrate complessive rispetto alle stime aggiornate è dell'1,5 per cento, rettificata delle fratture strutturali in ambito di imposta sul valore aggiunto e di imposta federale diretta come pure escludendo l'imposta preventiva. Con

un valore di 0,5 l'elasticità riguardo al PIL nominale è inferiore al valore a lungo termine di 1. Ciò evidenzia, in primo luogo, lo scarso aumento dell'imposta federale diretta, che rispecchia solo in maniera limitata la ripresa conseguente ai ritardi dovuti alla tassazione e ai riporti di perdite delle persone giuridiche.

Il confronto delle entrate preventivate con il *piano finanziario del 19 agosto 2009* mostra chiaramente come le prospettive economiche e quindi anche l'ipotizzata evoluzione delle entrate della Confederazione si siano schiarite. Il miglioramento di circa 3,0 miliardi è ampiamente imputabile a effetti congiunturali e in gran parte all'imposta federale diretta (1,9 mia.). Ciò rispecchia in particolare il calo delle entrate – sensibilmente più debole delle attese – dopo la recessione nel 2009. Importanti scostamenti dall'ultimo piano finanziario concernono inoltre gli adeguamenti in ambito di imposta preventiva (+700 mio.) e il passaggio a una ridistribuzione dei ricavi della tassa sul CO₂ nell'anno di riscossione, per cui le entrate straordinarie vengono ora contabilizzate ordinariamente (+200 mio.). Le entrate provenienti dall'IVA, che rispetto al piano finanziario risultano inferiori a causa di un effetto di base (-240 mio.) sono invece in controtendenza. In occasione dell'allestimento del piano finanziario si era ipotizzata già una chiara flessione delle entrate nel 2009, ma questa flessione ha però assunto dimensioni maggiori.

32 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Totale dei settori di compiti (uscite ordinarie)	58 228	60 237	62 536	2 298	3,8
Previdenza sociale	18 049	19 065	20 413	1 348	7,1
Finanze e imposte	10 241	9 620	10 145	526	5,5
Trasporti	8 099	8 065	8 085	20	0,2
Educazione e ricerca	5 715	6 136	6 327	191	3,1
Difesa nazionale	4 515	4 918	4 942	24	0,5
Agricoltura e alimentazione	3 692	3 701	3 623	-78	-2,1
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	2 587	2 748	2 970	222	8,1
Rimanenti settori di compiti	5 329	5 984	6 030	46	0,8

Rispetto al Preventivo 2010 le uscite della Confederazione aumentano di 2,3 miliardi (+3,8%). Oltre la metà di questo incremento è tuttavia riconducibile a *due fattori straordinari*, che fanno sì che l'aumento delle uscite sia fortemente accentuato: da un lato, nell'anno di base 2010 l'evoluzione delle partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione si fonda sulla stima delle entrate secondo il decreto federale concernente il Preventivo 2010. Come viene spiegato nel numero 31 «Evoluzione delle entrate», nel decreto federale le entrate e quindi anche le partecipazioni di terzi sono state chiaramente sottostimate. Dall'altro, l'anno di preventivo 2011 è caratterizzato dalla prima preventivazione del finanziamento aggiuntivo dell'AI (aumento dell'IVA di 0,4 punti percentuali) nonché dal contributo speciale della Confederazione per gli interessi a carico dell'AI. Senza i fattori straordinari l'incremento delle uscite è solo di 915 milioni rispettivamente dell'1,5 per cento. Se si tiene conto di un rincaro dello 0,8 per cento ipotizzato per il 2011, ciò corrisponde a una crescita reale dello 0,7 per cento. Questa evoluzione delle uscite è molto moderata, poiché già nel preventivo sono state attuate misure di consolidamento per 1 miliardo e gli interessi passivi risultano inferiori di 700 milioni rispetto al Piano finanziario 2011-2013 del 19 agosto 2009 grazie alla solida politica di bilancio e al basso livello degli interessi (cfr. n. 14 «Misure di consolidamento nel preventivo»). Senza le misure di consolidamento l'aumento delle uscite si sarebbe attestato al 4,3 per cento.

L'effettiva crescita delle uscite di circa 900 milioni si può spiegare essenzialmente con i seguenti 3 fattori:

- un aumento di circa 750 milioni è attribuibile alle *correzioni apportate alle stime* dei contributi concernenti le assicurazioni sociali, il settore dell'asilo, la dotazione dei fondi di perequazione NPC nonché le commissioni della Tesoreria;
- le uscite supplementari di 400 milioni vanno imputate pressoché in egual misura all'*intensificazione dei compiti* nei settori «Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale» (in particolare, aumento graduale della quota dell'aiuto allo sviluppo rispetto al reddito nazionale lordo) e «Educazione e ricerca» (in particolare, aumento dei contributi forfettari alla formazione professionale e dei contributi alla ricerca fondamentale e ai programmi quadro di ricerca dell'UE);

- un calo delle uscite dell'ordine di grandezza di 300 milioni è riconducibile alla *conclusione delle misure di stabilizzazione congiunturale* (in particolare misure relative al mercato del lavoro, offensive sul fronte della formazione, promozione della piazza economica nonché delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Di seguito viene spiegata brevemente l'evoluzione delle uscite nei sette principali settori di compiti. Spiegazioni dettagliate figurano ai numeri 21-28 del volume 3.

Previdenza sociale (20,4 mia.; +7,1%)

La forte crescita in questo settore di compiti è ascrivibile essenzialmente all'aumento vincolato dell'imposta sul valore aggiunto, preventivato per la prima volta per il 2011 a favore dell'assicurazione per l'invalidità nonché al contributo speciale della Confederazione per gli interessi a carico dell'AI (complessivamente quasi 1,1 mia.). Senza questi fattori speciali la crescita è di 260 milioni: *correzioni delle stime* dei contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali nonché costi supplementari nel settore dell'asilo (in particolare per l'aiuto sociale ai richiedenti l'asilo in seguito al minor tasso di occupazione) causano un maggior fabbisogno che ammonta complessivamente a circa 520 milioni. Si contrappongono uscite di 230 milioni, poiché si concludono le misure inerenti al mercato del lavoro, finanziate per il 2010 nell'ambito della *terza tappa della stabilizzazione congiunturale*. Infine, le uscite per la *riduzione suppletiva per le piggioni e la promozione della costruzione di abitazioni* diminuiscono di 30 milioni.

Finanze e imposte (10,1 mia.; +5,5%)

La progressione delle uscite di 530 milioni è dovuta per quasi il 60 per cento all'aumento delle *partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione* (+300 mio.). Com'è stato spiegato all'inizio, la crescita consistente è imputabile, fra l'altro, al fatto che nel decreto federale concernente il Preventivo 2010 le entrate e quindi anche le partecipazioni di terzi risultano troppo basse secondo le stime attuali. Uscite supplementari per circa 150 milioni sono attribuibili alla *perequazione finanziaria* (contributi della Confederazione alla perequazione delle risorse e alla compensazione degli oneri). Il fattore principale dell'aumento è la perequazione delle risorse che evolve in funzione della variazione del potenziale delle risorse di tutti i Cantoni. Infine, le uscite per la *raccolta*

di fondi, la gestione del patrimonio e del debito aumentano di circa 80 milioni.

Trasporti (8,1 mia., +0,2 %)

Il settore di compiti Trasporti cresce dello 0,2 per cento o di 20 milioni in maniera nettamente inferiore rispetto al bilancio della Confederazione. Le uscite per il *traffico stradale* diminuiscono di 170 milioni. Oltre alle ripercussioni delle misure di consolidamento nel preventivo, ciò è dovuto principalmente all'aumento della quota del versamento annuale nel fondo infrastrutturale destinata al traffico d'agglomerato. Da queste cifre non si evince che le strade nazionali, invece, beneficiano di prelievi più cospicui dalla liquidità del fondo infrastrutturale. Le uscite per i *trasporti pubblici* aumentano di circa 170 milioni a seguito, in particolare, del maggiore fabbisogno finanziario per l'esercizio e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria. Le uscite per la navigazione aerea crescono di circa 20 milioni in relazione all'indennizzo ora previsto delle perdite di proventi di skyguide per la fornitura di servizi della sicurezza aerea nonché ai nuovi compiti nell'ambito della *navigazione aerea*.

Educazione e ricerca (6,3 mia., +3,1 %)

Quasi il 60 per cento, ovvero 100 milioni, dell'aumento delle uscite complessive di 190 milioni riguarda la ricerca. Registrano una progressione sostanziale soprattutto i contributi al Fondo nazionale svizzero (+81 mio.) e ai programmi quadro di ricerca dell'UE (+31 mio.). La formazione professionale presenta una crescita di 70 milioni, corrispondente al 10,1 per cento. Con un sensibile incremento dei contributi forfettari alla formazione professionale è previsto un avvicinamento della partecipazione della Confederazione al valore indicativo (1/4 delle spese degli enti pubblici). Infine, le uscite per le università aumentano di 10 milioni.

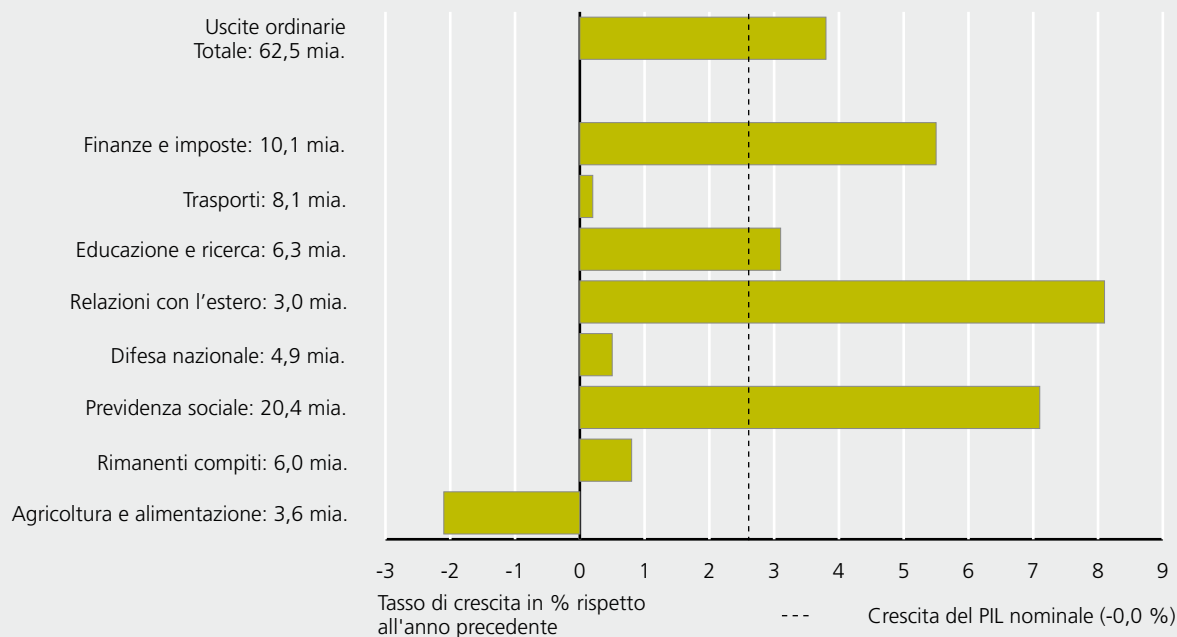
Difesa nazionale (4,9 mia., +0,5 %)

La crescita di 24 milioni, ossia dello 0,5 per cento, delle uscite della difesa nazionale è distorta verso il basso a seguito di *modifiche nella ripartizione* dei compiti. A causa di riorganizzazioni le spese per il finanziamento dei Centri ginevrini e per il servizio informazioni figurano nel Preventivo 2010 ancora in parte sotto la difesa nazionale. Nel Preventivo 2011 saranno attribuite interamente al settore Relazioni con l'estero e al settore di compiti Ordine e sicurezza pubblica. La crescita effettiva delle uscite della difesa nazionale, depurata di queste distorsioni, è pari a 84 milioni, vale a dire all'1,7 per cento. Queste spese supplementari sono interamente imputabili alla *difesa militare nazionale*. Grazie alla flessibilità concessa per l'utilizzo dei fondi nel limite delle uscite per l'esercito, il DDPS ha potuto compensare ampiamente i tagli nell'ambito del consolidamento del bilancio trasferendo i residui dei crediti degli anni precedenti. Le spese supplementari di circa 10 milioni nel settore della cooperazione nazionale per la sicurezza sono controbilanciate dal calo dei contributi all'ONU per le operazioni di mantenimento della pace.

Agricoltura e alimentazione (3,6 mia., -2,1 %)

Le uscite per l'agricoltura diminuiscono di quasi 80 milioni. Questa diminuzione è riconducibile alle *misure per il consolidamento delle finanze* attuate nel preventivo. Sono interessati in primo luogo il settore del miglioramento delle basi di produzione e delle misure sociali nonché quello del sostegno del mercato (economia lattiera e produzione animale nonché coltivazione di piante). I pagamenti diretti generali ed ecologici, invece, diminuiscono solo leggermente rispetto all'anno precedente.

Evoluzione dei settori di compiti 2011 in %



Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale (3,0 mia.; +8,1%)

Le uscite di questo settore di compiti si accrescono di 220 milioni. Questa crescita ricade prevalentemente nel settore dell'*aiuto allo sviluppo* (+165 mio.; +9,3 %) e rispecchia il mandato del Parlamento che chiede al Consiglio federale di sottoporgli un credito d'impegno supplementare, con il quale la quota destinata all'aiuto pubblico allo sviluppo deve essere aumentata gradualmente allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo (quota APS) nel 2015. Le risorse richieste nel presente preventivo consentono di raggiungere una quota APS dello 0,45 per cento nel 2011. Un'ulteriore crescita di circa 15 milioni riguarda l'*aiuto ai Paesi*

dell'Est e l'allargamento dell'UE ed è completamente riconducibile alle risorse assegnate alla coesione. Il rimanente incremento di 40 milioni nell'ambito delle relazioni politiche ed economiche è dovuto unicamente a *modifiche nell'attribuzione funzionale*. Le spese per il finanziamento dei Centri ginevrini di politica della sicurezza, attualmente sostenute soltanto dal DFAE, non sono esposte più nel settore della difesa nazionale, come finora, ma interamente in quello delle relazioni con l'estero. Inoltre, i costi di esercizio e del personale della neocostituita Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) figurano per metà in questo settore di compiti.

33 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Spese ordinarie	57 726	59 915	62 312	2 397	4,0
Spese proprie	11 929	12 496	12 827	331	2,6
Spese per il personale	4 812	4 927	5 118	191	3,9
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 120	4 180	4 204	24	0,6
Spese per l'armamento	1 095	1 355	1 341	-14	-1,0
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	1 902	2 034	2 163	130	6,4
Spese di riversamento	42 445	44 282	46 474	2 192	4,9
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	7 116	7 151	8 321	1 170	16,4
Indennizzi a enti pubblici	778	843	896	53	6,3
Contributi a istituzioni proprie	2 723	2 838	2 954	115	4,1
Contributi a terzi	13 279	14 176	14 271	96	0,7
Contributi ad assicurazioni sociali	14 280	14 820	15 521	701	4,7
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 065	4 069	4 210	141	3,5
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	203	385	302	-84	-21,7
Spese finanziarie	3 341	3 137	3 012	-126	-4,0
Spese a titolo di interessi	3 042	3 004	2 886	-118	-3,9
Riduzione di equity value	5	–	–	–	–
Rimanenti spese finanziarie	293	134	126	-8	-6,0
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	11	–	–	–	–

Rispetto all'anno precedente le spese complessive della Confederazione aumentano di circa 2,4 miliardi, ovvero del 4,0 per cento. Il 90 per cento circa dell'incremento (2,2 mia.) riguarda il settore dei trasferimenti. Le variazioni si spiegano nel dettaglio come segue.

Nel settore proprio della Confederazione le spese per il personale (+191 mio.; +3,9 %) e gli ammortamenti (+130 mio.; +6,4 %) registrano tassi di crescita superiori alla media. L'aumento nel settore del personale è riconducibile essenzialmente a misure salariali (quasi 70 mio.), al fabbisogno supplementare di posti di lavoro a seguito dell'adempimento di obblighi legali e all'intensificazione dei compiti (quasi 80 mio.), nonché ai cambiamenti introdotti nella prassi di contabilizzazione (ca. 50 mio.). Questo sviluppo compensa ampiamente i tagli delle spese per il personale, pari a un importo complessivo di 75 milioni, effettuati per il tramite del preventivo nel quadro delle misure di consolidamento (vedi al riguardo le spiegazioni dettagliate qui di seguito). La progressione delle spese di ammortamento concerne il settore delle strade nazionali ed è dovuta al fatto che al momento della chiusura dei conti del 2009 un gran numero di progetti in corso relativi alla sistemazione e alla manutenzione di tali strade è stato trasferito negli investimenti che devono essere ammortizzati. Le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio hanno subito un'evoluzione alquanto moderata, pari allo 0,6 per cento; le uscite per l'armamento sono addirittura diminuite dell'1 per cento, ossia di 14 milioni.

Il forte incremento delle partecipazioni di terzi ai ricavi della Confederazione accentua la crescita nel settore dei trasferimenti (+2192 mio.; +4,9 %). Esso è imputabile, da un lato, all'aumento a destinazione vincolata dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI e, dall'altro, a una lievitazione eccessiva delle quote dei

Cantoni all'imposta federale diretta per il fatto che la stima delle entrate supera nell'ottica attuale i valori attesi nel Preventivo 2010. Corrette in funzione di questi due effetti, le partecipazioni di terzi rimangono praticamente costanti con un tasso di crescita dello 0,3 per cento (+20 mio.); l'incremento per l'insieme del settore dei trasferimenti si riduce di un miliardo, ovvero del 2,4 per cento. Ne sono responsabili in particolare i maggiori contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali (contributi all'AVS, riduzione dei premi e AD).

Il calo delle spese finanziarie è una conseguenza del minore onere per gli interessi passivi.

Dettagli relativi all'evoluzione delle spese per il personale

Nel quadro delle misure di consolidamento il Consiglio federale ha proceduto a tagli delle spese per il personale per circa 75 milioni rispetto al Piano finanziario 2011–2013 del 19 agosto 2009 (cfr. n. 14). Dopo l'esercizio 2009 e il Preventivo 2010 tali spese sono nondimeno salite anche nel Preventivo 2011, vale a dire di 191 milioni (+3,9 %). Senza le misure di consolidamento sarebbero aumentate addirittura del 5,4 per cento.

La crescita nel settore del personale è dovuta solo in parte alla creazione di nuovi posti di lavoro. Vi hanno contribuito anche gli adeguamenti salariali (+70 mio.). Circa 50 milioni sono inoltre ascrivibili a cambiamenti nella contabilizzazione e nel rilevamento delle spese per il personale (vedi n. 9 «Spese per il personale»). Il rimanente 40 per cento circa della crescita è riconducibile a un aumento di 440–480 posti di lavoro rispetto al Preventivo 2010, pari a quasi 80 milioni, giustificato dall'assunzione di ulteriori compiti e dall'intensificazione dei compiti esistenti. Circa

la metà del suddetto importo è compensata nell'ambito del limite delle uscite dell'Amministrazione federale e pertanto non genera uscite supplementari. Una parte consistente dell'aumento dei posti di lavoro esula dalla sfera di influenza del Consiglio federale, è imputabile all'insourcing di compiti esistenti oppure è finalizzata a contenere l'evoluzione dei costi o ad aumentare la sicurezza in vari settori di compiti grazie, ad esempio, all'esecuzione di controlli più efficaci e alla riduzione della probabilità che si verifichino casi di danno:

- numerosi posti sono determinati dall'adempimento di *direttive internazionali o di mandati di prestazione legali del Parlamento*: ad esempio l'attuazione dell'accordo di Schengen e Dublino comporta la creazione di quasi 60 posti. L'entrata in vigore della soluzione della prova dell'atto nella procedura di ammissione e il conseguente maggior numero di domande sollecitano un potenziamento dell'organo di esecuzione del servizio civile che si traduce in 40 nuovi posti di lavoro;
- il maggiore fabbisogno di personale deriva anche dall'assunzione di compiti adempiuti finora esternamente, che però vengono ora *trasferiti all'Amministrazione per ragioni di efficienza*. Tra l'altro, una parte considerevole dell'aumento di complessivamente 25 posti di lavoro nell'ambito dei fornitori di prestazioni TIC è dovuta a trasferimenti dalla consulenza esterna alle spese per il personale. Una soluzione, questa, che in generale risulta economicamente più vantaggiosa. Anche l'integrazione della gestione del traffico, divenuta ormai irrinunciabile, e dello sviluppo IT in seno all'USTRA ha provocato un incremento delle spese per il personale (50-60 posti);
- infine i posti supplementari dovrebbero contribuire a *contenere l'aumento delle uscite e a migliorare la sicurezza*. A tal fine sono previsti 11 ulteriori posti nell'Ufficio federale della sanità pubblica volti a stabilizzare i costi delle assicurazioni malattie e invalidità. 20 nuovi posti consentiranno di migliorare il sistema di preallarme e allarme in caso di intemperie; 3 nuovi posti contribuiranno a rafforzare la vigilanza sugli impianti di accumulazione. 21 nuovi posti permetteranno al DFGP e a DDPS di introdurre miglioramenti nella lotta con-

tro la criminalità in Internet (pedofilia e pornografia infantile come pure riconoscimento tempestivo dello jihadismo). 18 posti saranno creati per i controlli di sicurezza relativi alle persone svolti nei centri di reclutamento e i cui destinatari sono le persone soggette all'obbligo di leva. In relazione alla revisione parziale I della legge sulla navigazione aerea sono previsti 14 ulteriori posti per garantire l'esecuzione dei compiti nel settore dell'aviazione civile.

Anche se l'organico aumenta per il terzo anno consecutivo, *i crediti nel settore del personale cominciano a scarseggiare*. Da un lato, i compiti esistenti devono essere adempiuti con risorse che diventano viepiù scarse a causa dei Programmi di sgravio 2003 e 2004 nonché degli obiettivi di risparmio fissati nel Preventivo 2010 e del programma di consolidamento. D'altro lato, l'Amministrazione ha fornito negli ultimi anni numerose prestazioni supplementari senza procedere a un potenziamento dell'organico.

Il presente preventivo concernente il personale assicura che per i compiti *supplementari* ritenuti necessari siano messe a disposizione anche le risorse *supplementari* necessarie. Un'eventuale riduzione delle spese per il personale dovrebbe essere compensata con la rinuncia ai nuovi o esistenti compiti descritti.

Dal *confronto internazionale* emerge che la situazione in Svizzera è buona: un indicatore importante per valutare l'efficienza è dato dal rapporto tra il numero di impiegati nella pubblica amministrazione (tutti e tre i livelli statali) e il numero di impiegati nell'economia. In Svizzera questo rapporto è di 1:11, ovvero per 11 impiegati nell'economia si conta 1 impiegato nella pubblica amministrazione. Si tratta di un dato eccezionale. Nei Paesi dell'OCSE il rapporto è superiore soltanto nella Corea del Sud e in Giappone. Oltre all'evidente efficienza dell'amministrazione pubblica in Svizzera, anche la sua affidabilità e qualità contribuiscono al successo del nostro Paese nella concorrenza internazionale tra piazze economiche.

Ulteriori informazioni e le motivazioni dettagliate si trovano nel presente volume (n. 62/10) o nel volume 3 (n. 51) come pure nella documentazione complementare dell'Ufficio federale del personale relativa al Preventivo 2011.

Il Preventivo 2011 mostra che la politica finanziaria della Confederazione ha trovato la via d'uscita dalla crisi. Grazie a entrate nuovamente in crescita, a interessi passivi più bassi e alle misure di consolidamento, peraltro modeste nel confronto internazionale, il preventivo presenta un deficit di finanziamento di circa 600 milioni nel bilancio ordinario. Il risultato complessivo registra per contro un peggioramento di 2 miliardi, poiché si prevedono importanti uscite straordinarie. Rispetto alle direttive del freno all'indebitamento risulta un'eccedenza strutturale di 212 milioni, che il Consiglio federale propone di accreditare interamente al conto di ammortamento in modo da iniziare tempestivamente la compensazione delle uscite straordinarie richiesta dalla legge federale sulle finanze della Confederazione. Il bilancio sarà così sgravato negli anni successivi.

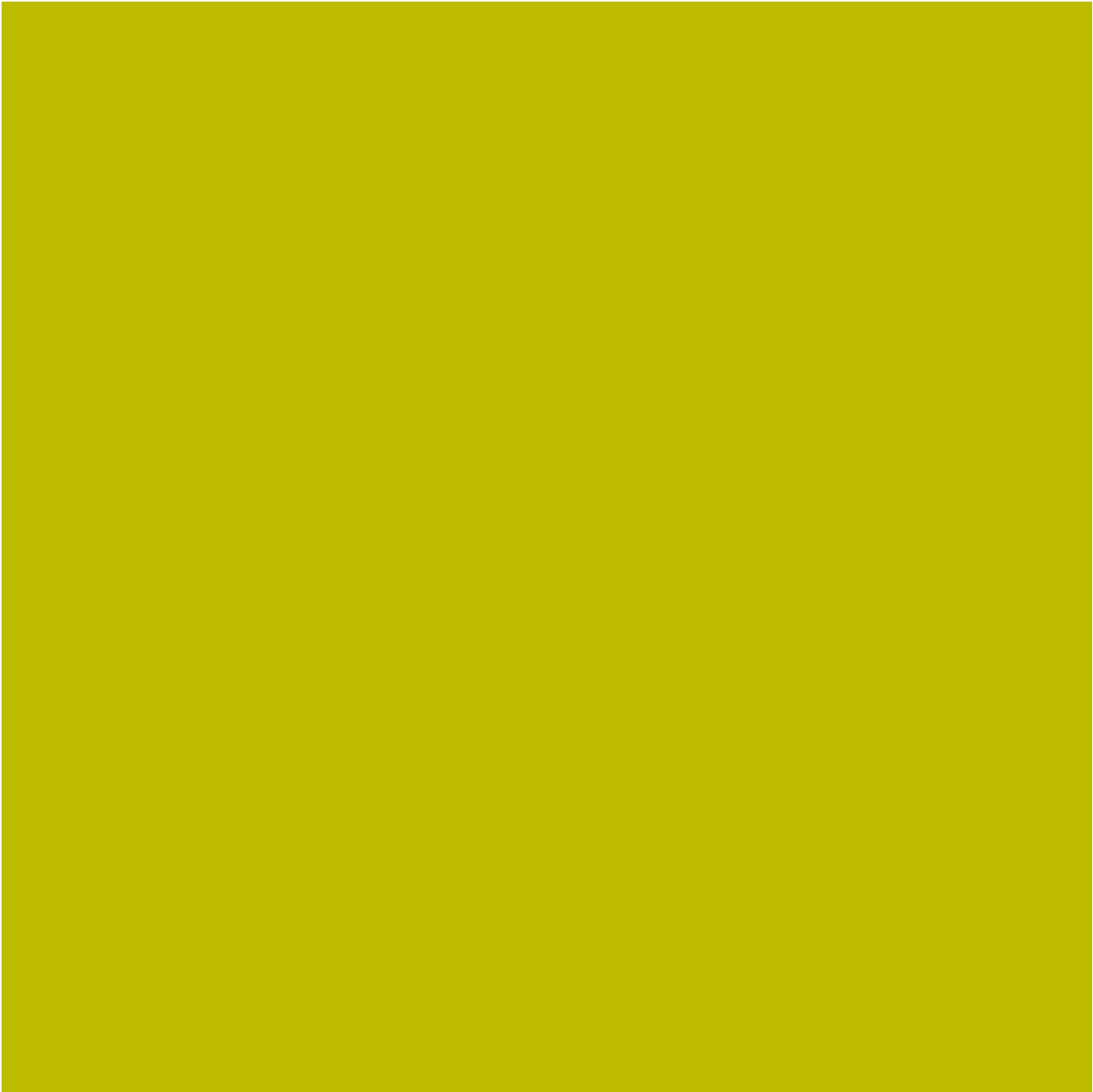
In confronto alla proiezione attuale per il 2010, la politica finanziaria pianificata nel Preventivo 2011 è neutrale rispetto alla congiuntura. Questo significa che il preventivo può essere considerato adeguato sotto il profilo della politica congiunturale alla luce della ripresa economica e delle lacune di output quasi colmate. Dagli scenari elaborati emerge inoltre che non sarebbero necessarie correzioni sul fronte delle uscite nemmeno nel caso di un miglioramento o di un peggioramento della situazione economica poiché il freno all'indebitamento è impostato in maniera compatibile con la congiuntura.

Se si dà uno sguardo al Piano finanziario 2012-2014, si rileva però che finora è stato compiuto solo un primo passo verso il consolidamento durevole delle finanze federali. I deficit ivi esposti sono sensibilmente inferiori a quelli ipotizzati un anno fa. Oltre al miglior andamento dell'economia questa situazione è riconducibile in particolare alle misure di sgravio, già iscritte nel pia-

no finanziario, del Programma di consolidamento 2012/2013, sottoposto al Parlamento mediante un progetto separato. Il superamento di circa 370-670 milioni del limite secondo le direttive del freno all'indebitamento non risulta più preoccupante. Il consolidamento delle finanze federali non è ancora stato raggiunto ma è in atto; riduzioni delle misure sono escluse, tuttavia il Consiglio federale rinuncia al momento – soprattutto a seguito dell'incertezza economica – ad ulteriori misure di sgravio.

Malgrado le incertezze, una ripresa nel 2012 è lo scenario ritenuto attualmente più plausibile. Dopo aver superato la crisi, la politica finanziaria deve tornare ad affrontare le sfide a lungo termine e a focalizzare la propria attenzione su quei settori di compiti che minacciano di soppiantare altri settori di compiti a causa del loro forte vincolo legale e della loro elevata crescita delle uscite. In questo contesto la verifica dei compiti riveste un ruolo importante. Essa deve pertanto essere attuata in modo sistematico affinché la crescita delle uscite dei diversi settori di compiti sia controllata e pianificata a lungo termine. A tal fine, occorre che le decisioni politiche relative a singoli progetti siano prese sulla base degli indirizzi di massima della politica finanziaria e che si intraprendano riforme strutturali profonde, quantunque difficili.

Il freno all'indebitamento definisce solo la condizione quadro: aumentare le uscite – ordinarie e straordinarie – di un settore di compiti significa diminuire le uscite di altri settori di compiti e quindi fissare priorità. In caso contrario, occorre aumentare le entrate riscuotendo imposte e tributi supplementari. Con il freno all'indebitamento non sono ammesse alternative: il finanziamento del debito non è più possibile. Un confronto con l'estero mostra la bontà di questa norma di cui si è dotata la Svizzera.



51 Conto di finanziamento

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %	Numero nell'allegato
Risultato dei finanziamenti	9 745	-2 460	-2 591	-131		
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 721	-2 029	-593	1 436		
Entrate ordinarie	60 949	58 208	61 943	3 735	6,4	
Entrate fiscali	55 890	53 822	57 268	3 446	6,4	
Imposta federale diretta	17 877	16 485	17 547	1 062	6,4	1
Imposta preventiva	4 380	3 010	3 707	697	23,2	2
Tasse di bollo	2 806	2 650	2 750	100	3,8	3
Imposta sul valore aggiunto	19 830	20 260	21 450	1 190	5,9	4
Altre imposte sul consumo	7 279	7 390	7 448	58	0,8	5
Diverse entrate fiscali	3 718	4 027	4 366	338	8,4	6
Regalie e concessioni	1 354	1 323	1 335	12	0,9	7
Entrate finanziarie	1 608	1 212	1 367	155	12,8	
Entrate da partecipazioni	771	775	800	25	3,2	19
Rimanenti entrate finanziarie	837	437	567	130	29,8	20
Rimanenti entrate correnti	1 802	1 668	1 597	-71	-4,3	8
Entrate per investimenti	295	183	376	194	106,2	
Uscite ordinarie	58 228	60 237	62 536	2 298	3,8	
Uscite proprie	9 533	10 126	10 400	274	2,7	
Uscite per il personale	4 828	4 927	5 118	191	3,9	10
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 611	3 844	3 941	96	2,5	11
Uscite per l'armamento	1 095	1 355	1 341	-14	-1,0	
Uscite correnti a titolo di riversamento	38 194	39 900	42 034	2 134	5,3	
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	7 116	7 151	8 321	1 170	16,4	13
Indennizzi a enti pubblici	780	851	895	44	5,2	
Contributi a istituzioni proprie	2 723	2 838	2 954	115	4,1	14
Contributi a terzi	13 290	14 177	14 271	94	0,7	15
Contributi ad assicurazioni sociali	14 285	14 883	15 593	710	4,8	16
Uscite finanziarie	3 255	2 945	3 028	83	2,8	
Uscite a titolo di interessi	3 135	2 802	2 841	38	1,4	21
Rimanenti uscite finanziarie	120	142	187	45	31,7	22
Uscite per investimenti	7 245	7 266	7 073	-193	-2,7	
Investimenti materiali e scorte	2 512	2 663	2 437	-226	-8,5	12
Investimenti immateriali	39	55	60	5	9,0	
Mutui	599	446	323	-123	-27,7	18
Partecipazioni	30	35	44	8	24,0	18
Contributi agli investimenti	4 065	4 066	4 210	143	3,5	17
Entrate straordinarie	7 024	-	-	-		23
Uscite straordinarie	-	431	1 998	1 567		24

52 Conto economico

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %		Numero nell'allegato
Risultato annuo	7 291	-1 714	-1 671	43		
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	6 420	-1 714	-523	1 191		
Risultato operativo (escl. risultato finanziario)	6 685	152	1 105	954		
Ricavi	61 070	56 929	60 406	3 477	6,1	
Gettito fiscale	56 790	53 822	57 268	3 446	6,4	
Imposta federale diretta	17 877	16 485	17 547	1 062	6,4	1
Imposta preventiva	5 280	3 010	3 707	697	23,2	2
Tasse di bollo	2 806	2 650	2 750	100	3,8	3
Imposta sul valore aggiunto	19 830	20 260	21 450	1 190	5,9	4
Altre imposte sul consumo	7 279	7 390	7 448	58	0,8	5
Diversi introiti fiscali	3 718	4 027	4 366	339	8,4	6
Regalie e concessioni	1 350	1 325	1 336	12	0,9	7
Rimanenti ricavi	2 893	1 684	1 774	89	5,3	8
Prelev. da fondi destinaz. vincol. nel cap. terzi	37	99	29	-70	-70,8	9
Spese	54 385	56 778	59 301	2 523	4,4	
Spese proprie	11 929	12 496	12 827	331	2,6	
Spese per il personale	4 812	4 927	5 118	191	3,9	10
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 120	4 180	4 204	24	0,6	11
Spese per l'armamento	1 095	1 355	1 341	-14	-1,0	
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	1 902	2 034	2 163	130	6,4	12
Spese di riversamento	42 445	44 282	46 474	2 192	4,9	
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	7 116	7 151	8 321	1 170	16,4	13
Indennizzi a enti pubblici	778	843	896	53	6,3	
Contributi a istituzioni proprie	2 723	2 838	2 954	115	4,1	14
Contributi a terzi	13 279	14 176	14 271	96	0,7	15
Contributi ad assicurazioni sociali	14 280	14 820	15 521	701	4,7	16
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 065	4 069	4 210	141	3,5	17
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	203	385	302	-84	-21,7	18
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	11	-	-	-	-	9
Risultato finanziario (eccedenza di spese)	-265	-1 866	-1 628	238		
Ricavi finanziari	3 075	1 272	1 383	112	8,8	
Aumento di equity value	2 179	775	800	25	3,2	19
Rimanenti ricavi finanziari	896	497	583	87	17,5	20
Spese finanziarie	3 341	3 137	3 012	-126	-4,0	
Spese a titolo di interessi	3 042	3 004	2 886	-118	-3,9	21
Riduzione di equity value	5	-	-	-	-	
Rimanenti spese finanziarie	293	134	126	-8	-6,0	22
Ricavi straordinari	1 060	431	-	-431		23
Spese straordinarie	189	431	1 148	717		24
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	6 420	-1 714	-523	1 191		
Ricavi ordinari	64 146	58 201	61 789	3 588	6,2	
Ricavi	61 070	56 929	60 406	3 477	6,1	
Ricavi finanziari	3 075	1 272	1 383	112	8,8	
Spese ordinarie	57 726	59 915	62 312	2 397	4,0	
Spese	54 385	56 778	59 301	2 523	4,4	
Spese finanziarie	3 341	3 137	3 012	-126	-4,0	

53 Conto degli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %	Numero nell'allegato
Saldo conto degli investimenti	-1 564	-7 083	-7 547	-463		
Saldo conto degli investimenti ordinario	-6 944	-7 083	-6 697	387		
Entrate ordinarie per investimenti	295	183	376	194	106,2	
Immobili	70	40	42	2	5,0	
Beni mobili	4	4	4	0	0,0	
Mutui	212	139	160	21	15,0	
Partecipazioni	9	–	171	171	–	
Contributi agli investimenti	0	–	–	–	–	
Uscite ordinarie per investimenti	7 239	7 266	7 073	-193	-2,7	
Immobili	626	640	681	41	6,3	12
Beni mobili	156	147	155	7	5,1	12
Scorte	224	188	132	-56	-29,9	12
Strade nazionali	1 501	1 688	1 470	-218	-12,9	12
Investimenti immateriali	37	55	60	5	9,0	
Mutui	599	446	323	-123	-27,7	18
Partecipazioni	30	35	44	8	24,0	18
Contributi agli investimenti	4 066	4 066	4 210	143	3,5	17
Entrate straordinarie per investimenti	5 380	–	–	–		
Uscite straordinarie per investimenti	–	–	850	850		23

La tabella qui sopra fornisce una panoramica sulle uscite pianificate nel periodo di preventivo per l'acquisto o la creazione di valori patrimoniali necessari per l'adempimento dei compiti e

impiegati per più periodi nonché sulle entrate da alienazioni o da restituzioni di questi valori patrimoniali. Gli investimenti sono attivati a bilancio nei beni amministrativi.

61 Spiegazioni generali

1 Basi

Basi giuridiche

La legislazione in materia di diritto finanziario e creditizio della Confederazione poggia sulle seguenti basi legali:

- Costituzione federale (segnatamente art. 100 cpv. 4, art. 126 segg., art. 159 e 183; RS 101);
- Legge federale del 13.12.2002 sull'Assemblea federale (Legge sul Parlamento, LParl; RS 171.10);
- Legge federale del 7.10.2005 sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0);
- Ordinanza del 5.4.2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.01);
- Ordinanza dell'Assemblea federale del 18.6.2004 concernente le domande di crediti d'impegno per acquisti di fondi o per costruzioni (RS 611.051);
- Legge federale del 4.10.1974 a sostegno di provvedimenti per migliorare le finanze federali (RS 611.010);
- Istruzioni dell'1.4.2003 del Dipartimento federale delle finanze concernenti le manifestazioni di grande portata sostenute od organizzate dalla Confederazione;
- Istruzioni dell'Amministrazione federale delle finanze sulla gestione finanziaria e la contabilità.

Nuovo modello contabile della Confederazione (NMC)

Il modello contabile della Confederazione («Nuovo modello contabile», NMC) introdotto nel 2007 illustra i processi finanziari e le relazioni della Confederazione in duplice prospettiva (gestione duale), ossia nell'ottica dei risultati e in quella di finanziamento. Il punto di vista duale porta a una dissociazione della gestione amministrativa e aziendale operativa dalla direzione strategico-politica. Il modello contabile presenta le seguenti caratteristiche:

Struttura contabile

L'elemento centrale della presentazione dei conti è la ripresa della struttura contabile usuale dell'economia privata, con *conto di finanziamento e flusso del capitale*, *conto economico*, *bilancio*, *documentazione del capitale proprio nonché allegato al conto annuale*. Come ulteriore elemento viene presentato anche il *conto degli investimenti*. Ai fini della gestione politico-finanziaria globale, il conto di finanziamento costituisce uno strumento centrale di regolazione conformemente alle direttive del freno all'indebitamento. In modo analogo alle imprese, la gestione amministrativa e aziendale si orienta invece all'ottica dei risultati.

Dal risultato del *conto di finanziamento e flusso del capitale (CFFC)* si ottiene il fabbisogno di finanziamento. Dato che il flusso del capitale in provenienza dai finanziamenti di terzi e da investimenti finanziari può essere accertato solo nel quadro della chiusura dei conti, nel preventivo viene rappresentato unicamente il risultato dei finanziamenti in funzione delle entrate e delle uscite delle operazioni ordinarie e straordinarie di finanziamento (conto di finanziamento). Nel consuntivo figura invece anche il conto del flusso di capitale e la variazione del fondo «Confederazione», ma senza cifre comparative con il preventivo. Il CFFC è allestito secondo il metodo diretto, nel senso che tutti i flussi di capitale risultano direttamente dalle singole voci del conto economico, del conto degli investimenti e del bilancio. Pertanto dalle singole voci del conto economico vengono prese in considerazione soltanto le parti con incidenza sul finanziamento (uscite risp. entrate) e non le operazioni meramente contabili (ad es. ammortamenti o conferimenti ad accantonamenti). La pubblicazione delle uscite e il rilevamento degli indicatori finanziari sono effettuati in funzione dell'ottica di finanziamento.

Il *conto economico (CEc)* mostra la diminuzione e l'aumento di valore periodizzati, nonché il risultato annuale. La chiusura del conto economico è presentata scalarmente. Al primo livello è esposto il risultato operativo, escluso il risultato dei finanziamenti. Il secondo livello presenta il risultato ordinario dei ricavi e delle spese (compresi le spese e i ricavi finanziari). Oltre alle operazioni ordinarie, al terzo livello – nel risultato annuale – vengono poi considerate le transazioni straordinarie secondo la definizione del freno all'indebitamento.

Il *bilancio* presenta la struttura del patrimonio e del capitale della Confederazione. La distinzione tra beni patrimoniali e beni amministrativi costituisce la base di diritto finanziario per la regolamentazione della facoltà di disporre del patrimonio della Confederazione. I beni patrimoniali comprendono tutti i mezzi non vincolati all'adempimento dei compiti, ad esempio liquidità, averi correnti e investimenti della Tesoreria. La gestione di questi mezzi è effettuata secondo principi commerciali e rientra nella sfera di competenze di Consiglio federale e Amministrazione. Per contro, l'impiego di mezzi per l'adempimento di compiti richiede l'autorizzazione del Parlamento nel quadro della procedura di stanziamento dei crediti. Se nell'adempimento dei compiti vengono creati valori patrimoniali, questi sono considerati beni amministrativi. I beni amministrativi sono caratterizzati da un vincolo continuo di mezzi per l'adempimento diretto di compiti pubblici, rispettivamente per un prestabilito scopo di diritto pubblico. I passivi sono suddivisi in capitale di terzi e capitale proprio.

Il *conto degli investimenti* presenta tutte le uscite ed entrate per investimenti. Le uscite per investimenti sono uscite che creano valori patrimoniali direttamente destinati a scopi amministrativi (beni amministrativi); le entrate per investimenti sono compensi per l'alienazione di beni amministrativi. Le uscite per investimenti da effettuare in adempimento ai compiti sottostanno alla procedura di stanziamento dei crediti e necessitano del consenso del Parlamento. Il conto degli investimenti è lo strumento di regolazione per la pianificazione e l'esecuzione di questi flussi

di capitale. Gli investimenti che riguardano i beni patrimoniali non sottostanno invece alla concessione di crediti e non rientrano pertanto nel conto degli investimenti.

Nella *documentazione del capitale proprio* figura la variazione dettagliata del capitale proprio, in particolare le operazioni sono direttamente iscritte nel conto del capitale proprio e quindi non per il tramite del conto economico.

Nell'*allegato al conto annuale* rispettivamente al preventivo, sono constatati e commentati – a titolo di complemento agli elementi contabili descritti in precedenza – importanti dettagli. L'allegato contiene tra l'altro indicazioni come la designazione dell'ordinamento applicabile alla contabilità e la motivazione delle deroghe, una sintesi dei principi di presentazione dei conti e dei fondamentali principi di allibramento per il bilancio e la valutazione (nel quadro del conto annuale) nonché commenti e informazioni complementari concernenti conto di finanziamento e flusso del capitale, conto economico, conto degli investimenti e bilancio.

Accrual Accounting and Budgeting

La preventivazione, la contabilità come pure la presentazione dei conti sono effettuate secondo principi commerciali, ossia in funzione dell'ottica dei risultati. Ciò significa che gli avvenimenti finanziari rilevanti sono registrati al momento dell'insorgere dei relativi impegni e crediti (contabilità per competenza) e non quando questi sono esigibili oppure sono entrati come pagamenti.

Presentazione dei conti

La presentazione dei conti e la gestione finanziaria si orientano verso gli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS). L'utilità di norme uniformi è incontestata ai fini della trasparenza e della continuità della presentazione dei conti e del rendiconto finanziario. Grazie alla compatibilità degli IPSAS con gli standard applicati nell'economia privata «International Financial Reporting Standards» (IFRS), la presentazione dei conti della Confederazione diviene anche più accessibile a un Parlamento di milizia. Le deroghe agli IPSAS, che sono inevitabili, devono essere pubblicate e motivate nell'allegato al conto annuale rispettivamente al preventivo.

Rendiconto finanziario

La struttura modulare conforme ai parametri dell'economia privata consente ai diversi gruppi di interlocutori di disporre rapidamente di una panoramica della situazione patrimoniale, finanziaria e dei ricavi della Confederazione e di accedere se del caso a informazioni più dettagliate.

Promovimento della gestione amministrativa orientata al management e della trasparenza dei costi

Tramite una serie di provvedimenti, il NMC si prefigge di potenziare l'economicità dell'impiego dei mezzi e il margine di manovra delle Unità amministrative. Questo obiettivo è raggiunto tramite un allentamento mirato della specificazione dei crediti in ambito amministrativo e una decentralizzazione della responsabilità dei crediti ai servizi consumatori nonché attraverso il computo delle prestazioni interno all'amministrazione. L'ottenimento di prestazioni da altre Unità amministrative è effettuato con ripercussioni sui crediti per determinate prestazioni (criteri: importanza sotto il profilo dell'importo, imputabilità diretta, influenzabilità da parte del beneficiario della prestazione e carattere commerciale). La base di calcolo dei prezzi di computo è costituita da una contabilità analitica commisurata ai bisogni specifici delle Unità amministrative. I dipartimenti stabiliscono d'intesa con l'Amministrazione federale delle finanze la contabilità analitica che le Unità amministrative devono tenere. Ogni Unità amministrativa deve essere in grado di accertare i costi di determinati compiti e progetti. Questo modo di procedere costituisce un'importante esigenza per potenziare la consapevolezza dei costi all'interno dell'Amministrazione.

Unità considerate / Oggetto del conto annuale

Il campo di applicazione delle leggi sulle finanze della Confederazione è in stretta relazione con la legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA; RS 172.010) e l'ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA; RS 172.010.01). Il preventivo e il conto della Confederazione comprendono le seguenti Unità (art. 2 LFC):

- a. l'Assemblea federale, compresi i Servizi del Parlamento;
- b. i tribunali federali e le commissioni di arbitrato e di ricorso;
- c. il Consiglio federale;
- d. i dipartimenti e la Cancelleria federale;
- e. le segreterie generali, i gruppi e gli Uffici;
- f. le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria.

Non costituiscono elemento del preventivo e del conto della Confederazione le contabilità delle Unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e dei fondi della Confederazione. Esse costituiscono un elemento del consuntivo qualora debbano essere approvate dall'Assemblea federale (conti speciali). Con il preventivo vengono presentati i conti speciali del settore dei politecnici federali (settore dei PF), della Regia federale degli alcool (RFA), del Fondo per i grandi progetti ferroviari (FGPF) e del fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali e le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche (fondo infrastrutturale).

Bilancio				Conto economico				Conto degli investimenti			
1	Attivi	2	Passivi	3	Spese	4	Ricavi	5	Uscite per investimenti	6	Entrate per investimenti
10	Beni patrimoniali	20	Capitale di terzi	30	Spese per il personale	40	Gettito fiscale	50	Investimenti materiali e scorte	60	Alienazione di investimenti materiali
100	Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	200	Impegni correnti	31	Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	41	Regalie e concessioni	52	Investimenti immateriali	62	Alienazione di investimenti immateriali
101	Crediti	201	Impegni finanziari a breve termine	32	Spese per l'armamento	42	Ricavi e tasse	54	Mutui	64	Restituzione di mutui
102	Investimenti finanziari a breve termine	204	Delimitazione contabile passiva	33	Ammortamenti su beni amministrativi	43	Ricavi diversi	55	Partecipazioni	65	Alienazione di partecipazioni
104	Delimitazione contabile attiva	205	Accantonamenti a breve termine	34	Spese finanziarie	44	Ricavi finanziari	56	Contributi agli investimenti	66	Restituzioni di contributi agli investimenti
107	Investimenti finanziari a lungo termine	206	Impegni finanziari a lungo termine	35	Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	45	Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	58	Uscite straordinarie per investimenti	68	Entrate straordinarie per investimenti
109	Crediti verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	207	Impegni verso conti speciali	36	Spese di riversamento	48	Ricavi straordinari	59	Riporto a bilancio	69	Riporto a bilancio
14	Beni amministrativi	208	Accantonamenti a lungo termine	38	Spese straordinarie						
140	Investimenti materiali	209	Impegni verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi								
141	Scorte										
142	Investimenti immateriali	29	Capitale proprio								
144	Mutui	290	Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio								
145	Partecipazioni	291	Fondi speciali								
		292	Riserve da preventivo globale								
		295	Riserve di rivalutazione								
		296	Riserve di nuove valutazioni								
		298	Altro capitale proprio								
		299	Eccedenza/disavanzo di bilancio								

Piano contabile generale della Confederazione

Il piano contabile generale della Confederazione comprende il bilancio (attivi e passivi), il conto economico (spese e ricavi) e il conto degli investimenti (entrate e uscite per investimenti). La presentazione che segue mostra in modo sommario l'articolazione del piano contabile generale.

Principi contabili

Qui di seguito sono illustrati i principi contabili delle singole voci del bilancio, del conto economico e del conto degli investimenti secondo la struttura del piano contabile generale.

Bilancio: Attivi

10 Beni patrimoniali

100 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine

Oltre ai contanti, la voce «Liquidità» comprende anche i conti postali e bancari. Negli investimenti di denaro a breve termine rientrano i depositi a termine con una durata complessiva inferiore a 90 giorni.

101 Crediti

Alla voce «Crediti» sono registrati crediti fiscali e doganali, conti correnti con saldo debitore nonché gli altri crediti per forniture e prestazioni. La rettificazione di valore dei crediti figura come conto attivo con valore negativo (delcredere) anche sotto questa voce.

102 Investimenti finanziari a breve termine

Negli investimenti finanziari a breve termine rientrano i titoli a interesse fisso e variabile, effetti scontabili, altri titoli nonché depositi a termine e mutui con una durata fino a un anno.

104 Delimitazione contabile attiva

La delimitazione contabile attiva comprende delimitazioni di interessi e di disaggio come pure altre delimitazioni contabili attive.

107 Investimenti finanziari a lungo termine

Gli investimenti finanziari a lungo termine sono comprensivi di titoli a interesse fisso e variabile, effetti scontabili e altri titoli, nonché depositi a termine, mutui e altri investimenti finanziari con scadenza superiore a un anno.

109 Crediti verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Questo gruppo contabile documenta le eccedenze di uscite di fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi. Ne è il caso se le entrate a destinazione vincolata non coprono le uscite già effettuate, che devono quindi essere finanziate «a posteriori».

14 Beni amministrativi

140 Investimenti materiali

Negli investimenti materiali sono registrati beni mobili, macchinari, veicoli, impianti e informatica nonché immobilizzazioni in corso, immobili come pure acconti per investimenti materiali

e uscite attivabili per le strade nazionali di proprietà della Confederazione.

141 Scorte

Questo conto comprende le scorte da acquisti rispettivamente da produzione propria (prodotti semilavorati e finiti nonché lavori iniziati).

142 Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali comprendono licenze, brevetti, diritti e software.

144 Mutui

Sotto questa voce sono registrati i mutui che la Confederazione concede a terzi nel quadro dell'adempimento dei suoi compiti.

145 Partecipazioni

Questa voce è comprensiva di partecipazioni ad altre imprese che sono assunte nel quadro dell'adempimento dei compiti.

Bilancio: Passivi

20 Capitale di terzi

200 Impegni correnti

Negli impegni correnti figurano i conti correnti con saldo positivo e crediti per forniture e prestazioni.

201 Impegni finanziari a breve termine

Gli impegni finanziari a breve termine comprendono crediti con una scadenza fino a un anno segnatamente nei settori banche, mercato monetario, assicurazioni sociali della Confederazione e altro.

204 Delimitazione contabile passiva

La delimitazione contabile passiva comprende delimitazioni di interessi, aggio e imposta preventiva nonché le rimanenti delimitazioni contabili passive.

205 Accantonamenti a breve termine

Negli accantonamenti a breve termine figurano i costi attesi nel corso di un anno, ad esempio per ristrutturazioni organizzative, prestazioni fornite a lavoratori e altri accantonamenti a breve termine, accantonamenti per casi giuridici e per prestazioni di garanzia. L'evento (causa) che ha comportato l'accantonamento si è verificato nel passato.

206 Impegni finanziari a lungo termine

Gli impegni finanziari a lungo termine comprendono debiti (durata superiore a 1 anno), come buoni del Tesoro e prestiti o impegni che sussistono nei confronti delle assicurazioni sociali rispettivamente delle imprese della Confederazione. In questa voce figurano anche i mezzi di terzi impiegati per finanziare progetti d'investimento.

207 Impegni verso conti speciali

Questa voce include gli impegni verso il Fondo i per grandi progetti ferroviari, i politecnici federali e il fondo infrastrutturale.

208 Accantonamenti a lungo termine

Negli accantonamenti a lungo termine figurano i costi attesi per un periodo superiore a un anno (esempi vedi conto 205).

209 Impegni verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Sotto questa voce figurano le eccedenze di entrate da finanziamenti speciali e i saldi dei fondi speciali nel capitale di terzi.

29 Capitale proprio

290 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Questa voce è comprensiva dei saldi rispettivamente delle eccedenze di entrate e di uscite dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio (ad es. finanziamento speciale per il traffico stradale).

291 Fondi speciali

Sotto questa voce figurano i saldi dei singoli fondi speciali nel capitale proprio.

292 Riserve da preventivo globale

Questa voce riunisce le riserve delle Unità amministrative GEMAP. Esse sono suddivise in riserve generali e in riserve a destinazione vincolata.

295 Riserve di rivalutazione

Nelle riserve di rivalutazione era indicata la differenza di valore formatasi a seguito della rivalutazione del bilancio di apertura 2007. La compensazione con il deficit di bilancio è stata effettuata nel 2008.

296 Riserve di nuove valutazioni

Le riserve di nuove valutazioni comprendono differenze di valore con valore positivo dovute a verifiche periodiche del valore di beni patrimoniali.

298 Altro capitale proprio

L'altro capitale proprio esprime le eventuali differenze che risultano dal computo delle prestazioni con incidenza sui crediti.

299 Eccedenza / disavanzo di bilancio

Nella voce «Eccedenza / disavanzo di bilancio» sono iscritti gli utili e le perdite.

Conto economico: Spese

30 Spese per il personale

Le spese per il personale comprendono le indennità ai parlamentari e alle autorità, gli stipendi del Consiglio federale, degli impiegati dell'Amministrazione federale e del personale locale del DFAE. Nelle spese per il personale rientrano altresì i contributi del datore di lavoro alle assicurazioni sociali, le prestazioni del datore di lavoro per pensionamenti anticipati, formazione e formazione continua, agevolazioni al personale nonché spese in relazione al reclutamento di personale.

31 Spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio

Le spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio comprendono le spese per materiale e merci, le spese di locazione, le spese d'esercizio degli immobili, le spese per l'informatica, le spese di consulenza e le spese d'esercizio (compreso l'esercito).

32 Spese per l'armamento

Le spese per l'armamento comprendono la progettazione, il collaudo e la preparazione degli acquisti di materiale di armamento, il fabbisogno annuo di nuovo equipaggiamento e di sostituzione di materiale dell'esercito per il mantenimento della prontezza all'impiego a livello di materiale e per il mantenimento della forza bellica dell'esercito nonché l'acquisto tempestivo e conforme al fabbisogno di nuovo materiale d'armamento per l'esercito.

33 Ammortamenti

Negli ammortamenti rientra la perdita annuale di valore degli investimenti materiali e immateriali.

34 Spese finanziarie

Le spese finanziarie comprendono gli interessi, le diminuzioni di equity value, le perdite di corso sui titoli e sulle disponibilità in valute estere, le altre perdite contabili sui beni patrimoniali e amministrativi, le spese di copertura delle divise, il disaggio sugli strumenti finanziari nonché le spese per la raccolta di fondi.

35 Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Nei versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi è registrata, dopo deduzione delle relative spese, un'eventuale eccedenza annuale dei ricavi a destinazione vincolata.

36 Spese di riversamento

Le spese di riversamento comprendono le partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione, gli indennizzi a enti pubblici, i contributi a istituzioni proprie, a terzi e alle assicurazioni sociali nonché le rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti. Si tratta segnatamente di rettificazioni di valore di mutui e partecipazioni nei beni amministrativi, nonché dell'ammortamento annuo integrale dei contributi agli investimenti versati.

38 Spese straordinarie

Nelle spese straordinarie sono registrate tutte le spese che sono considerate uscite straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

Conto economico: Ricavi

40 Gettito fiscale

Il gettito fiscale è comprensivo di tutti i ricavi da imposte, tasse e tributi della Confederazione, dei dazi nonché dei ricavi a titolo di tasse d'incentivazione.

41 Regalie e concessioni

Nelle regalie e concessioni sono registrati la quota della Confederazione all'utile netto della Regia federale degli alcool, la distribuzione della Banca nazionale svizzera e i ricavi da concessio-

ni – in particolare radio, televisione, reti di radiocomunicazione, partecipazione della Confederazione ai canoni per i diritti d'acqua dei Cantoni – nonché eventuali ricavi da variazioni nella circolazione monetaria.

42 Ricavi e tasse

Sotto ricavi e tasse rientrano la tassa d'esenzione dall'obbligo militare, gli emolumenti per atti d'ufficio, le tasse di utilizzazione, i ricavi da prestazioni di servizi nonché i ricavi provenienti da vendite.

43 Ricavi diversi

I ricavi diversi comprendono i ricavi immobiliari, gli utili contabili provenienti dalla vendita di investimenti materiali e immateriali, l'attivazione di prestazioni proprie, l'attivazione successiva di investimenti materiali e i ricavi da mezzi di terzi.

44 Ricavi finanziari

I ricavi finanziari comprendono i ricavi da interessi e proventi da partecipazioni, l'aumento di equity value, gli utili di corso sui titoli e sulle consistenze di valute estere, gli altri utili contabili sui beni finanziari e patrimoniali nonché l'aggio su strumenti finanziari.

45 Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Nei prelevamenti dai fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi è registrata, dopo deduzione dei relativi ricavi, l'eccedenza delle spese a destinazione vincolata.

48 Ricavi straordinari

Sotto i ricavi straordinari figurano tutti i ricavi considerati entrate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

Conto degli investimenti: Uscite per investimenti

Le uscite per investimenti sono registrate nel conto degli investimenti e successivamente trasferite e attivate nei beni amministrativi del bilancio.

50 Investimenti materiali e scorte

Negli investimenti materiali e scorte sono registrate le uscite per l'acquisto di immobili, beni mobili, macchinari, veicoli, impianti, beni informatici e scorte nonché uscite attivabili per le strade nazionali, purché il singolo bene comporti una durata di utilizzazione pluriennale e il suo valore sia superiore a 5000 franchi (immobili: fr. 100 000.-).

52 Investimenti immateriali

Negli investimenti immateriali sono registrate le uscite per l'acquisto di software e di altri beni immateriali, sempre che il singolo bene comporti una durata di utilizzazione pluriennale e il suo valore sia superiore a 100 000 franchi.

54 Mutui

La voce «Mutui» è comprensiva delle uscite per la concessione di mutui a istituzioni proprie, enti pubblici e terzi per l'adempimento di compiti pubblici.

55 Partecipazioni

La voce «Partecipazioni» è comprensiva delle uscite per l'acquisto di partecipazioni ai fini dell'adempimento di compiti pubblici.

56 Contributi agli investimenti

Nei contributi agli investimenti sono registrate le uscite per la concessione a istituzioni proprie, enti pubblici e terzi di contributi per l'edificazione di impianti materiali con utilizzazione pluriennale. I contributi agli investimenti sono oggetto di una rettificazione integrale di valore nell'anno della loro concessione via spese di riversamento.

58 Uscite straordinarie per investimenti

Nelle uscite straordinarie per investimenti sono registrate tutte le uscite per investimenti considerate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

59 Riporto a bilancio

Tutte le uscite per investimenti dei gruppi contabili 50 a 58 sono iscritte a bilancio come attivi via questo gruppo contabile.

Conto degli investimenti: Entrate per investimenti

Le entrate per investimenti sono registrate nel conto degli investimenti e successivamente trasferite nei beni amministrativi del bilancio e compensate con i beni patrimoniali. Gli utili o le perdite contabili sono contabilizzati direttamente nel conto economico.

60 Alienazione di investimenti materiali

La voce «Alienazione di investimenti materiali» è comprensiva delle entrate provenienti dalla vendita di investimenti materiali come immobili, macchinari, beni mobili e veicoli.

62 Alienazione di investimenti immateriali

In questa voce sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di software e di altri beni immateriali.

64 Restituzione di mutui

La voce «Restituzione di mutui» è comprensiva di entrate provenienti dalla restituzione integrale o parziale di mutui iscritti nei beni amministrativi. Se un mutuo non può essere interamente restituito, la parte irrecuperabile è addebitata al conto economico, purché non esistano già rettificazioni al riguardo.

65 Alienazione di partecipazioni

Nella voce «Alienazione di partecipazioni» sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di partecipazioni.

66 Restituzioni di contributi agli investimenti

Le entrate provenienti dalle restituzioni di contributi agli investimenti consecutive a uso per scopo diverso da quello previsto sono contabilizzate in questa voce. Esse generano sempre un utile contabile corrispondente nel conto economico perché nell'anno del loro pagamento, i contributi agli investimenti sono rettificati in ragione del 100 per cento.

68 Entrate straordinarie per investimenti

Nelle entrate straordinarie per investimenti sono registrate tutte le entrate provenienti dalla vendita di beni amministrativi considerate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

69 Riporto a bilancio

Nel caso delle entrate per investimenti dei gruppi contabili 60 a 68 i valori corrispondenti sono stornati dai beni amministrativi del bilancio tramite questo gruppo contabile.

Modifica dei principi contabili

Rispetto al Preventivo 2010 i principi contabili non hanno subito modifiche.

Metodi di ammortamento

Ammortamenti pianificati

Gli investimenti materiali e immateriali sono ammortizzati linearmente a carico del conto economico in funzione della durata di utilizzazione stimata, sull'arco dei seguenti periodi di tempo:

Terreni	nessun ammortamento
Strade nazionali	10–50 anni (a seconda del tipo di costruzione)
Edifici	10–50 anni (diverse durate di utilizzazione a seconda del tipo di edificio risp. dello scopo)
Impianti d'esercizio e di stoccaggio, macchinari	4–7 anni
Mobilio, veicoli	4–12 anni
Impianti EED	3–7 anni
Software (acquisto, licenze, sviluppo proprio)	3 anni o durata di utilizzo legale
Licenze, brevetti, diritti contrattuali	Durata contrattuale di utilizzazione

Esempi di durata di ammortamento:

Beni mobili

• Miniserver	3 anni
• Impianti di rete	7 anni
• Mobilio	10 anni
• Automobili	4 anni

Edifici

• Edifici amministrativi	40 anni
• Edifici delle dogane	30 anni
• Ampliamento specifico locatari	10 anni

Strade nazionali

• Terminate prima del 1.1.2008	30 anni
• Terminate dopo il 1.1.2008	
– carreggiate	30 anni
– gallerie	50 anni
– opere d'arte	30 anni
– impianti elettromeccanici	10 anni

I contributi agli investimenti sono interamente ammortizzati a carico del conto economico nell'anno della loro concessione.

Ammortamenti non pianificati e rettificazioni di valore

Tutti i valori patrimoniali sono verificati ogni anno relativamente al mantenimento del loro valore. Se sussistono indicatori di perdita di valore, sono allestiti conti di mantenimento del valore e sono effettuati se del caso ammortamenti speciali a carico del conto economico.

Tipi di credito, limite di spesa e strumenti della gestione finanziaria

L'Assemblea federale dispone di diversi strumenti di regolazione e di controllo delle spese e delle uscite per investimenti che risultano dall'adempimento dei compiti della Confederazione. In questo contesto occorre operare una distinzione tra crediti a preventivo e crediti aggiuntivi che concernono un periodo contabile, e crediti di impegno e limite di spesa, tramite i quali sono svolte funzioni pluriennali di regolazione. Spiegazioni sugli strumenti della gestione finanziaria si trovano nel volume 2B, numero 11.

2 Principi di preventivazione e di presentazione dei conti

Principi di preventivazione

I seguenti principi si applicano *al preventivo e alle sue aggiunte*:

- a. *espressione al lordo*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti devono essere indicate separatamente, senza reciproca compensazione. L'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- b. *integralità*: nel preventivo sono iscritte tutte le spese e i ricavi presunti, nonché le uscite e le entrate per investimenti. Questi importi non possono essere contabilizzati direttamente negli accantonamenti e nei finanziamenti speciali;
- c. *annualità*: l'anno del preventivo corrisponde all'anno civile. I crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno del preventivo;
- d. *specificazione*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti sono suddivisi secondo le unità amministrative, l'articolazione per tipi del piano contabile generale e, sempre che opportuno, le misure e lo scopo dell'impiego. Spetta all'Amministrazione delle finanze, dopo aver consultato il dipartimento competente, decidere come debbano essere articolati i singoli crediti nel progetto di messaggio. Un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato.

Se più unità amministrative sono interessate al finanziamento di un progetto, si deve designare un'unità amministrativa che ne abbia la responsabilità. Questa deve esporre il preventivo totale.

Principi di presentazione dei conti

I principi per la presentazione dei conti si applicano per analogia al preventivo e alle sue aggiunte:

- a. *essenzialità*: devono essere esposte tutte le informazioni necessarie per una valutazione completa della situazione inerente al patrimonio, alle finanze e ai ricavi;
- b. *comprensibilità*: le informazioni devono essere chiare e documentabili;
- c. *continuità*: i principi della preventivazione, della contabilità e della presentazione dei conti vanno mantenuti invariati in un arco di tempo quanto lungo possibile;
- d. *espressione al lordo*: il principio budgetario dell'espressione al lordo è applicabile per analogia.

La presentazione dei conti della Confederazione è retta dagli IPSAS («International Public Sector Accounting Standards», art. 53 cpv. 1 OFC). La Confederazione non riprende integralmente questi standard in quanto per peculiarità della Confederazione

cui non trovano applicazione gli IPSAS sono necessarie eccezioni puntuali. Queste deroghe sono esposte nell'allegato 2 all'OFC.

Tutte le deroghe agli IPSAS sono indicate e motivate di seguito; inoltre vengono illustrate le loro ripercussioni sulla gestione finanziaria.

Deroghe agli IPSAS

Non vi sono variazioni rispetto al Preventivo 2010.

*Dero*ga: gli acconti versati per merci, materiale d'armamento e prestazioni di servizio non sono contabilizzati come transazioni di bilancio, bensì come spese.

Motivazione: per ragioni di diritto creditizio, gli acconti sono contabilizzati via conto economico. Ciò corrisponde a una copertura del credito anticipata di spese future.

Ripercussione: la contabilizzazione delle operazioni d'affari non è effettuata secondo il principio della conformità temporale. Le spese sono attestate nel conto economico già al momento del pagamento anticipato e non solo al momento della fornitura della prestazione.

*Dero*ga: i ricavi a titolo di imposta federale diretta sono contabilizzati al momento del versamento della quota della Confederazione da parte dei Cantoni («Cash Accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'Accrual Accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

*Dero*ga: i ricavi a titolo di tassa d'esenzione dall'obbligo militare sono contabilizzati al momento del versamento della quota della Confederazione da parte dei Cantoni («Cash Accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'Accrual Accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

*Dero*ga: in deroga agli IPSAS 25, nell'allegato del conto annuale vengono pubblicate le ripercussioni, con obbligo di registrazione, concernenti gli impegni della previdenza e altre prestazioni esigibili a lungo termine fornite ai lavoratori come impegno eventuale.

Motivazione: a causa delle questioni in sospeso relative al finanziamento di diverse casse pensioni di istituti e imprese della Confederazione, si rinuncia a un'iscrizione a bilancio degli impegni della previdenza.

Ripercussione: nessuna iscrizione nel conto economico della variazione degli impegni della previdenza e di altre prestazioni fornite ai lavoratori che maturano a lunga scadenza. Nel bilancio non figura l'impegno corrispondente, ragione per cui per il disavanzo di bilancio risulta troppo basso.

Deroa: la contabilizzazione dei compensi provenienti dalla trattenuta d'imposta UE che spettano alla Svizzera avviene secondo il principio di cassa («Cash Accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'Accrual Accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

Deroa: aggio e disagio dei prestiti della Confederazione vengono compensati vicendevolmente e presentati come spese o diminuzione di spese.

Motivazione: a causa della difficile preventivabilità, la registrazione nel conto economico avviene al netto.

Ripercussione: nel conto economico le variazioni di aggio e disagio non sono esposte al lordo. Nel bilancio, aggio e disagio vengono per contro presentati al lordo.

Deroa: oltre al denaro e ai mezzi prossimi alle liquidità, il fondo per il conto di finanziamento e flusso del capitale comprende anche crediti e impegni correnti.

Motivazione: il fondo è stato costituito per le esigenze del freno all'indebitamento.

Ripercussione: oltre ai pagamenti, le «uscite» includono anche oneri creditorî, ossia operazioni meramente contabili. Analogamente le «entrate» comprendono anche gli accrediti debitori.

Deroa: il conto di finanziamento e flusso del capitale non contiene livelli separati per le attività di esercizio e di investimento.

Motivazione: al fine di attestare i saldi necessari per il freno all'indebitamento i due livelli vengono riuniti.

Ripercussione: nessuna attestazione del «cash-flow» o di coefficienti di tipo apparentato.

Deroa: non è effettuata nessuna attivazione del materiale d'armamento che adempie i criteri definiti per l'iscrizione a bilancio.

Motivazione: diversamente dalle costruzioni militari, il materiale d'armamento non è attivato. La soluzione adottata si basa sull'ordinamento del FMI (GFMS2001).

Ripercussione: le spese per il materiale d'armamento sorgono al momento dell'acquisto e non sono ripartite sulla durata di utilizzazione.

Deroa: il rendiconto per settori di compiti non avviene secondo l'ottica dei risultati bensì secondo l'ottica di finanziamento.

Motivazione: in base al freno all'indebitamento, la gestione globale dei conti statali è effettuata principalmente secondo l'ottica di finanziamento. Le spese senza incidenza sul finanziamento, ad esempio gli ammortamenti, non sono pertanto prese in considerazione nel rendiconto per settori di compiti. In compenso, unitamente alle uscite correnti sono indicate anche le uscite per investimenti.

Ripercussione: l'intera diminuzione di valore dei settori di compiti non è indicata, poiché le spese senza incidenza sul finanziamento non sono comprese. In caso di volume consolidato degli investimenti, le differenze tra l'ottica dei risultati e l'ottica di finanziamento sono esigue.

Deroa: nel rendiconto si rinuncia a un'indicazione dei valori di bilancio per settori di compiti.

Motivazione: sia il bilancio sia il conto economico fanno parte del rendiconto per segmenti secondo gli IPSAS. Nel bilancio dei riversamenti una suddivisione del bilancio nei segmenti dei settori di compiti non ha senso.

Ripercussione: nessuna indicazione delle quote di attivi e impegni per settore di compiti.

Ulteriori osservazioni

A causa delle informazioni a disposizione, alcune operazioni d'affari non possono essere registrate in modo completo e secondo il principio della conformità temporale, poiché mancano sufficienti basi solide per una delimitazione temporale. Di conseguenza, non si trovano neanche voci di bilancio che riguardano i seguenti casi:

- *gettito dell'IVA:* i mesi da ottobre a dicembre vengono contabilizzati e incassati nell'anno successivo. Nel conto economico sono in tal modo registrati 12 mesi, che non sono però congruenti con l'anno civile;
- *cooperazione allo sviluppo:* la Confederazione può impegnarsi per diversi anni con una partecipazione finanziaria a progetti di sviluppo. Il credito necessario per la realizzazione di un progetto pluriennale viene richiesto per il periodo in cui è stato contratto l'impegno. In tal modo nel primo anno il contributo finanziario viene integralmente registrato con ripercussione sulle spese. Le tranche sollecitate annualmente (diminuzione di valore effettiva) vengono registrate a bilancio.

Norme di riferimento complementari

Nella misura in cui gli IPSAS non contengono disposizioni, vengono applicate le seguenti norme di riferimento complementari (all. 2 OFC; RS 611.01):

Oggetto: valutazione degli strumenti finanziari in generale.

Norma di riferimento: Direttive della Commissione federale delle banche concernenti le prescrizioni sull'allestimento dei conti di cui agli articoli 23-27 OBCR del 14.12.1994 (PAC-CFB), stato: 25.3.2004.

Oggetto: rubriche strategiche nel settore degli strumenti derivati.

Norma di riferimento: numero 23 b PAC-CFB, stato: 31.12.1996.

Oggetto: valutazione degli investimenti immateriali.

Norma di riferimento: International Accounting Standards (IAS) 38, valori patrimoniali immateriali, stato: 31.3.2004.

Standard pubblicati, ma non ancora applicati

Fino al momento della redazione del bilancio (giorno di riferimento: 31.07.2010) sono stati pubblicati nuovi standard IPSAS che entrano in vigore solo in una data successiva.

- IPSAS 27 nuovo standard- *Agriculture* (agricoltura). Il nuovo standard che entra in vigore il 1° aprile 2011 deriva dall'IAS 41. Descrive il trattamento e la presentazione contabili delle attività agricole. Nell'ottica attuale questo standard non avrà alcun influsso essenziale sul consuntivo della Confederazione.
- IPSAS 28, 29 e 30 nuovi standard - *Financial Instruments* (strumenti finanziari). I tre nuovi standard si basano sull'IAS 32, sull'IAS 39 e sull'IFRS 7. Entrano in vigore il 1° gennaio 2013 e contemporaneamente sostituiranno l'IPSAS 15. Le principali deroghe materiali agli IAS/IFRS riguardano le garanzie fi-

nanziarie e i mutui a condizioni agevolate. Al momento non si possono valutare con sufficiente sicurezza le ripercussioni sul consuntivo della Confederazione.

- IPSAS 31 nuovo standard - *Intangible Assets* (valori patrimoniali immateriali). Il nuovo standard deriva dall'IAS 38 ed entra in vigore il 1° aprile 2011. Descrive il rilevamento contabile di valori patrimoniali immateriali. Il diritto dello Stato a riscuotere le imposte non rientra tuttavia fra i valori patrimoniali immateriali. Nell'ottica attuale questo standard non avrà alcun influsso essenziale sul consuntivo della Confederazione.

Deroghe ai principi della legislazione finanziaria

Le seguenti disposizioni della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC) e dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione (OFC) ammettono deroghe ai principi della legislazione finanziaria in singoli casi motivati:

- di massima un progetto è finanziato da una sola unità amministrativa. Tuttavia, conformemente all'*articolo 57 capoverso 4 LFC* il Consiglio federale può prevedere eccezioni;
- ai sensi dell'*articolo 19 capoverso 1 lettera a OFC*, l'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- in casi motivati, l'*articolo 30 OFC* autorizza l'Amministrazione delle finanze ad ammettere, all'interno della rubrica di credito corrispondente, la compensazione dei rimborsi per le spese o le uscite per investimenti di anni precedenti;
- L'Amministrazione federale delle finanze concede l'autorizzazione di gestire risorse di terzi per il tramite del bilancio, purché siano adempiti i criteri di cui all'*articolo 63 capoverso 2 OFC*.

Sulla base delle suddette disposizioni, in alcuni casi sono state ammesse eccezioni ai principi della legislazione finanziaria.

3 Situazione di rischio e gestione dei rischi

La Confederazione è esposta a molteplici rischi. La crescente messa in rete e la complessità del contesto, lo scorporo di compiti della Confederazione, l'esigenza di maggiore efficienza ed efficacia nella fornitura di prestazioni di servizi, la richiesta di una gestione amministrativa consapevole delle proprie responsabilità, la grande varietà del catalogo di compiti dell'Amministrazione federale e le restrizioni di politica finanziaria pongono alla Confederazione di fronte a ulteriori sfide. La politica dei rischi del mese di dicembre del 2004 costituisce il fondamento della gestione dei rischi della Confederazione. Essa disciplina in maniera sistematica e coerente le modalità per fronteggiare la varietà dei rischi e prescrive gli strumenti e le misure per individuare, valutare, superare e sorvegliare i potenziali di rischio. In primo piano sono poste le ripercussioni finanziarie dei rischi.

Situazione di rischio della Confederazione

Sono considerati rischi le principali ripercussioni negative finanziarie e non finanziarie di eventi e sviluppi sul raggiungimento degli obiettivi e sull'adempimento dei compiti dell'Amministrazione federale.

Da un canto, la Confederazione può subire un danno ai suoi valori patrimoniali. Come nell'economia privata i rischi di liquidità o singoli rischi di mercato possono rivestire un ruolo importante. D'altro canto, essa è esposta a rischi consecutivi ai rapporti di responsabilità nei confronti di terzi o nel contesto di organizzazioni che svolgono compiti scorporati di diritto pubblico.

La Confederazione risponde del danno cagionato da persone incaricate direttamente di compiti di diritto pubblico della Confederazione (ad es. gli impiegati della Confederazione). Come ulteriori rischi possono ad esempio essere menzionati i danni provocati da elementi naturali, la sicurezza informatica e i rischi politici.

Rapporto con i rischi

Per attuare il processo di gestione dei rischi e sostenere le unità amministrative viene utilizzato, a livello centrale dell'Amministrazione federale, un programma per la gestione dei rischi. I rischi sono rilevati in funzione delle cause e degli effetti, mentre la loro valutazione è effettuata in funzione delle ripercussioni e della probabilità di accadimento. I singoli dipartimenti e la Cancelleria federale attuano autonomamente la politica dei rischi. Il DFF coordina il rendiconto annuale d'intesa con la Cancelleria federale e i dipartimenti interessati. La responsabilità primaria della gestione dei rischi incombe al Consiglio federale.

Il reporting è effettuato di volta in volta alla fine dell'anno civile. In questo contesto sono presi in considerazione i seguenti ambiti di rischio:

- rischi finanziari ed economici;
- rischi giuridici;
- rischi materiali, tecnici ed elementari;
- rischi riferiti alle persone e rischi organizzativi;
- rischi tecnologici e rischi legati alle scienze naturali;
- rischi sociali e rischi politici.

Strumenti e misure per la gestione dei rischi

Per sorvegliare e gestire i rischi vengono impiegati sistemi di gestione e di controllo. Questi possono essere di natura organizzativa (ad es. principio dei quattr'occhi), personale (ad es. formazione continua) o tecnica (ad es. protezione contro gli incendi). L'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo è costantemente verificata e ulteriormente sviluppata. Detti sistemi costituiscono parte integrante dei processi di gestione. In questo ambito rientra, tra l'altro, anche un processo unitario di pianificazione, preventivazione e controlling.

I rischi individuati sono registrati e analizzati. I singoli grandi rischi sono sorvegliati individualmente. Per diminuire i rischi vengono inoltre analizzati e attuati adeguamenti del diritto nonché accordi.

Il Consiglio federale adotta le misure necessarie per proteggere il patrimonio della Confederazione, assicurare l'impiego appropriato dei fondi secondo la legge, evitare o scoprire errori e irregolarità e garantire il rispetto delle prescrizioni in materia di presentazione dei conti e l'affidabilità del rendiconto.

La Confederazione compare di norma come «assicuratore in proprio». I danni eventuali e i rischi di responsabilità sono coperti da terzi assicuratori unicamente in casi eccezionali.

Fanno parte della gestione dei rischi un'adeguata gestione delle emergenze, delle crisi e della continuità nonché un sistema di controllo interno (SCI). I principali rischi che questi strumenti consentono di identificare sono trattati nell'ambito della gestione dei rischi.

Pubblicazione dei rischi

La comunicazione dei rischi nel rendiconto finanziario è differenziata in funzione del loro carattere. È possibile distinguere diversi livelli a seconda della probabilità di accadimento del rischio:

- i rischi già insorti, risultanti da eventi del passato e per i quali è probabile il deflusso di mezzi nei periodi contabili successivi, sono presi in considerazione nel bilancio del conto annuale come impegni e accantonamenti;

- le fattispecie che rischiano in modo notevole e quantificabile di manifestarsi sono documentate nell'allegato del conto annuale (impegni eventuali, fattispecie con carattere di eventualità);
- i processi interni all'Amministrazione garantiscono che i rischi che adempiono la fattispecie dell'impegno eventuale o dell'accantonamento possano essere rilevati integralmente e confluiscano nel conto annuale.

4 Direttive del freno all'indebitamento

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
1 Entrate totali	67 973	58 208	61 943	3 735	6,4
2 Entrate straordinarie	7 024	–	–		
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	60 949	58 208	61 943	3 735	6,4
4 Fattore congiunturale	1,018	1,042	1,013		
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	62 046	60 653	62 748	2 095	3,5
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-1 097	-2 445	-805		
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	–	431	1 998		
8 Piano di abbattimento (art. 66 LFC)	–	–	–		
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	–	–	–		
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC [nuovo], disavanzi del conto di ammortamento)	–	–	–		
11 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC [nuovo], risparmi a titolo precauzionale)	–	–	212		
12 Uscite massime ammesse [12=5+7+8-9-10-11]	62 046	61 084	64 534	3 450	5,6
13 Uscite totali secondo C / P	58 228	60 668	64 534	3 866	6,4
14 Differenza (art. 16 LFC) [14=12-13]	3 818	416	0		

Il freno all'indebitamento istituisce una relazione vincolante tra le uscite totali ammesse e le entrate. Esso è volto a tutelare le finanze federali da squilibri strutturali e impedire in tal modo che il debito della Confederazione subisca persistenti aumenti dovuti a disavanzi nel conto di finanziamento. La base del freno all'indebitamento è costituita da una regola in materia di spese, secondo la quale per le uscite totali sono disponibili solo i mezzi che la Confederazione incasserebbe in caso di saturazione congiunturale normale. In altri termini ciò significa che le maggiori (minori) entrate in funzione della buona (cattiva) situazione economica non dovrebbero avere alcun influsso sulle uscite.

Per stabilire il volume delle uscite ammesso, ossia il limite delle uscite, le entrate ordinarie sono rettificata per il tramite di un fattore congiunturale. Escludendo le entrate straordinarie si impedisce che queste siano utilizzate per finanziare le uscite ordinarie. Il fattore congiunturale è un numero indice che, sotto forma di quoziente, esprime la deviazione del prodotto interno lordo reale effettivo rispetto alla tendenza reale dello stesso prodotto. La tendenza del prodotto interno lordo reale costituisce in questo contesto l'indicatore della normale saturazione economica.

Per calcolare il PIL tendenziale si è affermato nella prassi il metodo statistico di Hodrick e Prescott (filtro HP). A tale scopo la serie temporale osservata è scomposta in una componente tendenziale e in fluttuazioni cicliche. Tuttavia, in questo metodo il calcolo della suddetta componente è distorto dagli ultimi valori di osservazione. Per neutralizzare questa problematica l'Amministrazione federale delle finanze ha modificato la procedura di calcolo attribuendo in particolare una ponderazione minore ai valori attuali. Il filtro HP modificato è disponibile come add-in Excel sulla homepage dell'AFF.

Concretamente il calcolo dei fattori congiunturali per ogni singolo periodo è effettuato mediante una prova per campionatura di 24 valori annuali del PIL. Come base dei dati è stata utilizzata l'ultima previsione della SECO dell'8 giugno 2010. I fattori congiunturali così determinati indicano il grado di saturazione dell'economia. In caso di saturazione normale il fattore congiunturale è uguale a 1; in caso di sottosaturazione è superiore a 1 e in caso di sovraturazione è inferiore a 1.

Dopo la recessione del 2009, nell'anno corrente e nell'anno di preventivo 2011 è nuovamente attesa una forte crescita economica. Di conseguenza il fattore congiunturale diminuisce nettamente rispetto all'anno di preventivo 2010. Con un valore dell'1,013 esso rimane comunque superiore a 1 e indica in tal modo una sottosaturazione dell'economia svizzera nonostante il proseguimento della ripresa economica. Il limite delle uscite supera pertanto le entrate ordinarie attese. La differenza tra le entrate ordinarie e il limite delle uscite, pari a 0,8 miliardi, corrisponde al «*deficit ammesso congiunturalmente*». Questo importo equivale alla perdita di entrate dovuta alla sottosaturazione dell'economia. Tuttavia, con la crescente saturazione dell'economia diminuisce costantemente il deficit ammesso dalla congiuntura.

Questa correlazione emerge anche dalle *variazioni* delle entrate ordinarie, del fattore congiunturale e del limite delle uscite tra il preventivo per il 2010 e quello per il 2011: la diminuzione del fattore congiunturale dello 0,029 (questo implica un aumento di 2,9 punti percentuali della saturazione) fa sì che, con il 3,5 per cento, il limite delle uscite aumenti in misura meno considerevole rispetto alle entrate ordinarie (+6,4 %). Di conseguenza, il deficit ammesso congiunturalmente si riduce di 2,4 miliardi nel 2010 a 0,8 miliardi nel 2011.

Nelle situazioni straordinarie, come recessioni, catastrofi naturali o altri eventi eccezionali (ad es. adeguamenti del modello contabile, concentrazioni di pagamenti dovute al sistema contabile), il limite delle uscite può essere aumentato con il voto della maggioranza qualificata delle due Camere. Questa norma d'ec-

cezione garantisce la continuità dell'adempimento dei compiti da parte della Confederazione.

Nell'anno di preventivo 2011 sono prospettate uscite straordinarie per 1998 milioni, di cui 850 milioni concernono il versamento straordinario al fondo infrastrutturale e 1148 milioni il contributo della Confederazione al risanamento della Cassa pensioni delle FFS. Conformemente alle direttive del freno all'indebitamento, il limite delle uscite può essere innalzato nella misura di tali importi.

La norma complementare al freno all'indebitamento obbliga però la Confederazione ad ammortizzare questo fabbisogno finanziario straordinario per il tramite di eccedenze strutturali (vale a dire mediante una diminuzione del limite delle uscite, cfr. riga 10 nella tabella) nell'arco di 6 anni; il termine per l'ammortamento decorre tuttavia soltanto a partire dal Preventivo 2013. Sussiste peraltro la possibilità di effettuare tempestivamente risparmi a titolo precauzionale per le uscite straordinarie prevedibili e di accreditarli al conto di ammortamento (riga 11). In tal modo è possibile ridurre i risparmi che saranno ancora necessari negli anni successivi. Il Consiglio federale vorrebbe fruire di questa possibilità nel Preventivo 2011 accreditando al conto di ammortamento l'eccedenza strutturale di 212 milioni.

Le uscite totali preventivate ammontano a 64,5 miliardi e, a seguito dei risparmi a titolo precauzionale, corrispondono alle uscite massime ammesse. *Nell'anno di preventivo 2011 le direttive del freno all'indebitamento sono pertanto rispettate.*

62 Spiegazioni concernenti il preventivo

Di seguito vengono spiegate le voci del conto di finanziamento e del conto economico (vedi n. 51 e 52) essenziali per valutare lo sviluppo delle finanze federali.

Le spiegazioni si riferiscono principalmente al conto economico. Nella prima riga, in grassetto, e nelle indicazioni dettagliate, le tabelle presentano pertanto l'ottica dei risultati. Per riconoscere a colpo d'occhio le differenze con il conto di finanziamen-

to, nell'ultima riga della tabella sono indicate in grassetto le corrispondenti entrate o uscite (ottica di finanziamento). Nel caso dei contributi agli investimenti, dei mutui e delle partecipazioni nonché delle transazioni straordinarie il commento si focalizza per contro necessariamente sull'ottica di finanziamento. Significative differenze tra l'ottica dei risultati e quella di finanziamento sono spiegate nel testo (vedi anche vol. 3, n. 6).

1 Imposta federale diretta

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Ricavi a titolo di imposta federale diretta	17 877	16 485	17 547	1 062	6,4
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	8 157	7 491	7 414	-77	-1,0
Imposta sul reddito di persone fisiche	9 877	9 114	10 268	1 154	12,7
Computo globale d'imposta	-157	-120	-135	-15	-12,5
Entrate a titolo di imposta federale diretta	17 877	16 485	17 547	1 062	6,4

Rispetto al Preventivo 2010, le entrate a titolo di imposta federale diretta aumentano di 1,1 miliardi, ovvero del 6,4 per cento. Tuttavia, questa progressione delle entrate è nettamente sovrastimata. Infatti, la stima delle entrate per il Preventivo 2010 ipotizzava ancora una profonda recessione nel 2009 e solo una lenta ripresa economica negli anni successivi. Nel frattempo, però, i redditi delle economie domestiche hanno mostrato nell'anno di crisi un'evoluzione sensibilmente migliore del previsto, con corrispondenti ripercussioni positive sull'evoluzione delle imposte sul reddito delle persone fisiche. Tenuto conto delle stime attuali per l'anno corrente, l'incremento a livello di persone fisi-

che è quindi ancora del 2,1 per cento in luogo del 12,7 per cento (rispetto al preventivo dell'anno precedente). Per contro, nonostante la migliore situazione economica, per le imposte sull'utile netto delle persone giuridiche è previsto un ristagno al livello dell'anno precedente. A causa della possibilità delle imprese di far valere i riporti di perdite, un incremento dell'imposta sull'utile è atteso solo nell'anno di Piano finanziario 2012. Complessivamente, la crescita delle entrate dell'imposta federale diretta rispetto alle stime attuali per il 2010 ammonta ancora allo 0,5 per cento (cfr. n. 31).

2 Imposta preventiva

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Ricavi a titolo di imposta preventiva	5 280	3 010	3 707	697	23,2
Imposta preventiva (Svizzera)	5 273	3 000	3 700	700	23,3
Trattenuta d'imposta USA	7	10	7	-3	-30,0
Entrate a titolo di imposta preventiva	4 380	3 010	3 707	697	23,2

Il prodotto dell'*imposta preventiva (Svizzera)* risulta dalla differenza tra gli importi trattenuti alla fonte (entrate) e quelli rimborsati. Il 10 per cento del prodotto netto è versato ai Cantoni. Il prodotto di questa imposta è soggetto a forti fluttuazioni. Per questo motivo fin dal 2004 è stato deciso di iscrivere a preventivo un importo corrispondente a una media pluriennale. Una stima più precisa non è possibile a causa dei fattori speciali, per loro natura imprevedibili, e delle fluttuazioni cicliche che influenzano il rendimento di questa imposta. Inoltre, in questo modo si evita che le variazioni importanti di quest'imposta si ripercuotano sull'importo massimo delle uscite secondo il freno all'indebitamento, inficiando una gestione della politica finanziaria incentrata sulla stabilità.

Ai fini del Preventivo 2011 il metodo di stima seguito negli ultimi anni è stato oggetto di un riesame (cfr. vol. 3, n. 12). Tuttavia, le ragioni alla base della decisione presa nel 2004 sono ancora pertinenti e un cambiamento di metodo non è attualmente giustificato. Le previsioni budgetarie continueranno a basarsi su una media aritmetica, anziché su una previsione puntuale, fondata su varie ipotesi relative al saldo contabile che, una volta dedotti i rimborsi, potrebbe essere registrato a fine anno. La media aritmetica calcolata sulla base dei risultati degli ultimi otto anni (2002–2009) ammonta a 3,7 miliardi. Questo importo è inferiore agli elevati risultati degli ultimi anni, ma consente di tener conto dell'incertezza che permea l'evoluzione del rendimento potenziale di questa imposta.

3 Tasse di bollo

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Ricavi a titolo di tasse di bollo	2 806	2 650	2 750	100	3,8
Tassa d'emissione	672	575	620	45	7,8
Tassa di negoziazione	1 472	1 400	1 450	50	3,6
Titoli svizzeri	228	150	200	50	33,3
Titoli esteri	1 244	1 250	1 250	0	0,0
Tassa sui premi di assicurazione	662	675	680	5	0,7
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 806	2 650	2 750	100	3,8

Nel corso degli ultimi anni il prodotto delle *tasse di bollo* ha registrato ampie fluttuazioni. La volatilità di questa tassa è, in primo luogo, il riflesso delle turbolenze che hanno caratterizzato i mercati borsistici (tassa di negoziazione), ma anche della nascita e dell'espansione di società (tassa d'emissione). In secondo luogo, l'evoluzione delle tasse di bollo è stata marcata dalle numerose modifiche legislative e da cambiamenti strutturali che hanno riguardato i mercati e i prodotti finanziari. Per tenere conto dell'internazionalizzazione delle transazioni borsistiche, la tassa di negoziazione è stata in particolare oggetto di parecchie revisioni. Peraltro, recentemente, la progressione delle entrate a titolo di tassa di negoziazione è stata considerevolmente rallentata a causa delle nuove possibilità di investimento in prodotti non assoggettati alla tassa di bollo e per effetto dell'aumento del numero di investitori esonerati.

In questo contesto in continua evoluzione e molto instabile, la previsione relativa alle tasse di bollo è avvolta da incertezze. Ultimamente, la crisi finanziaria e successivamente la recessione economica hanno generato una diminuzione del prodotto della tassa di negoziazione in ragione del ribasso dei corsi delle azioni intervenuto a livello mondiale, unitamente a una diminuzione del numero delle transazioni tassate. Rispetto al Preventivo 2010, nel 2011 è previsto un leggero aumento delle entrate sulla scia dell'atteso miglioramento dei mercati borsistici. Dopo il netto aumento nel 2009 dovuto alla forte domanda di capitali per effetto soprattutto dell'ampio fabbisogno di rifinanziamento di numerose imprese, le entrate della tassa d'emissione dovrebbero registrare un livello un po' meno elevato. Complessivamente, il prodotto delle tasse di bollo dovrebbe superare leggermente il Preventivo 2010, il quale rimane realistico.

4 Imposta sul valore aggiunto

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Provento dell'imposta sul valore aggiunto	19 830	20 260	21 450	1 190	5,9
Risorse generali della Confederazione	16 065	16 430	16 680	250	1,5
Mezzi a destinazione vincolata	3 765	3 830	4 770	940	24,5
Supplemento IVA 0,4% a favore dell'AI	–	–	860	860	–
Assicurazione malattie (5 %)	849	860	880	20	2,3
Percentuale IVA a favore dell'AVS (83 %)	2 167	2 210	2 250	40	1,8
Quota della Conf. alla percent. AVS (17 %)	444	450	460	10	2,2
Attribuzione al Fondo per i grandi progetti ferr.	305	310	320	10	3,2
Entrate a titolo di imposta sul valore aggiunto	19 830	20 260	21 450	1 190	5,9

La stima delle entrate per il Preventivo 2011 si basa sulla prevista crescita del prodotto interno lordo nominale (+2,7 %) e sull'attuale stima delle entrate per l'anno in corso (20,2 mia.). Rispetto al preventivo dello scorso anno con il 5,9 per cento la crescita delle entrate risulta sensibilmente superiore a quella del prodotto interno lordo nominale. Ciò è riconducibile all'aumento proporzionale di 0,4 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'assicurazione per l'invalidità con effetto al 1° gennaio 2011 e alle relative maggiori entrate strutturali pari a circa 860 milioni nello stesso anno. Un'ulteriore distorsione della crescita delle entrate è dovuta alle ripercussioni

finanziarie della riforma dell'imposta sul valore aggiunto che, ai fini della riscossione, si verificheranno solo a partire dal 2011 (135 di ca. 460 mio.). Inoltre, la quota della Confederazione agli interessi e alle multe provenienti dall'imposta sul valore aggiunto (70 mio.) è stata contabilizzata per la prima volta nel gruppo di conti «Ricavi a titolo di interessi» rispettivamente «Ricavi diversi». Rettificata in funzione dei cosiddetti fattori straordinari risulta una crescita delle entrate del 2,7 per cento. Nelle componenti riportate nella tabella sono contenute anche le perdite su debitori. Ai fini del calcolo delle quote a destinazione vincolata, nella parte delle spese devono essere dedotte le perdite su debitori.

5 Altre imposte sul consumo

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Ricavi da altre imposte sul consumo	7 279	7 390	7 448	58	0,8
Imposte sugli oli minerali	5 183	5 055	5 105	50	1,0
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	3 087	3 010	3 040	30	1,0
Suppl. fisc. sugli oli minerali gravante i carb.	2 072	2 020	2 040	20	1,0
IOm riscossa sui combustibili e altro	24	25	25	0	0,0
Imposta sul tabacco	1 987	2 229	2 235	6	0,3
Imposta sulla birra	110	106	108	2	1,9
Entrate da altre imposte sul consumo	7 279	7 390	7 448	58	0,8

Le entrate supplementari di 58 milioni risultano principalmente a seguito dell'*imposta sugli oli minerali*. A seguito delle quantità più elevate, per l'anno di preventivo è previsto un aumento dei ricavi dell'1 per cento. In tal modo le minori entrate che derivano dalla riduzione dell'aliquota d'imposta gravante la benzina a partire dall'1° ottobre 2010 (rettifica del supplemento sull'incentivazione dei carburanti «puliti» senza incidenza sui ricavi) di 50–60 milioni l'anno vengono ampiamente compensate. La metà delle entrate nette provenienti dall'imposta sugli oli minerali e l'intero prodotto netto del supplemento d'imposta sono destinati al finanziamento di compiti nell'ambito del traffico stradale (finanziamento speciale del traffico stradale). Il finan-

ziamento speciale per il trasporto aereo, gestito separatamente a partire dal 2011, riceve verosimilmente circa 20 milioni dall'imposta sugli oli minerali. Nonostante l'ipotizzato calo delle vendite, nell'anno di preventivo l'*imposta sul tabacco* registra parimenti un leggero aumento dei ricavi. Ciò è dovuto, da un canto, al previsto aumento dell'imposta di 20 centesimi per pacchetto a partire dal 1° gennaio 2011 (parte integrante delle misure di consolidamento nel preventivo) e, d'altro canto, alla revisione della legge sull'imposizione del tabacco che ha comportato un aumento dell'imposta sul tabacco trinciato fine per arrotondare sigarette. Complessivamente risultano entrate supplementari di 6 milioni.

6 Diversi introiti fiscali

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Diversi introiti fiscali	3 718	4 027	4 366	339	8,4
Tasse sul traffico	2 114	1 945	2 150	205	10,5
Imposta sugli autoveicoli	312	325	360	35	10,8
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	351	320	340	20	6,3
Tassa sul traffico pesante	1 452	1 300	1 450	150	11,5
Dazi	1 033	920	1 020	100	10,9
Tassa sulle case da gioco	415	370	405	35	9,5
Tasse d'incentivazione	151	792	791	-2	-0,2
Tassa d'incentivazione sui COV	124	135	125	-10	-7,4
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	27	27	36	9	31,5
Tassa CO2 sui combustibili	—	630	630	0	0,0
Rimanenti introiti fiscali	4	—	—	—	—
Diverse entrate fiscali	3 718	4 027	4 366	339	8,4

Gli introiti raggruppati sotto la voce «Diversi introiti fiscali» aumentano sensibilmente rispetto all'anno precedente. Tuttavia, va costatato che il valore iscritto nel Preventivo 2010 è stato considerevolmente sottostimato. La ripresa congiunturale è stata molto più rapida del previsto e i corrispondenti introiti per l'anno corrente dovrebbero essere superiori di circa 250 milioni secondo la proiezione attuale. Rispetto a questa prima stima il Preventivo 2011 registra una crescita del 2,1 per cento.

Per quanto riguarda la *tassa sul traffico pesante*, le entrate nel 2011 rimangono pressappoco al livello determinato nel quadro delle proiezioni per il 2010. La decisione del Tribunale federale concernente l'aumento della TTPCP effettuato nel 2008, l'evoluzione congiunturale nonché il minore compenso dell'Amministrazione delle dogane per l'esecuzione della TTPCP producono un incremento delle entrate. A fronte della progressione delle entrate si ha una riduzione delle stesse a causa del rinnovo del parco veicoli, di cui fanno parte automezzi a impatto ambientale ridotto e quindi tassati in misura minore.

L'*imposta sugli autoveicoli*, i cui ricavi sono fortemente calati nel 2009, dovrebbe raggiungere nuovamente il livello delle entrate prima della crisi, in linea con la ripresa delle importazioni di autoveicoli e il crescente aumento dei prezzi. Nell'ambito della *tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali*, la legge adottata dalle Camere federali il 19 marzo 2010 genera entrate supplementari dell'1-2 per cento all'anno. Nell'anno d'introduzione 2011, queste entrate supplementari si ripercuoteranno in maniera del tutto trascurabile sul risultato visti i costi causati dai corsi di formazione.

Negli ultimi due anni, i *dazi di importazione* si sono rivelati meno sensibili alla congiuntura e nel 2010 il risultato dovrebbe essere nettamente migliore di quello preventivato. Rispetto alle stime attuali per il 2010, le entrate doganali previste per il 2011 aumentano del 2 per cento a seguito della costante crescita del commercio estero. Le entrate derivanti dall'importazione di prodotti agricoli e di derrate alimentari sono destinate a finanziare le misure collaterali che si dovrebbero adottare in relazione all'attuazione di un accordo di libero scambio con l'UE oppure di un accordo OMC (finanziamento speciale per misure collaterali ALSA/OMC).

Per quanto riguarda la *tassa sulle case da gioco*, le entrate dovrebbero aumentare sensibilmente rispetto all'anno precedente. Nell'ottica attuale le entrate per il 2010 sono state sottostimate, poiché la situazione economica si è ripresa più rapidamente di quanto atteso negli ultimi anni. Tuttavia, le ripercussioni della crisi economica sono ancora percettibili altrettanto quanto la concorrenza dovuta ai casinò nei Paesi limitrofi. Il livello raggiunto prima della recessione rimane inferiore del 10 per cento.

Gli introiti dalla *tassa sul CO2 gravante i combustibili* sono rimasti uguali a quelli indicati nel preventivo dell'anno precedente. Si prevede che l'aumento del consumo di combustibili, dovuto all'ampliamento dello spazio abitativo, sarà compensato dalla diminuzione di tale consumo grazie alle misure di risparmio energetico e all'utilizzo di altre energie.

7 Regalie e concessioni

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Ricavi da regalie e concessioni	1 350	1 325	1 336	12	0,9
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	246	233	264	31	13,4
Distribuzione BNS	833	833	833	0	0,0
Aumento della circolazione monetaria	53	62	42	-20	-32,5
Ricavi da vendite all'asta di contingenti	182	168	168	0	0,0
Rimanenti ricavi da regalie e concessioni	36	28	29	0	1,2
Entrate da regalie e concessioni	1 354	1 323	1 335	12	0,9

Rispetto allo scorso anno i ricavi da regalie e concessioni sono aumentati di 12 milioni. Questo incremento è il risultato di due movimenti contrapposti:

- l'utile versato dalla *Regia federale degli alcool (RFA)* cresce di 31 milioni. Ciò è dovuto essenzialmente al fatto che le misure per il consolidamento del bilancio della Confederazione nel 2011 e nel 2012 prevedono una ripartizione del capitale di 25 milioni all'anno. I rimanenti circa 6 milioni sono riconducibili a un incremento delle entrate fiscali della RFA. Ulteriori dettagli si trovano nel Conto speciale della RFA (vol. 4);
- per contro diminuiscono i ricavi dall'*aumento della circolazione monetaria* di 20 milioni. Questo perché il numero di monete ordinate a Swissmint dalla Banca nazionale svizzera è diminuito di 15 milioni e si devono coniare meno monete con un elevato valore nominale rispetto allo scorso anno.

La parte della *Confederazione all'utile della Banca nazionale svizzera* resta invariata conformemente alla convenzione stipulata nel mese di marzo del 2008 tra il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale sulla ripartizione degli utili. Questa convenzione fissa la ripartizione annua degli utili a 2,5 miliardi, di cui un terzo spetta alla Confederazione e due terzi vanno ai Cantoni.

Restano praticamente invariati anche i ricavi dalla vendita all'asta di *contingenti agricoli* (in particolare per la carne) nonché i *rimanenti ricavi* da regalie e concessioni (parti del canone per i diritti d'acqua, tasse di concessione versate dalle emittenti, tasse per le concessioni di radiocomunicazione).

8 Rimanenti ricavi

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Rimanenti ricavi	2 893	1 684	1 774	89	5,3
Ricavi e tasse	1 354	1 224	1 179	-44	-3,6
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	148	140	160	20	14,3
Emolumenti	227	207	224	17	8,4
Ricavi e tasse per utilizzi e prestaz. di servizi	80	71	66	-5	-6,7
Vendite	149	133	88	-45	-33,6
Rimborsi	173	65	96	31	46,9
Fiscalità del risparmio UE	166	186	135	-51	-27,3
Rimanenti ricavi e tasse	412	422	410	-12	-2,9
Ricavi diversi	1 539	460	594	134	29,0
Redditi immobiliari	357	366	358	-8	-2,1
Diversi altri ricavi	1 181	95	236	141	149,1
Rimanenti entrate correnti	1 802	1 668	1 597	-71	-4,3

Rispetto all'anno precedente i *rimanenti ricavi* registrano un aumento. All'interno delle singole voci finanziarie si constatano tuttavia tendenze opposte.

Le entrate supplementari concernenti la *tassa d'esenzione dall'obbligo militare* sono ascrivibili all'aumento da 200 a 400 franchi della tassa minima (una modifica a seguito delle misure

di consolidamento). La crescita nell'ambito degli *emolumenti* è riconducibile innanzitutto all'aumento delle prestazioni richieste. Gli adeguamenti degli emolumenti, effettuati nel quadro del programma di consolidamento allo scopo di coprire i costi, hanno generato entrate supplementari per 2 milioni. Il calo delle entrate provenienti dalle *vendite* va ricercato nel settore della difesa: alla fine del 2010 è stato disdetto il contratto per la forn-

tura di carburante alla Posta svizzera. Per quanto riguarda i *rimborsi*, sono preventivate entrate supplementari uniche a seguito dei costi per il trattamento delle domande di assistenza amministrativa presentate dall'autorità fiscale statunitense (40 mio.), che dovranno essere trasferiti a UBS SA.

La *fiscalità del risparmio UE* colpisce gli interessi versati a persone fisiche residenti in uno Stato membro dell'UE. La ritenuta d'imposta è prelevata sulla base delle comunicazioni effettuate entro fine giugno concernenti gli interessi accreditati durante l'anno precedente. Il prodotto della ritenuta è versato in ragione del 75 per cento agli Stati dell'UE beneficiari, mentre la Svizzera trattiene il rimanente 25 per cento per le spese di riscossione. I Cantoni hanno diritto al 10 per cento della quota della ritenuta di imposta spettante alla Svizzera. Per l'esercizio 2010 l'importo, che sarà iscritto nel conto della Confederazione e che era già noto a fine giugno, ammonta a 120 milioni contro i 186 milioni preventivati. La ragione di questa diminuzione risiede principalmente nel calo marcato e continuo dei tassi di remunerazione dei prodotti i cui redditi sono soggetti alla ritenuta d'imposta. L'importo preventivato per il 2011, che è in netta diminuzione rispetto al preventivo dell'anno precedente, tiene conto di questo calo delle entrate definitive del 2010 pari a circa il 25 per cento.

La crescita relativa ai *diversi altri ricavi* è dovuta ai ricavi senza incidenza sul finanziamento e fortemente fluttuanti derivanti dall'assunzione delle strade nazionali. Conformemente alla NPC il completamento della rete di strade nazionali già decisa è un compito comune di Confederazione e Cantoni. Con l'entrata in esercizio, i singoli tratti diventano però di proprietà della Confederazione. L'iscrizione all'attivo delle quote dei costi dei Cantoni è contabilizzata per la Confederazione a titolo di ricavi senza incidenza sul finanziamento in base alla pianificazione dell'entrata in esercizio e alla previsione dei costi finali dei corrispondenti tratti di strade nazionali. Ciò spiega anche la differenza tra la *crescita dei rimanenti ricavi* e quella delle *rimanenti entrate correnti*.

9 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi

I fondi a destinazione vincolata comprendono i finanziamenti speciali ai sensi dell'articolo 53 LFC. A seconda del loro carattere economico i fondi speciali sono assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi. Se la legge accorda esplicitamente un margine di manovra per il tipo o il momento dell'utilizzazione, i fondi sono assegnati al fondo a destinazione vincolata nel capitale proprio, mentre negli altri casi al fondo a destinazione vincolata nel capitale di terzi.

La registrazione delle entrate e delle uscite avviene mediante le Unità amministrative competenti via le relative rubriche di ricavo rispettivamente dei conti di spesa o d'investimento. Se nel periodo considerato le entrate a destinazione vincolata so-

no superiori (inferiori) alle uscite corrispondenti, la differenza è contabilmente accreditata (addebitata) al fondo. Nell'ambito dei fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi, questo allibramento avviene via conto economico (*versamenti in risp. prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi*). Le variazioni nell'ambito dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio non sono allibrate per il tramite del conto economico, bensì direttamente nel bilancio, a favore o a carico del disavanzo di bilancio. Ulteriori informazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi figurano nel volume 3, parte Statistica, numero B4.

Fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Nel fondo «*Tassa d'incentivazione COV/HEL*» sono contabilizzate le tasse sui COV e sui HEL. Sottostanno alla tassa sui COV/HEL i composti organici volatili (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili, OCOV; RS 814.018). La tassa sui HEL è riscossa per l'olio da riscaldamento contenente zolfo (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sull'olio da riscaldamento «extra leggero» con un tenore di zolfo superiore allo 0,1%, OHEL; RS 814.019). La ridistribuzione alla popolazione è effettuata con un differimento di 2 anni. Di conseguenza, a carico del Preventivo 2011 dovranno essere ridistribuite le tasse del 2009. Queste uscite sono controbilanciate da entrate di entità pressoché uguale che si prevede di realizzare dalle tasse riscosse nel 2011. Il patrimonio del fondo diminuisce soltanto leggermente.

La tassa CO₂ sui combustibili è una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili (legge federale dell'8.10.1999 sulla riduzione delle emissioni di CO₂ e ordinanza dell'8.6.2007 relativa alla tassa sul CO₂; RS 641.71 e RS 641.712). La legge prevede il seguente impiego delle risorse: un terzo del prodotto, ma al massimo 200 milioni, è destinato alla riduzione delle emissioni di CO₂ negli edifici (risanamento degli edifici e promovimento delle energie rinnovabili nel settore degli edifici). Le rimanenti entrate a destinazione vincolata saranno ridistribuite alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza, saranno gestiti due diversi fondi a destinazione vincolata. Le entrate a destinazione vincolata del fondo «*Tassa sul CO₂, ridistribuzione*» comprendono oltre alle tasse sui combustibili (430 mio.) la remunerazione del patrimonio del fondo prescritta dalla legge (1 mio.). Nelle uscite figura la ridistribuzione alla popolazione e all'economia (442 mio.). In virtù della decisione del Parlamento e del Consiglio federale del mese di settembre del 2009, dall'esercizio 2010 la ridistribuzione sarà effettuata nell'anno di riscossione e non più con un differimento di due anni. Poiché le entrate annuali previste vengono rimborsate già a metà anno, nel secondo semestre il fondo dovrà temporaneamente indebitarsi. Per questo motivo le uscite comprendono anche una spesa a titolo d'interessi pari a 2 milioni. Il fondo «*Tassa sul CO₂, Programma Edifici*» non presenta alcuna sostanza, visto che le risorse sono utilizzate nello stesso anno del loro afflusso.

Versamenti in/Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Mio. CHF	Stato 2010 1	Entrate a destinazione vincolata 2	Finanzia- mento di uscite 3	Versamento (+) prelevamento (-) 4=2-3 4	Stato 2011 5=1+4 5
Fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	1 198	8 320	8 349	-29	1 169
Tassa d'incentivazione COV/HEL	269	130	131	-1	268
Tassa CO2, redistribuzione	12	431	444	-12	0
Tassa CO2, Programma Edifici	–	200	200	–	–
Tassa sulle case da gioco	785	405	415	-10	775
Promozione cinematografica	–	0	1	0	0
Assicurazione malattie	–	1 078	1 078	–	–
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità	–	6 037	6 037	–	–
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati	94	36	41	-5	89
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	32	1	1	–	32
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi	6	2	2	–	6

Nota: lo stato 2010 è dato dai valori del Consuntivo 2009 e dalla variazione secondo il Preventivo 2010.

Le entrate provenienti dalla *tassa sulle case da gioco* (ordinanza del 24.9.2004 sulla case da gioco, art. 94; RS 935.521) sono accreditate a due anni di distanza al Fondo di compensazione dell'AVS. Esse provengono dalla tassa sul gettito netto delle case da gioco. Rispetto al Consuntivo 2009 sono attese entrate fiscali leggermente più basse. Di conseguenza, le uscite saranno superiori alle entrate. Il prelevamento dal fondo «Tassa sulle case da gioco» è effettuato nella misura delle uscite supplementari nette.

Gli introiti risultanti dalla tassa destinata alla promozione della pluralità dell'offerta, i contributi degli enti televisivi ed eventuali contributi e donazioni di terzi sono iscritti nel «Fondo speciale per la promozione cinematografica» (legge federale del 14.12.2001 sulla produzione e la cultura cinematografiche, art. 15 cpv. 2; RS 443.1). Gli introiti devono essere utilizzati per la promozione della cinematografia.

Le risorse del fondo «Assicurazione malattie» (legge federale del 18.3.1994 sull'assicurazione malattie; RS 832.10) sono versate nello stesso anno in cui sono incassate. I contributi ai Cantoni si basano sui costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il finanziamento del fondo è effettuato per il tramite dell'imposta sul valore aggiunto.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate per il tramite del fondo «Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità» sono versate al Fondo di compensazione dell'AVS (legge federale del 20.12.1946 su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti; RS 831.10) e al Fondo di compensazione dell'AI (legge federale del 13.6.2008 sul risanamento dell'assicurazione invalidità) nell'anno in cui sono incassate. Il fondo a destinazione vincolata nel capitale di terzi non presenta pertanto alcuna sostanza.

Il finanziamento speciale per il «Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati» (ordinanza del 5.4.2000 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati, OTaRSI; RS 814.681) disciplina la riscossione di una tassa sul deposito definitivo di rifiuti e l'utilizzazione a destinazione vincolata del ricavato dalla tassa per il risanamento di siti contaminati. La diminuzione del patrimonio del fondo è riconducibile alla realizzazione ritardata nel tempo di progetti di risanamento. Negli anni precedenti i mezzi finanziari non hanno potuto essere interamente utilizzati a causa della mancanza di personale nei Cantoni e di una sospensione temporanea dei lavori di risanamento della vecchia discarica per i rifiuti speciali. Rispetto al Preventivo 2010 le entrate a destinazione vincolata aumentano di 9 milioni a seguito dell'estensione dell'obbligo di pagare la tassa (OTaRSI, art. 3) per le discariche per materiali inerti.

I ricavi a titolo di interessi del fondo «Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna» (legge federale del 20.6.1952 sugli assegni familiari nell'agricoltura, art. 20 e 21; RS 836.1) sono utilizzati per ridurre i contributi dei Cantoni nell'anno corrispondente.

Il fondo a destinazione vincolata «Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi» è utilizzato per il promovimento di progetti di ricerca nel settore radiotelevisivo, per il finanziamento dell'archiviazione nonché per le nuove tecnologie (legge federale del 24.3.2006 sulla radiotelevisione, art. 22; RS 784.40).

Crescita/Diminuzione dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Mio. CHF	Stato 2010 1	Entrate a destinazione vincolata 2	Finanziamento di uscite 3	Crescita (+) diminuzione (-) 4=2-3 4	Stato 2011 5=1+4 5
Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio	3 853	4 454	4 744	-290	3 563
Finanziamento speciale per il traffico stradale	2 655	3 855	4 744	-889	1 766
Finanziamento speciale per il traffico aereo	–	20	–	20	20
Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC	1 111	580	–	580	1 690
Garanzia dei rischi degli investimenti	32	0	0	0	33
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra	54	0	0	0	54

Nota: lo stato 2010 è dato dai valori del Consuntivo 2009 e dalla variazione secondo il Preventivo 2010.

Nota concernente il finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC: nel 2010 le entrate del 2009 (588 mio.) e del 2010 (stima: 523 mio.) vengono versate nel fondo del Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC. Questi versamenti non figuravano nel Preventivo 2010.

Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Entrate e uscite del fondo a destinazione vincolata «*Finanziamento speciale per il traffico stradale*» (legge federale del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata, LUMin, art. 5; RS 725.116.2) figurano nel volume 3, tabella B43. Per il 2011 è atteso un saldo negativo di 889 milioni. Le entrate si attestano ai livelli dell'anno precedente. Sul fronte delle uscite si ripercuote negativamente sullo stato del fondo in particolare il versamento straordinario di 850 milioni nel fondo infrastrutturale per il finanziamento anticipato di progetti dei quali è stata chiesta l'approvazione nel quadro del messaggio dell'11 novembre 2009 sul programma Traffico d'agglomerato.

Con la modifica dell'articolo 86 della Costituzione federale è stata creata la base per il nuovo fondo «*Finanziamento speciale per il traffico aereo*». A condizione che la relativa base legale entri in vigore per tempo, dal 2011 il fondo sarà alimentato mediante il prodotto dell'imposta sugli oli minerali gravante i carburanti utilizzati per l'aviazione e il supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti utilizzati per l'aviazione. Le entrate dovranno essere impiegate per l'adozione di misure inerenti alla sicurezza e alla protezione dell'ambiente nel settore del traffico aereo.

In virtù del decreto federale del 18 giugno 2010 i proventi dei dazi all'importazione sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari sono accreditati retroattivamente dal 2009 al nuovo fondo «*Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC*» (legge federale del 29.4.1998 sull'agricoltura, LAgr, art. 19a «nuovo»; RS 910.1). La destinazione vincolata di questi proventi è limitata al 2016. Il nuovo articolo prevede di impiegare i mezzi per il finanziamento di misure collaterali in relazione all'attuazione di un eventuale accordo di libero scambio con l'UE o di un accordo OMC nel settore agroalimentare. A fine 2011 il saldo preventivato del fondo ammonta a 1690 milioni. Si compone dei dazi d'importazione a destinazione vincolata degli anni 2009-2011: proventi 2009 (588 mio.), proventi previsti nel 2010 (523 mio.) e proventi previsti nel 2011 (580 mio.). Al momento non sono previste uscite.

Per quanto riguarda i rimanenti fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi («*Garanzia dei rischi degli investimenti*» e «*Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra*»), nell'anno di preventivo non sono previste né entrate né uscite.

Informazioni dettagliate sui singoli importi si trovano sotto le corrispondenti rubriche di credito o di ricavo delle competenti Unità amministrative (vol. 2A e 2B).

10 Spese per il personale

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Spese per il personale	4 812	4 927	5 118	191	3,9
Spese per il personale a carico di crediti per il personale	4 698	4 819	5 000	180	3,7
Ributizione del personale	3 837	3 925	4 012	87	2,2
Contributi del datore di lavoro	725	696	802	106	15,2
AVS/AI/IPG/AD/AM	296	229	301	73	31,8
Previdenza professionale (2° pilastro)	0	–	0	0	–
Previdenza professionale (contributi di risparmio) ¹	289	278	308	30	10,6
Previdenza professionale (contributi di rischio) ¹	111	80	95	16	19,7
Previdenza a favore del personale del DFAE	12	12	13	1	4,9
Contributi all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie	18	23	20	-3	-14,1
Contabilizzati a livello centrale presso l'UFPER ²	–	73	64	-10	-13,1
Prestazioni del datore di lavoro ³	41	53	55	2	3,0
Ristrutturazioni (costi del piano sociale)	3	26	15	-11	-41,0
Congedo di prepensionamento	28	45	48	3	6,5
Rimanenti spese per il personale ⁴	66	75	69	-6	-8,0
Spese per il personale a carico di crediti per beni e servizi	114	108	119	11	10,0
Uscite per il personale	4 828	4 927	5 118	191	3,9

1 Prima del cambiamento di primato i contributi di risparmio e di rischio erano raggruppati sotto «Previdenza professionale (2° pilastro)».

2 Gli importi contabilizzati a livello centrale presso l'UFPER saranno decentralizzati alle unità amministrative dopo l'approvazione del preventivo da parte del Parlamento. I valori per il 2010 rappresentano pertanto i mezzi rimanenti dopo la decentralizzazione, mentre quelli indicati per il 2011 corrispondono ai mezzi prima della cessione.

3 Le prestazioni del datore di lavoro comprendono: le prestazioni supplementari del datore di lavoro OPPAn, l'infortunio e l'invalidità professionali, le vecchie pendenze CPC (rischi di processo), le prestazioni di rendita ai magistrati e le rendite transitorie ai loro superstiti secondo l'art. 88^f OPers, ec.

4 Rimanenti spese per il personale: formazione centralizzata del personale, formazione e formazione continua, spese amministrative e PUBBLICA, marketing del personale ecc.

Rispetto al Preventivo 2010 le spese per il personale aumentano complessivamente di 191 milioni (+3,9 %). A un maggior fabbisogno di circa 220 milioni, dovuto in particolare a un potenziamento dell'organico e alla concessione della compensazione integrale del rincaro, si contrappongono riduzioni delle spese per un totale di circa 30 milioni.

La crescita della *retribuzione del personale* ammonta a 87 milioni. Se si tiene conto degli ex assegni di custodia pari a 70 milioni, che a seguito della nuova regolamentazione degli assegni familiari sono stati trasferiti dalle retribuzioni del personale ai contributi del datore di lavoro, l'aumento effettivo è di quasi 160 milioni. Esso è ripartito approssimativamente nei tre settori riguardanti la retribuzione, i cambiamenti strutturali e gli aumenti dell'organico ed è motivato in dettaglio come segue:

- retribuzione (+42 mio.): nel quadro dei colloqui del 27 maggio 2010, ai vertici delle associazioni del personale è stata prospettata una compensazione integrale del rincaro per il 2011. A questo scopo nel preventivo sono stati iscritti 25 milioni, che corrispondono a una compensazione dello 0,6 per cento. Secondo le previsioni dell'Ufficio federale di statistica a fine anno il rincaro dovrebbe raggiungere lo 0,8 per cento;
- nel caso della fedpol, con il Preventivo 2011 sono stati eliminati i problemi nella struttura salariale ancora riconducibili al «progetto efficienza». La progressione di quasi 4 milioni è stata in parte compensata nell'ambito del limite delle uscite del DFGP. Inoltre, nel DFAE gli aumenti legati alla compensazione dei costi e all'impiego di personale locale provocano un incremento delle retribuzioni del personale;
- cambiamenti strutturali (+47 mio.): queste spese supplementari non sono riconducibili a posti di lavoro aggiuntivi richiesti nel Preventivo 2011, ma sono dovute perlopiù a modifiche della prassi di contabilizzazione, all'aggiornamento della preventivazione a causa di modifiche strutturali negli anni precedenti e ad altri cambiamenti strutturali. A titolo di esempio, un aumento di 7 milioni per Agroscope è ascrivibile al fatto che il personale finanziato mediante mezzi di terzi figura ora a carico delle spese per il personale della Confederazione. 11 milioni sono imputabili a un aumento dell'organico al livello del 2009 nel settore della difesa e alla non attuazione della riduzione dei posti prevista nel Preventivo 2010. Nel caso dell'UFIT, fornitore di prestazioni IT, si sono effettuati trasferimenti dalla consulenza esterna alle spese per il personale all'interno del preventivo globale durante l'anno contabile 2009. Il Preventivo 2011 ne tiene conto con un conseguente aumento delle uscite per il personale di 10 milioni. Infine, anche le risorse supplementari chieste con la prima aggiunta al Preventivo 2010 per il trattamento di un numero maggior di domande riguardanti il servizio civile e per la concessione della compensazione del rincaro dell'anno precedente causano una progressione di 6 milioni rispetto al Preventivo 2010;
- aumenti dell'organico (+65 mio.): rispetto al Preventivo 2010 gli aumenti dell'organico a seguito dell'ampliamento e dell'intensificazione dei compiti fanno registrare una progressione delle retribuzioni del personale di circa 65 milioni (+1,7%), ovvero di 440–480 posti di lavoro a tempo pieno. Di questi, tuttavia, quasi la metà è compensata nell'ambito del limite delle uscite dell'Amministrazione federale e quindi non

genera uscite supplementari. Gran parte della crescita dei posti di lavoro esula dalla sfera di influenza del Consiglio federale, è imputabile all'insourcing di compiti esistenti oppure è finalizzata a contenere l'evoluzione dei costi in vari settori di compiti grazie, ad esempio, all'esecuzione di controlli più efficaci e alla riduzione della probabilità che si verifichino casi di danno.

Le motivazioni dettagliate si trovano nella documentazione complementare dell'Ufficio federale del personale. Vedi anche il volume 3, numero 41.

I *contributi del datore di lavoro* aumentano complessivamente di 106 milioni, di cui 70 milioni concernono il suddetto cambiamento strutturale legato al trasferimento degli ex assegni di custodia. 26 milioni sono riconducibili agli aumenti dell'organico e alle misure salariali previste. Vi si aggiungono anche gli aumenti dei contributi destinati all'assicurazione contro la disoccupazione e all'IPG/assicurazione maternità, decisi dal Parlamento e dal Consiglio federale a decorrere dal 1° gennaio 2011, che determinano costi supplementari pari a 10 milioni.

Rispetto al Preventivo 2010 le *prestazioni del datore di lavoro* crescono di 2 milioni. Agli aumenti delle rendite transitorie e delle indennità per la custodia dei figli complementare alla famiglia pari a 6 milioni si contrappongono sgravi per un totale di 4 milioni per l'invalidità professionale e per i rischi di processo

pendenti. Incrementando le indennità per la custodia di bambini complementare alla famiglia, il Consiglio federale soddisfa un'esigenza politica di armonizzazione delle indennità a livello federale già esistente da tempo.

I costi per le *ristrutturazioni* calano di 11 milioni a seguito della sospensione della riduzione dei posti in seno al DDPS.

I costi per il *prepensionamento ai sensi dell'articolo 34 OPers* aumentano di 3 milioni. Questo aumento è in relazione al passaggio di sistema a seguito del cambiamento di primato nella previdenza professionale, avvenuto nel luglio del 2008. Il sensibile calo dei costi nel 2008 è stato solo un fenomeno transitorio. Le spese per l'attuazione della nuova regolamentazione si stabilizzeranno dal 2011, perché a quel momento tre intere classi di età beneficeranno per la prima volta della regolamentazione sul prepensionamento.

Le *rimanenti spese per il personale* diminuiscono di 6 milioni in seguito alle misure di consolidamento. Lo sgravio riguarda l'indennizzo delle spese amministrative di PUBBLICA.

La crescita delle *uscite per il personale a carico di crediti per beni e servizi* ammonta a 11 milioni, di cui circa 10 milioni concernono la cooperazione allo sviluppo nel DFAE/nella DSC. Il rimanente milione è da ricondurre ad aumenti di minore entità nel DFGP, DFI e DFE.

11 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 120	4 180	4 204	24	0,6
Spese per materiale e merci	237	335	262	-73	-21,7
Spese per materiale	29	38	39	1	3,1
Spese per merci	141	205	146	-59	-28,7
Rimanenti spese per materiale e merci	67	92	77	-15	-16,3
Spese d'esercizio	3 470	3 451	3 513	62	1,8
Immobili	552	317	322	6	1,8
Pigioni e fitti	150	167	177	10	6,1
Informatica	488	555	550	-5	-0,9
Spese di consulenza	252	268	252	-16	-5,9
Spese d'esercizio dell'esercito	809	888	955	68	7,6
Ammortamenti su crediti	205	215	200	-15	-6,9
Rimanenti spese d'esercizio	1 014	1 042	1 056	14	1,3
Spese strade nazionali	412	394	429	34	8,7
Esercizio strade nazionali	301	326	311	-15	-4,7
Rimanenti spese strade nazionali	111	68	118	50	73,0
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 611	3 844	3 941	96	2,5

Con un aumento dello 0,6 per cento (24,0 mio.) la crescita delle uscite nelle spese per beni e servizi e le spese d'esercizio è sensibilmente inferiore alla media pluriennale. Questo tasso di crescita relativamente basso si spiega con diversi fattori straordinari, in parte contrapposti:

- a seguito delle esperienze raccolte l'anno precedente le *perdite su debitori* nelle entrate provenienti dall'imposta sul valore aggiunto e dalla TTPCP sono stimate a 15,4 milioni in meno;

- la Banca nazionale ha commissionato a Swissmint un piccolo *programma di coniazione* con un valore nominale più esiguo; di conseguenza diminuiscono anche gli accantonamenti per la circolazione monetaria (-20 mio.) iscritti sotto «Rimanenti spese per materiale e merci»;
- la Posta Svizzera rinuncia in futuro all'acquisto del *carburante* attraverso l'esercito, per cui nel settore della difesa risulta una diminuzione delle spese di 51,3 milioni;
- una separazione più precisa tra investimenti e spese non attivabili nelle *strade nazionali* determina un aumento delle spese di 50 milioni.

Escludendo questi fattori straordinari, la crescita delle spese per beni e servizi e delle spese d'esercizio si attesterebbe a circa l'1,4 per cento (+60 mio.), che alla luce dell'atteso rincaro dello 0,8 per cento corrisponde a un aumento reale moderato dello 0,6 per cento.

Il calo delle *spese per materiale e merci* (-73 mio.) è riconducibile principalmente a due dei citati fattori straordinari (carburanti per la Posta; accantonamenti per la circolazione monetaria). A prescindere da questi fattori, risulta un aumento di 5,8 milioni dovuto, tra l'altro, a uscite più elevate nel settore della difesa. In questo caso è soprattutto l'acquisto diretto di carburanti presso terzi a provocare costi supplementari, per il quale bisogna attendersi uscite maggiori di 1,6 milioni rispetto all'anno precedente.

Le *spese d'esercizio* segnano una crescita di 62 milioni, ossia dell'1,8 per cento. Questo incremento è la conseguenza di uscite in crescita per l'acquisto di materiale di ricambio e la manutenzione di sistemi viepiù complessi e costosi nel settore della difesa (+68 mio.). Va tuttavia menzionato anche l'accresciuto fabbisogno di mezzi di armasuisse Immobili (+12 mio.) dovuto alla lo-

cazione di spazi con un profilo dei requisiti più elevato nonché all'utilizzo della rete via cavo di Swisscom. L'aumento delle rimanenti spese d'esercizio (+14 mio.) è riconducibile a maggiori uscite per prestazioni di servizi esterne (ad es. presenza della Svizzera ad esposizioni mondiali e grandi manifestazioni sportive) e alla creazione della nuova Unità amministrativa «Servizio delle attività informative della Confederazione» (SIC) presso il DDPS. Nel caso del SIC si tratta di incrementi di spese dovuti al sistema contabile, ai quali sono contrapposte corrispondenti riduzioni di spese in altri ambiti.

Per quanto riguarda le spese d'esercizio, la crescita viene arrestata dal calo degli ammortamenti e dei crediti menzionato più sopra (-15 mio.) come pure da una netta riduzione delle spese di consulenza (-16 mio.). Quest'ultima è la conseguenza delle misure di consolidamento che, per circa due terzi delle Unità amministrative, determinano tagli delle spese di consulenza. Inoltre, le spese nel settore informatico sono pure in calo. Infatti si registrano risparmi di 5 milioni che sono, in primo luogo, il risultato degli sforzi di consolidamento profusi dal Consiglio federale (cfr. al riguardo vol. 3, n. 42, da cui si evince pure che le spese per l'informatica – escludendo le spese di locazione dei fornitori di prestazioni – diminuiscono di 5 mio.).

L'incremento delle uscite per le *strade nazionali* è il risultato di due evoluzioni contrapposte. Infatti, il calo delle uscite d'esercizio (-15 mio.) è la conseguenza di trattative intense con le unità territoriali, con i quali è stato possibile negoziare nuove convenzioni sulle prestazioni. Le spese supplementari di circa 50 milioni nell'ambito delle rimanenti spese sono in relazione al citato miglioramento della separazione tra investimenti e spese non attivabili. La differenza tra le spese per beni e servizi e spese d'esercizio e le corrispondenti uscite è riconducibile principalmente agli acquisti in deposito di materiale e merce.

12 Investimenti materiali e scorte

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Investimenti materiali e scorte	2 512	2 663	2 437	-226	-8,5
Immobili	635	640	681	41	6,3
Beni mobili	154	147	155	7	5,1
Scorte	224	188	132	-56	-29,9
Strade nazionali	1 499	1 688	1 470	-218	-12,9

Le *uscite per investimenti* iscritte nel conto di finanziamento si ripartiscono in dettaglio sulle posizioni descritte di seguito.

Per quanto riguarda gli *investimenti in immobili*, 393 milioni (-14 mio.) concernono il settore civile (fra i quali 162 mio. per il settore dei PF) e 288 milioni (+55 mio.) il settore militare. Rispetto al 2010 sono necessari fondi supplementari per gli immobili militari in vista di lavori urgenti di trasformazione, risanamento e manutenzione. Per contro, per gli immobili civili si riduce il

fabbisogno finanziario soprattutto in conseguenza della compensazione parziale di investimenti anticipati nel quadro della prima tappa del programma di stabilizzazione congiunturale.

Il calo degli investimenti in *scorte* è riconducibile a un minore fabbisogno di carburante a seguito della disdetta del contratto con la Posta Svizzera (-48 mio.). Inoltre nel 2011 sarà prelevato più carburante dal magazzino (minor acquisto per 8 mio.).

Ammortamenti su beni amministrativi

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	1 902	2 034	2 163	130	6,4
Terreni	–	1	0	0	-60,0
Edifici	359	572	522	-50	-8,7
Beni mobili	128	151	149	-2	-1,6
Investimenti immateriali	24	54	69	15	27,5
Strade nazionali	1 390	1 256	1 423	167	13,3

Le uscite per investimenti per le strade nazionali (1470 mio.) si compongono come segue:

- nel settore proprio della Confederazione sono previsti 1047 milioni per le strade nazionali. La *sistemazione delle strade nazionali* (ca. 447 mio.) comporta la pianificazione, la progettazione e la realizzazione di misure per l'infrastruttura stradale esistente al fine di migliorarne la funzionalità, la sicurezza, la disponibilità e la sostenibilità. La *manutenzione basata su progetti* (ca. 600 mio.) comprende la manutenzione edile e il rinnovo, ovvero tutte le misure necessarie alla conservazione della strada e dei suoi impianti tecnici. È considerata manutenzione anche l'adeguamento degli impianti stradali in esercizio alle esigenze delle nuove prescrizioni (sicurezza ecc.);
- 423 milioni confluiscono nel *fondo infrastrutturale* e sono destinati al completamento della rete e all'eliminazione di problemi di capacità. Rispetto al Preventivo 2010 risulta un calo di 145 milioni (-26 %). Determinanti sono innanzi tutto le misure di consolidamento nel preventivo (rincaro, compensazione di investimenti anticipati). Secondariamente, il finanziamento anticipato dei programmi d'agglomerato auspicato dal Parlamento (secondo il messaggio dell'11.11.2009) comporta un aumento di 100 milioni della quota del versamento annuale nel fondo infrastrutturale destinata al traffico d'agglomerato. La quota concernente le strade nazionali diminuisce di conseguenza.

Nel *conto economico* la diminuzione degli ammortamenti degli edifici è riconducibile principalmente ad armasuisse Immobili (-54 mio.), che in passato ha trasferito oggetti con un alto valore contabile residuo dal nucleo fondamentale di immobili al parco immobiliare disponibile rettificando integralmente il loro valore. Nel 2010 questa circostanza ha comportato un elevato fabbisogno di ammortamento. Tuttavia, gran parte degli oggetti da riclassificare per il 2011 ha soltanto un esiguo valore contabile residuo, che determina una minore spesa di ammortamento supplementare.

Gli ammortamenti più alti concernenti gli investimenti immateriali sono dovuti in particolare alla messa in esercizio in seno all'USTRA di applicazioni tecniche ottimizzate (+7 mio.) nonché al software del DFAE per la trasmissione d'informazioni classificate tra la Svizzera e le rappresentanze elvetiche all'estero (+4,4 mio.).

Gli ammortamenti per le strade nazionali superano di 167 milioni i valori del Preventivo 2010, poiché con la chiusura dei conti del 2009 sono stati trasferiti numerosi progetti di sistemazione e di manutenzione negli investimenti da ammortizzare.

Il numero 61 fornisce spiegazioni sui metodi e sulle durate di ammortamento.

13 Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	7 116	7 151	8 321	1 170	16,4
Partecipazioni dei Cantoni	4 388	3 935	4 252	316	8,0
Imposta federale diretta	3 066	2 823	3 006	183	6,5
Tassa sul traffico pesante	472	418	468	50	12,1
Contributi generali a favore delle strade	381	367	373	7	1,8
Imposta preventiva	431	292	364	72	24,8
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	30	28	32	4	14,3
Cantoni privi di strade nazionali	8	7	8	0	1,8
Trattenuta d'imposta supplementare USA	0	1	0	0	-40,7
Partecipazioni delle assicurazioni sociali	2 596	2 643	3 497	854	32,3
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 148	2 188	2 230	42	1,9
Supplemento dell'IVA a favore dell'AI	–	–	852	852	–
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	449	455	415	-40	-8,8
Ridistribuzione tasse d'incentivazione	132	573	573	0	0,0
Ridistribuzione della tassa CO2 sui combustibili	1	435	442	7	1,6
Ridistribuzione delle tasse d'incentivazione sui COV	131	138	131	-7	-5,3
Partecipazioni di terzi a entrate della Confederazione	7 116	7 151	8 321	1 170	16,4

Questo gruppo di conti comprende le partecipazioni a destinazione vincolata a ricavi, destinate ai Cantoni, alle assicurazioni sociali o – nel caso delle tasse d'incentivazione – alla popolazione e all'economia. Poiché derivano direttamente dai ricavi, le spese non sono influenzabili. Nell'anno di preventivo esse aumentano del 16,4 per cento. L'elevata crescita è riconducibile in primo luogo al supplemento dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI, valido dal 1° gennaio 2011 (+852 mio.).

Con l'8,0 per cento, le *partecipazioni dei Cantoni* registrano un sensibile incremento dovuto in particolare all'evoluzione dell'imposta federale diretta e della tassa sul traffico pesante su-

periore alle proiezioni per il Preventivo 2010. Questa evoluzione genera un effetto di base positivo per l'anno di preventivo 2011.

Le *partecipazioni delle assicurazioni sociali* sono costituite principalmente dall'83 per cento del punto percentuale dell'IVA a favore dell'AVS e dal supplemento dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI, che sono riversati di volta in volta al Fondo di compensazione rispettivamente dell'AVS e dell'AI. Il supplemento per l'AI è limitato a 7 anni ed è riscosso la prima volta nell'anno di preventivo 2011. Esso è responsabile della forte crescita, pari al 32,2 per cento, delle partecipazioni delle assicurazioni sociali.

14 Contributi a istituzioni proprie

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Spese per contributi a istituzioni proprie	2 723	2 838	2 954	115	4,1
Contributo finanziario al settore dei PF	1 905	1 967	1 965	-2	-0,1
Esercizio infrastruttura CP FFS	480	440	510	70	15,9
Contributo alle sedi del settore dei PF	276	284	282	-2	-0,9
Indennizzo a Skyguide per perdita di ricavi	–	22	43	21	95,0
Indennità trasporto di merci per ferrovia non transalpino	–	–	34	34	–
PEG, indennizzo per il trasporto di giornali	30	30	30	0	0,0
Istit. univ. fed. per la formazione professionale (IUFPF)	27	27	27	-1	-2,0
Museo nazionale svizzero	–	27	26	-1	-5,0
Contributo di alloggiamento Museo nazionale svizzero	–	20	17	-3	-16,5
Contributo Swissmedic	–	16	16	0	-2,0
Sedi IUFPF	5	5	5	0	0,0
Uscite per contributi a istituzioni proprie	2 723	2 838	2 954	115	4,1

Rispetto all'anno precedente le spese per i contributi a istituzioni proprie aumentano complessivamente di 115 milioni (+4,1 %). Questa crescita significativa è da ricondurre al settore dei trasporti.

L'incremento dei contributi all'*Esercizio infrastruttura CP FFS* (+70 mio., ossia +15,9 %) si giustifica come segue: da un lato, aumentano i contributi (30 mio.) alle FFS in quanto esercente dell'infrastruttura al fine di compensare il calo del prezzo dei tracciati per il traffico merci (revisione dell'ordinanza concernente l'accesso alla rete ferroviaria). Dall'altro, sono necessari fondi supplementari per indennizzare l'esercizio e la manutenzione dell'infrastruttura FFS (40 mio.). Dalle perizie commissionate a esperti esterni dalle FFS e dall'UFT è emerso che i mezzi finanziari previsti non sono sufficienti a garantire anche in futuro un esercizio sicuro ed efficiente dell'infrastruttura esistente. L'incremento del contributo d'esercizio è compensato mediante la quota federale dei ricavi netti della TTPCP (cfr. n.1 vol. 4 Conti speciali).

L'indennizzo per il *trasporto di merci per ferrovia non transalpino* è finalizzato a sostenere il traffico a carri completi isolati delle FFS e gli operatori del traffico combinato non transalpino (soprattutto le FFS). Le offerte del traffico combinato non transalpino (promovimento dell'importazione/esportazione e del traffico combinato interno) sono sussidiate separatamente dalle offerte del traffico combinato transalpino (cfr. Contributi a terzi n. 62/15).

L'entrata in vigore della revisione parziale I della legge federale sulla navigazione aerea e il conseguente possibile *indennizzo temporaneo delle perdite di proventi di skyguide* nei Paesi confinanti sono stati pianificati per il 1° luglio 2010. Per questo motivo, nel Preventivo 2010 è stata iscritta solo la metà del fabbisogno finanziario necessario annualmente a partire dal 2011 (circa 43 mio.).

Rispetto all'anno precedente, le spese della Confederazione a favore del *Museo nazionale svizzero* diminuiscono di circa 4 milioni. La flessione è dovuta principalmente a un adeguamento delle spese per le sedi, senza incidenza sulle uscite, ai costi figurativi di locazione nonché agli elevati mezzi finanziari preventivati l'anno precedente per i premi assicurativi.

15 Contributi a terzi

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Spese per contributi a terzi	13 279	14 176	14 271	96	0,7
Perequazione finanziaria	2 808	2 903	3 051	148	5,1
Perequazione delle risorse	1 862	1 964	2 102	138	7,1
Perequazione dell'aggravio geotopografico	351	347	352	5	1,4
Perequazione dell'aggravio sociodemografico	351	347	352	5	1,4
Compensazione dei casi di rigore NPC	244	244	244	0	0,0
Organizzazioni internazionali	1 496	1 626	1 679	53	3,2
Settimo programma-quadro ricerca dell'UE	261	327	371	44	13,3
Cooperazione multilaterale allo sviluppo	264	269	244	-25	-9,3
Ricostituzione IDA	192	209	238	28	13,5
Agenzia spaziale europea (ESA)	150	145	150	5	3,5
Contributi della Svizzera all'ONU	112	149	130	-19	-12,6
Sostegno finanziario ad azioni umanitarie	108	97	107	10	10,3
Altre organizzazioni internazionali	409	429	439	9	2,2
Rimanenti contributi a terzi	8 976	9 647	9 542	-105	-1,1
Pagamenti diretti generali nell'agricoltura	2 168	2 213	2 186	-27	-1,2
Fondo nazionale svizzero	667	737	817	81	10,9
Traffico viaggiatori regionale	770	799	792	-7	-0,9
Importi forfettari e diritto transitorio (form. profess.)	533	574	639	64	11,2
Pagamenti diretti ecologici nell'agricoltura	574	600	613	13	2,2
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	457	485	578	93	19,1
Aiuto alle università, sussidi di base	549	557	557	0	0,0
Sussidi d'esercizio alle scuole universitarie professionali	374	409	423	14	3,5
Supplementi nel settore lattiero	294	271	247	-24	-8,7
Esercizio infrastruttura altre ITC	192	180	193	13	7,2
Indennità del traffico combinato transalpino	214	230	180	-51	-22,0
Cooperazione allo sviluppo economico	132	135	168	34	25,0
Promovimento della tecnologia e dell'innovazione CTI	99	109	109	0	0,2
Vari contributi a terzi	1 953	2 349	2 041	-308	-13,1
Uscite per contributi a terzi	13 290	14 177	14 271	94	0,7

I contributi a terzi comprendono un numero elevato di reversementi che concernono diversi settori di compiti della Confederazione. Rispetto al Preventivo 2010, le spese di questo gruppo aumentano moderatamente dello 0,7 per cento (+96 mio.). I singoli compiti hanno però registrato un'evoluzione molto diversa. In particolare, sono cresciuti i contributi alla perequazione delle risorse, alla cooperazione allo sviluppo e al Fondo nazionale svizzero (FNS):

- il contributo della Confederazione alla *perequazione verticale delle risorse* aumenta del 7,1 per cento (+138 mio.), conformemente all'evoluzione del potenziale delle risorse di tutti i Cantoni tra il 2010 e il 2011.
- sono preventivati contributi più alti pari al 19,1 per cento (+93 mio.) per le *azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo*,

in virtù del mandato del Parlamento concernente la presentazione di un messaggio per un aumento graduale dell'aiuto allo sviluppo allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo (RNL) entro il 2015;

- per la *fondazione FNS* la strategia perseguita dal Consiglio federale di rafforzare ulteriormente il promovimento competitivo della ricerca e quindi l'eccellenza e la competitività dei ricercatori svizzeri determina un aumento del 10,9 per cento (+81 mio.);
- registra un'evoluzione negativa in particolare la voce «*Vari contributi a terzi*». Ciò è riconducibile principalmente alla conclusione delle misure di stabilizzazione del mercato del lavoro (-232 mio.), per le quali si effettua un versamento unico nel 2010.

16 Contributi ad assicurazioni sociali

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Spese per contributi ad assicurazioni sociali	14 280	14 820	15 521	701	4,7
Assicurazioni sociali della Confederazione	10 915	11 301	11 810	509	4,5
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	6 998	7 183	7 460	277	3,9
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 533	3 741	3 692	-49	-1,3
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	385	377	424	47	12,5
Contributo speciale per interessi	–	–	234	234	–
Altre assicurazioni sociali	3 365	3 519	3 711	192	5,5
Riduzione individuale dei premi	1 816	2 063	2 145	82	4,0
Prestazioni complementari all'AI	663	618	675	57	9,3
Prestazioni complementari all'AVS	614	606	661	55	9,1
Prestazioni dell'assicurazione militare	202	215	210	-6	-2,7
Assegni familiari nell'agricoltura	96	91	94	3	3,1
Contributo straordinario per la riduzione dei premi	–	–	–	–	–
Prelievo da accantonamenti	-25	-75	-75	0	0,0
Uscite per contributi ad assicurazioni sociali	14 285	14 883	15 593	710	4,8

Nel 2011 si prevede un aumento dei contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali del 4,7 per cento. Questo valore supera nettamente la crescita economica nominale ipotizzata del 2,8 per cento. La progressione delle uscite è influenzata in particolare dai contributi all'AVS, all'AI e alle prestazioni complementari come pure dalla riduzione individuale dei premi.

I contributi della Confederazione all'AVS e all'AI (*assicurazioni sociali della Confederazione*) sono definiti in percentuale delle corrispondenti uscite (AVS: 19,55 %, AI: 37,7 %). In tal modo, l'evoluzione delle uscite si ripercuote direttamente sui contributi della Confederazione. Nel caso dell'AVS, il maggiore fabbisogno è giustificato dall'adeguamento nel 2011 delle rendite all'evoluzione cumulata dei prezzi e dei salari (1,75 %) e dall'aumento dei beneficiari di rendite (2,1 %). Nel caso dell'AI, la crescita indicata nella tabella è falsata dal contributo speciale della Confederazione, esigibile dal 2011 e ammontante al 62,3 per cento degli interessi passivi dell'AI (234 mio.) Unitamente al contributo ordinario, la Confederazione si assume in tal modo la totalità dei costi d'interesse dell'AI per tutta la durata del finanziamento aggiuntivo dell'AI dal 2011 al 2017. Il contributo ordinario della Confederazione all'AI è leggermente diminuito nonostante l'adeguamento delle rendite (1,75 % come per l'AVS). Ciò è dovuto al calo del numero di beneficiari di rendite. L'aumento del contributo della Confederazione all'AD (+47 mio.) è ascrivibile alla crescita ipotizzata della somma dei salari soggetti a contribuzione e alla presa in considerazione della 4ª revisione della LADI. Quest'ultima prevede un incremento del contributo della Confederazione dallo 0,15 allo 0,159 per cento della somma dei salari soggetti a

contribuzione (ipotesi: entrata in vigore all'inizio del 2011 con uscite supplementari di 24 mio. all'anno).

L'elevata progressione delle uscite per le *altre assicurazioni sociali* è imputabile all'aumento del contributo della Confederazione alla riduzione individuale dei premi e alle prestazioni complementari. Nel Preventivo 2011 le uscite per la riduzione dei premi registrano un incremento di circa l'8,5 per cento rispetto a quelle effettivamente attese per il 2010. La crescita indicata nella tabella (+4,0 %) è distorta dall'elevato valore preventivato nel 2010. Per quanto concerne le prestazioni complementari all'AVS e all'AI, diversi fattori contribuiscono al forte aumento delle uscite. In primo luogo, sale il numero dei beneficiari delle prestazioni complementari in entrambi i settori assicurativi. La diminuzione delle prestazioni complementari all'AI attesa a seguito del calo del numero di beneficiari di rendite AI non si è ancora verificata. In secondo luogo, incide la progressione dei contributi medi delle prestazioni complementari, che si osserva già da parecchi anni. In terzo luogo, per effetto del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure (in vigore dal 2011) sono stati aumentati gli importi relativi alla sostanza non considerata. Malgrado la lievitazione dei costi delle cure, le prestazioni dell'assicurazione militare diminuiscono a seguito del costante calo del numero di rendite sottoposte al vecchio diritto. Infine, per il quarto anno consecutivo l'accantonamento per gli impegni della Confederazione in materia di rendite dell'assicurazione militare può essere verosimilmente ridotto. Alla fine del 2009 esso ammontava a 1627 milioni.

17 Contributi agli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Uscite a titolo di contributi agli investimenti	4 066	4 066	4 210	143	3,5
Fondo per i grandi progetti ferroviari	1 548	1 468	1 362	-106	-7,2
Investimenti infrastrutturali CP FFS	902	916	1 048	132	14,4
Versamento annuale nel fondo infrastrutturale	494	409	510	101	24,6
Investimenti infrastrutturali altre ITC	235	220	273	53	23,9
Strade principali	165	168	166	-2	-1,0
Protezione contro le piene	137	163	166	3	2,1
Programma di risanamento degli edifici	–	133	133	0	0,0
Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	83	85	83	-2	-2,4
Energie rinnovabili negli edifici	99	62	67	5	8,1
Natura e paesaggio	73	51	51	0	-0,9
Sussidi agli investimenti destinati alle università cant.	65	62	49	-13	-21,0
Protezione contro i pericoli naturali	45	46	46	-1	-1,4
Impianti per acque di scarico e rifiuti	43	37	37	0	0,0
Protezione contro l'inquinamento fonico	7	28	36	8	28,8
Importi forfettari e diritto transitorio (form. profess.)	12	30	30	0	0,0
Investimenti scuole universitarie professionali	4	24	26	2	8,3
Rimanenti contributi agli investimenti	154	164	127	-37	-22,4
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	4 065	4 069	4 210	141	3,5

L'incremento dei contributi agli investimenti di 143 milioni (+3,5 %) è riconducibile essenzialmente alle seguenti cause:

- i contributi agli investimenti a favore dell'*infrastruttura delle FFS e delle altre imprese di trasporto concessionarie (ITC)* sono stati aumentati per un importo complessivo di 185 milioni rispetto all'anno precedente (FFS: +132 mio.; ITC: +53 mio.). Ciò è ascrivibile al maggiore fabbisogno di mezzi finanziari per garantire un esercizio sicuro ed efficiente dell'infrastruttura e il mantenimento dell'attuale infrastruttura;
- i versamenti al *Fondo per i grandi progetti ferroviari* sono entrate a destinazione vincolata provenienti dalla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), dall'imposta sul valore aggiunto e dall'imposta sugli oli minerali. La diminuzione delle entrate a destinazione vincolata (-106 mio., ossia -7,2 %) è imputabile soprattutto al seguente effetto straordinario: la quota della Confederazione ai proventi netti della TTPCP, che di regola confluisce nel fondo in ragione del 100 per cento, non è attribuita interamente a quest'ultimo. Ciò crea un margine di manovra che permette all'interno del bilancio ordinario della Confederazione di aumentare i mezzi finanziari per l'infrastruttura ferroviaria delle FFS e per le ITC senza incidenza sul saldo;
- rispetto al 2010, la quota del versamento annuale al *fondo infrastrutturale*, esposta come contributo agli investimenti, aumenta di 101 milioni (+24,6 %). A seguito del versamento straordinario di 850 milioni, nel 2011 si possono erogare contributi per 100 milioni a favore delle misure per i programmi d'agglomerato chieste nel messaggio dell'11 novembre 2009 (cfr. n. 2 vol. 4 Conti speciali);
- i *sussidi agli investimenti destinati alle università cantonali* diminuiscono di 13 milioni (-21 %). Nel quadro delle misure di

consolidamento attuate nel preventivo sono state effettuate, oltre alla correzione del rincaro (-1,6 mio.), ulteriori correzioni a favore di altri crediti nel settore Formazione e ricerca;

- la Confederazione concede contributi per misure ambientali legate al traffico stradale (*progetti di protezione contro l'inquinamento fonico e di isolamento acustico*). L'aumento di circa 8 milioni già previsto nel piano finanziario dello scorso anno è dovuto alle indennità garantite ai Cantoni nell'ambito degli accordi programmatici.

La variazione dei *rimanenti contributi agli investimenti* è riconducibile soprattutto ai seguenti fattori:

- nel quadro della seconda tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale sono stati sostenuti, con 25 milioni, *progetti di teleriscaldamento* volti a migliorare l'efficienza energetica industriale e a promuovere le energie rinnovabili. Limitata al 2009, questa misura è stata prorogata dalle Camere federali al 2010; nel 2011 non saranno più erogati aiuti agli investimenti;
- alla luce degli aumenti del preventivo decisi dal Parlamento negli anni precedenti, i contributi agli investimenti a favore della *tutela del paesaggio e della protezione dei monumenti* diminuiscono di circa 9,5 milioni nel Preventivo 2011;
- dato che le Camere federali hanno accettato l'iniziativa parlamentare «Protezione e utilizzo dei corsi d'acqua», sono versati 15 milioni per la *rivitalizzazione* dei corsi d'acqua nel quadro dell'attuazione delle modifiche della legislazione sulla protezione delle acque.

I contributi agli investimenti subiscono una rettifica di valore integrale.

18 Mutui e partecipazioni

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Uscite per mutui e partecipazioni	629	482	367	-115	-23,9
Mutui	599	446	323	-123	-27,7
Investimenti infrastrutturali altre ITC	203	154	143	-11	-7,2
Investimenti infrastrutturali CP FFS	253	138	92	-46	-33,5
Mutui FIPOI	25	28	32	4	14,8
Terminali	16	23	23	0	-2,0
Crediti d'investimento nell'agricoltura	47	47	13	-34	-72,3
Rimanenti mutui	56	57	21	-36	-63,3
Partecipazioni	30	35	44	8	24,0
Mutui e partecipazioni Paesi in via di sviluppo	25	26	25	-1	-2,5
Partecipazioni, banche regionali di sviluppo	-	5	14	9	192,4
Mutui e partecipazioni Stati dell'Europa dell'Est	3	5	5	0	-2,5
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	203	385	302	-84	-21,7

La diminuzione dei mutui e delle partecipazioni di circa 115 milioni è da ricondurre principalmente ai seguenti motivi:

- la Confederazione sostiene gli investimenti *infrastrutturali delle FFS* e di altre *imprese di trasporto concessionarie (ITC)* con contributi. I pagamenti sono effettuati a fondo perso (contributi agli investimenti) e sotto forma di mutui rimborsabili condizionalmente e a interesse variabile. La riduzione dei mutui alle aITC (-11 mio.), rispettivamente alle FFS (-46 mio.) è soprattutto dovuta ai trasferimenti di crediti dai mutui ai contributi per investimenti previsti in parte già nel piano finanziario dello scorso anno;
- a causa della riduzione proporzionalmente più elevata dei *crediti d'investimento nell'agricoltura* (34 mio.) nel preventivo avvenuta nel quadro delle misure di consolidamento è stato possibile conseguire una riduzione proporzionalmente più bassa in altri settori di compiti dell'Ufficio federale dell'agricoltura;
- la diminuzione dei *rimanenti mutui* si spiega principalmente nel seguente modo: nel quadro della prima tappa delle

misure di stabilizzazione congiunturale, nel 2009 sono stati anticipati *investimenti il sostegno a operatori edili per attività di utilità pubblica* per 45 milioni. La diminuzione delle misure nel Preventivo 2011 (-36 mio.) è in particolar modo riconducibile alla compensazione di questi investimenti anticipati nel 2011 e nel 2012 come pure alla correzione del rincaro nel quadro delle misure di consolidamento;

- le *partecipazioni alle banche regionali di sviluppo* aumentate rispetto all'anno precedente e pari a 9,2 milioni servono ad aumentare il capitale alla Banca africana di sviluppo e alla Banca interamericana di sviluppo (AdDB e IDB).

Nel 2011 le rettificazioni di valore da effettuare ammontano all'82 per cento circa delle corrispondenti uscite. Mutui e partecipazioni sono iscritti a preventivo al loro valore nominale o venale. Se il valore venale è inferiore al valore nominale, occorre procedere a una rettifica di valore ai fini del mantenimento del valore economico. Per stabilire l'entità della suddetta rettifica sono determinanti pure le condizioni di rimborso convenute e la solvibilità del debitore.

19 Entrate da partecipazioni e proventi da partecipazioni

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Entrate da partecipazioni	771	775	800	25	3,2
Distribuzione di partecipazioni rilevanti	770	775	800	25	3,2
Dividendi Swisscom	560	560	590	30	5,3
Versamento utili Posta	200	200	200	0	0,0
Dividendi Ruag	10	15	10	-5	-33,3
Entrate da rimanenti partecipazioni	0	0	0	0	-65,2
Proventi da partecipazioni (rimanenti partecipazioni)	0	0	0	0	-65,2
Aumento di equity value	2 173	775	800	25	3,2

Per il 2011 nel *conto di finanziamento* sono previsti 800 milioni a titolo di *entrate da partecipazioni*, pari a un aumento di 25 milioni rispetto all'anno precedente.

- Swisscom: secondo gli obiettivi strategici, il Consiglio federale si attende che Swisscom distribuisca di principio il 50 per cento del cash flow libero dal punto di vista operativo agli azionisti. Si presuppone che la Confederazione sia tuttora in possesso di 29,5 milioni di azioni. Viene inoltre ipotizzato un dividendo di 20 franchi per azione (P 2010: fr. 19.-, dividendo effettivo 2010: fr. 20.-). Ne risulta un aumento delle entrate preventivate di 30 milioni a 590 milioni;
- La Posta: il Consiglio federale presuppone che solitamente la Posta versi al proprietario un terzo dell'utile del gruppo. Si ipotizza un versamento degli utili pari a 200 milioni, che corrisponde ai valori nel Preventivo 2010 e nel Consuntivo 2009;
- RUAG: normalmente dalla RUAG è attesa una distribuzione del 20 per cento dell'utile netto. Tenendo conto delle distribuzioni effettive del 2009 (10 mio.) e del 2010 (nessun dividendo), l'importo iscritto a preventivo viene fissato a 10 milioni, 5 milioni in meno rispetto al Preventivo 2010;
- verosimilmente le altre partecipazioni rilevanti (FFS, Skyguide, Sapomp SA, BLS Netz AG) non effettueranno distribuzioni. Dalle rimanenti partecipazioni (non rilevanti) sono attese distribuzioni di 80 000 franchi (P 2010: fr. 230 000.-). Si tratta di REFUNA (AFF), Gemiwo AG, Logement Social Romand e Wohnstadt Basilea (tutte dell'UFAB).

Nel *conto economico* sotto i *proventi da partecipazioni* sono esposti i dividendi e i versamenti di utili. Dato che le partecipazioni rilevanti devono essere iscritte a bilancio per il loro equity value, le ripartizioni effettuate da queste imprese devono essere tolte dai redditi da partecipazioni; le distribuzioni riducono il capitale proprio dell'impresa e per la Confederazione sono pertanto neutre dal profilo del risultato. Nei proventi da partecipazioni permangono quindi solo le distribuzioni di partecipazioni non rilevanti, pari a 80 000 franchi. I proventi da partecipazioni sono esposti nel conto economico, sotto i rimanenti ricavi finanziari (cfr. n. 20).

L'andamento probabile delle partecipazioni rilevanti nell'anno di preventivo 2011 deve essere documentato nel conto economico 2011 della Confederazione. Se le imprese realizzano utili, il loro capitale proprio e quindi anche l'equity value aumenta. Non è però possibile pianificare in maniera realistica le variazioni dell'equity value delle partecipazioni della Confederazione poiché queste variazioni non dipendono unicamente dagli utili, ma anche da altre variazioni del capitale proprio. Per ragioni di pianificazione si parte dal presupposto che la variazione dell'equity value delle partecipazioni rilevanti corrisponde esattamente alle loro distribuzioni nel 2011 (cfr. vol. 2B, 601 AFF/EI400.0115). Di regola, nel consuntivo la variazione degli equity value presenterà tuttavia uno scarto rispetto alle distribuzioni.

20 Rimanenti ricavi finanziari

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta in %	
Rimanenti ricavi finanziari	896	496	583	87	17,5
Ricavi a titolo di interessi	477	488	580	92	18,8
Investimenti finanziari: titoli	2	13	5	-9	-64,4
Investimenti finanziari: banche e altri	8	40	70	30	73,6
Mutui da beni patrimoniali	77	210	211	1	0,6
Mutui da beni amministrativi	129	19	19	-1	-2,9
Anticipo al Fondo FTP	177	191	202	11	5,5
Averi e rimanenti ricavi a titolo di interessi	84	14	73	59	419,5
Utili di corso del cambio	49	-	-	-	-
Diversi ricavi finanziari	370	8	3	-5	-60,0
Rimanenti entrate finanziarie	837	437	567	130	29,8

I ricavi a titolo di interessi dagli investimenti finanziari sono dati dai collocamenti di fondi nell'ambito del cash management. La riduzione riguardante i titoli è imputabile ai tassi d'interesse sul lungo termine più bassi e ai volumi inferiori. Nell'ambito delle banche e dei rimanenti mutui è previsto un notevole aumento delle entrate a titolo di interessi a seguito dei saggi di interesse a breve termine più elevati.

Nel Preventivo 2011 i ricavi per mutui da beni patrimoniali corrispondono a quelli dell'anno precedente. In questi ricavi sono compresi i mutui all'assicurazione contro la disoccupazione che, con un volume maggiore e tassi di interesse a breve termine leggermente più bassi, generano lo stesso ricavo dell'anno precedente. La quota di interessi con incidenza sul finanziamento aumenta comunque nettamente (+51 mio.) poiché l'anno precedente l'aumento del volume era notevolmente più elevato e i pagamenti di interessi saranno esigibili nell'anno successivo.

Rispetto all'anno precedente, i ricavi a titolo di interessi dall'anticipo al Fondo per i grandi progetti ferroviari dovrebbero aumentare lievemente. La flessione degli interessi compensa la lieve crescita del volume. Per questa voce non viene effettuata alcuna delimitazione.

Il forte aumento alla voce «Averi e rimanenti ricavi a titolo di interessi» è dovuto agli interessi dell'incasso dell'imposta sul valore aggiunto per 65 milioni richiesti dall'Amministrazione federale delle contribuzioni che per la prima volta sono preventivati nel gruppo di costi «Rimanenti ricavi finanziari», ovvero separatamente dalle altre entrate provenienti dall'imposta sul valore aggiunto.

Gli utili di corso del cambio o le perdite sui corsi di cambio su valute estere non sono preventivate in quanto non programmabili.

I diversi ricavi finanziari contengono i ricavi a titolo di interessi provenienti da conti fruttiferi del DDPS e del DFAE all'estero nonché il risultato della valutazione degli swap di interessi. In quest'ultimo caso si tratta di una variazione del valore contabile senza incidenza sul finanziamento che non viene preventivata.

La differenza tra i diversi ricavi finanziari e le rimanenti entrate finanziarie è dovuta principalmente alle summenzionate delimitazioni temporali delle entrate a titolo di interessi su mutui da beni patrimoniali.

21 Spese a titolo di interessi

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Spese a titolo di interessi	3 042	3 004	2 886	-118	-3,9
Prestiti	2 785	2 662	2 493	-169	-6,3
Depositi a termine	30	38	43	5	13,9
Crediti contabili a breve termine	9	71	160	89	125,5
Crediti del mercato monetario	0	2	5	3	171,4
Swap di interessi	88	84	54	-30	-35,4
Cassa di risparmio del personale federale	51	72	55	-17	-23,9
Rimanenti spese a titolo di interessi	78	75	76	1	1,4
Uscite a titolo di interessi	3 135	2 802	2 841	38	1,4

La remunerazione dei *prestiti* dipende dall'effettivo a fine 2009 (86,1 mia.) più le nuove emissioni di 5,3 miliardi previste nel 2010 che saranno remunerate per la prima volta nel 2011. Occorre pure considerare le restituzioni che, nel 2010, ammontano a 8,7 miliardi. Il calo del volume dei prestiti che ne risulta (-3,4 mio.) provoca una riduzione delle spese a titolo di interessi di 151 milioni. Questo calo più elevato è dovuto al fatto che le spese supplementari a seguito dell'ammortamento dell'aggio netto di tutti i prestiti emessi negli anni precedenti è, con 185 milioni, di 18 milioni superiore rispetto all'anno precedente.

Nel Preventivo 2011 le spese a titolo di interessi per i *crediti contabili a breve termine* sono sensibilmente superiori ai valori stimati del Preventivo 2010. Nonostante un fabbisogno di finanziamento leggermente inferiore, le spese aumentano a causa dell'atteso incremento dei tassi d'interesse a breve termine.

Per i *depositi a termine* (investimenti delle aziende della confederazione) sono previste spese superiori pure a causa della più elevata remunerazione. Per lo stesso motivo aumentano anche le spese per i *crediti del mercato monetario*. Presso la *Cassa di risparmio del personale federale* sono previste spese inferiori. La previsione degli interessi alla base poggia sul rendimento delle obbligazioni della Confederazione con una durata residua di sette anni.

Nell'ambito degli *swap di interessi* diminuiscono sensibilmente le spese della voce contabile netta per gli swap, poiché, a seguito del maggiore livello dei tassi d'interesse, confluiscono chiaramente più entrate variabili a titolo di interessi. La Confederazione dispone di una voce contabile netta per le payer swap (la Confederazione paga interessi fissi e riceve interessi variabili).

La voce «*Rimanenti spese a titolo di interessi*» comprende conti di deposito delle aziende federali del valore complessivo di circa 4 miliardi. Nei conti di deposito figurano tra l'altro i fondi speciali e le fondazioni.

La differenza tra *spese a titolo di interessi* e *uscite a titolo di interessi* (45 mio.) si spiega, da un lato, con l'aggio previsto (300 mio.) per il 2010. L'aggio (il disaggio) conseguito in un anno viene iscritto al passivo (attivo) per i corrispondenti prestiti, vale a dire viene neutralizzato nel conto economico attraverso un allibramento delle spese senza incidenza sul finanziamento (minori spese). Con l'iscrizione al passivo dell'aggio, nel 2011 sono attese spese di 300 milioni superiori alle uscite. L'aggio/il disaggio iscritto a bilancio verrà ammortizzato (pure senza incidenza sul finanziamento) per la durata residua secondo il principio dell'annualità. La quota complessiva da ammortizzare può aumentare o diminuire in funzione dell'aggio o del disaggio conseguito nel relativo anno. L'ammortamento di aggio/disaggio previsto per il 2011 comporta al netto minori spese senza incidenza sul finanziamento pari a 185 milioni. Di conseguenza, a seguito dell'aggio/del disaggio le spese a titolo di interessi per i prestiti sono al netto di 115 milioni superiori alle uscite. D'altra parte, le delimitazioni temporali delle uscite a titolo di interessi per prestiti, swap di interessi, depositi a termine e crediti contabili provocano spese senza incidenza sul finanziamento di 70 milioni, che riducono nuovamente la suddetta differenza tra uscite e spese. La voce più importante concerne i prestiti (67 mio.). Le uscite a titolo di interessi della Cassa di risparmio del personale federale non vengono delimitate.

22 Rimanenti spese finanziarie

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011	Diff. rispetto al P 2010 assoluta	in %
Rimanenti spese finanziarie	293	134	126	-8	-6,0
Perdite sui corsi dei cambi	26	–	–	–	–
Spese per raccolta di fondi	128	134	126	-8	-6,0
Diverse spese finanziarie	140	–	–	–	–
Rimanenti uscite finanziarie	120	142	187	45	31,7

Nel 2011 le *spese per la raccolta di fondi* calano solo marginalmente rispetto al Preventivo 2010. Questo nonostante nel Preventivo 2011 sia previsto un numero sensibilmente maggiore di emissioni di prestiti. Il motivo del livello costante risiede nell'immediata iscrizione all'attivo dei costi nonché nell'ammortamento dei singoli prestiti per la durata residua secondo il principio dell'annualità.

Gli *utili* o le *perdite sui corsi dei cambi* delle valute estere non sono preventivate in quanto non programmabili. Ciò vale anche per

le *diverse spese finanziarie* in cui sono contabilizzate le perdite legate alla valutazione degli swap di interessi.

La differenza tra *spese* e *uscite finanziarie* è data soprattutto dal trattamento delle suddette spese per la raccolta di fondi. Le commissioni e la tassa di bollo sono esigibili all'atto dell'emissione del prestito, mentre le spese si ripartiscono sulla durata residua dei prestiti.

23 Uscite straordinarie

Mio. CHF	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011
Uscite straordinarie	11 141	–	431	1 998
Uscite correnti	2 613	–	431	1 148
Ridistribuzione straordinaria tassa CO2 sui combustibili	–	–	431	–
Contributo straordinario per la riduz. individuale dei premi	505	–	–	–
Contributo straordinario assicurazione per l'invalidità	981	–	–	–
Sussidio straordinario ai Cantoni per indennità di studio	51	–	–	–
Contributo di risanamento cassa pensioni FFS	–	–	–	1 148
Versamento unico a PUBBLICA	954	–	–	–
Contributo straordinario per la consulenza	10	–	–	–
Contributo straordinario in ambito di asilo	113	–	–	–
Uscite per investimenti	8 528	–	–	850
Prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni	5 928	–	–	–
Versamento straordinario nel fondo infrastrutturale	2 600	–	–	850
Spese straordinarie	1 515	189	431	1 148

Nel Preventivo 2011 il Parlamento deve decidere in merito a un fabbisogno finanziario eccezionale di complessivi 1998 milioni, destinati alla Cassa pensioni delle FFS e al fondo infrastrutturale.

Contributo di risanamento della Cassa pensioni delle FFS: con il messaggio del 5 marzo 2010 concernente la modifica della legge federale sulle Ferrovie federali svizzere (risanamento della Cassa pensioni delle FFS) il Consiglio federale chiede un aiuto federale di 1148 milioni. La Confederazione verserà alle FFS questo importo in forma di versamento unico. Con la soluzione proposta il Consiglio federale segue la linea adottata per PUBBLICA: anch'essa ha ricevuto dalla Confederazione un versamento unico per finanziare il capitale di copertura mancante relativo ai beneficiari di rendite di vecchiaia conseguente alla riduzione del tasso tecnico d'interesse. Inoltre, questa soluzione tiene con-

to del fatto che oltre l'80 per cento dei beneficiari di rendite di vecchiaia della CP FFS in qualità di dipendenti originariamente dell'ex azienda in regia delle FFS fino alla fine del 2004 avevano diritto al medesimo trattamento dei pensionati della Confederazione.

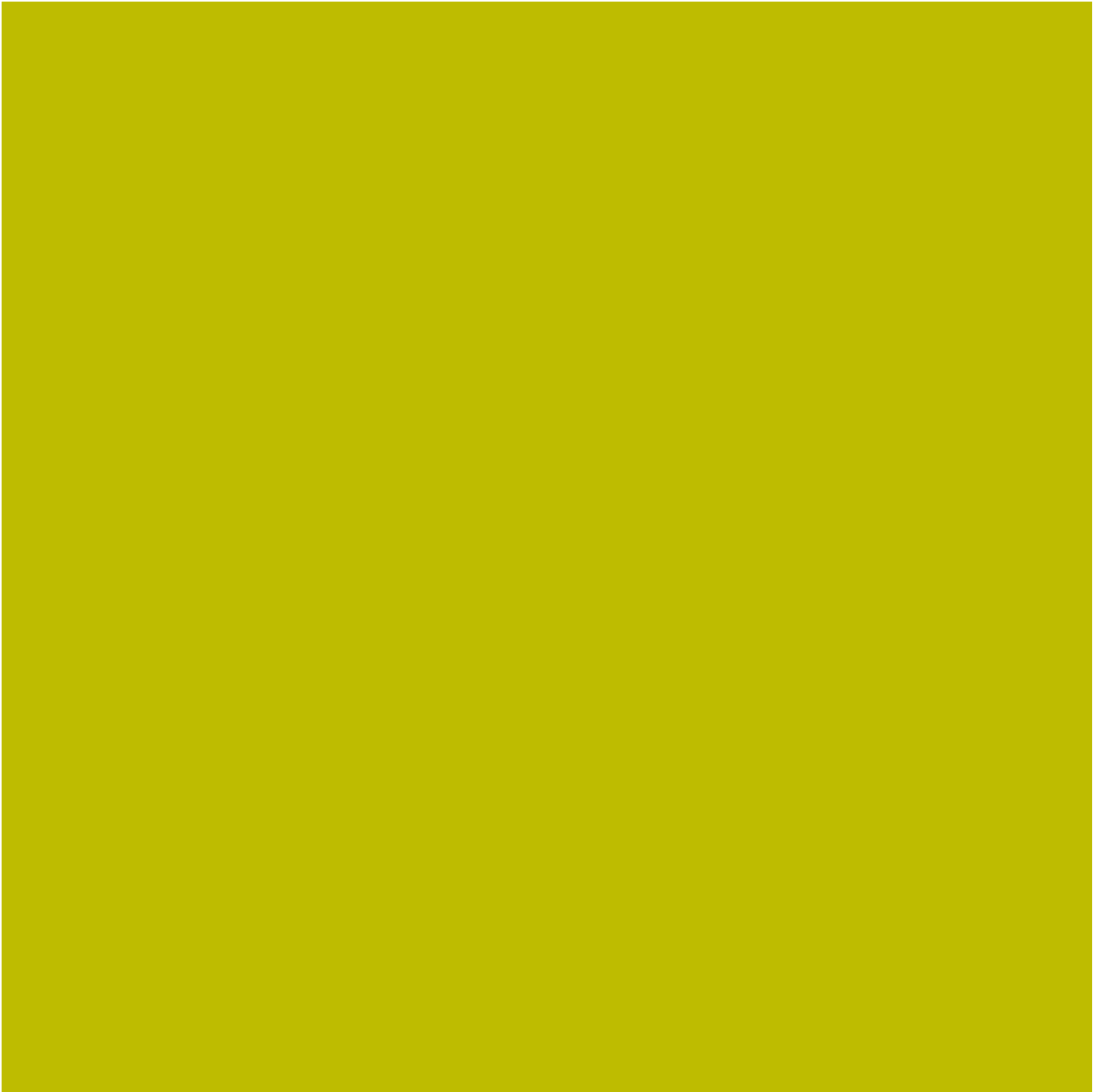
La copertura insufficiente della Cassa pensioni delle FFS, dovuta all'evoluzione dei mercati finanziari fino al 2006, la necessità di ridurre il tasso di interesse tecnico e il numero elevato di beneficiari di rendite di vecchiaia della CP FFS costituiscono «eventi eccezionali che sfuggono al controllo della Confederazione» ai sensi dell'articolo 15 capoverso 1 lettera a della LFC. Con l'analogo versamento unico a PUBBLICA nel 2008 (954 mio.) le Camere federali hanno approvato il fabbisogno straordinario di pagamenti.

Versamento nel fondo infrastrutturale: il versamento straordinario nel fondo infrastrutturale è pari a 850 milioni ai sensi dell'iniziativa parlamentare della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (10.402). Secondo quanto previsto inizialmente, con il messaggio dell'11 novembre 2009 la Confederazione avrebbe potuto appoggiare finanziariamente solo dal 2015 la liberazione dei crediti richiesti al Parlamento con il messaggio dell'11 novembre 2009 per i programmi d'agglomerato. La liquidità del fondo è migliorata da un'alimentazione aggiuntiva in modo da rendere possibile un cofinanziamento della Confederazione già dal 2011.

Prima dell'introduzione del freno all'indebitamento nel 2003 il saldo del «Finanziamento speciale per il traffico stradale» ammontava a 3456 milioni (stato: 31.12.2002). La Confederazione aveva assunto impegni per il «Traffico stradale» per questo importo. Il freno all'indebitamento prevedeva però che al momento dell'introduzione il bilancio della Confederazione fosse equilibrato. Nella misura del primo versamento di 2600 milioni effettuato al 1° gennaio 2008 al fondo infrastrutturale è

diminuito l'impegno della Confederazione per il «Traffico stradale». Consiglio federale e Parlamento hanno perciò conferito all'apporto del carattere di uscita straordinaria. La motivazione dell'eccezionalità si è basata sulla «concentrazione di pagamenti dovuta al sistema contabile» ai sensi dell'articolo 15 capoverso 1 lettera c della LFC. Per quanto riguarda l'eccezionalità per l'importo residuo di 850 milioni vale la stessa motivazione. Infine, occorre pure rilevare che con il versamento straordinario il credito complessivo del fondo infrastrutturale rimane invariato. Non si tratta quindi di versare mezzi supplementari nel fondo infrastrutturale, ma di mettere a disposizione tempestivamente i contributi della Confederazione per i progetti imminenti – nel senso di una «concentrazione di pagamenti dovuta al sistema contabile».

Secondo la norma complementare al freno all'indebitamento (art. 17 lett. a-d LFC) entrambe le uscite straordinarie devono essere compensate entro il 2018. Sono perciò necessari ulteriori risparmi nel bilancio della Confederazione per una media annua di 250 milioni.



In %	Consuntivo 1994	Consuntivo 1999	Consuntivo 2004	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Preventivo 2011
Quota delle uscite Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)	11,2	11,3	11,1	10,9	11,5	11,1
Aliquota d'imposizione Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)	8,5	9,7	9,9	10,4	10,3	10,1
Quota del deficit/dell'eccedenza Risultato ordinario dei finanziamenti (in % del PIL nominale)	-1,4	-0,6	-0,4	+0,5	-0,4	-0,1
Tasso d'indebitamento lordo Debito lordo (in % del PIL nominale)	20,5	25,4	28,1	20,7	23,0	20,4
Quota degli investimenti Uscite per investimenti (in % delle uscite ordinarie)	13,3	11,2	12,4	12,4	12,1	11,3
Quota di riversamento Uscite a titolo di riversamento (in % delle uscite ordinarie)	65,6	68,9	75,2	73,7	73,8	74,5
Quota delle imposte a destinazione vincolata Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali ordinarie)	15,9	20,3	22,4	20,1	22,1	22,8

Nota: Preventivo 2010 secondo DF del 9.12.2009. In base alla stima del PIL effettuata dalla SECO (8.6.2010) e alla proiezione del mese di giugno sono applicati i seguenti indicatori: quota delle uscite 10,9 %, aliquota d'imposizione 10,2 %, tasso d'indebitamento 20,5 %.

Per la valutazione dell'evoluzione del bilancio della Confederazione esistono diversi indicatori di politica finanziaria, che sono impiegati spesso nel dibattito politico in materia finanziaria ed economica. I principali indicatori sono la quota delle uscite, l'aliquota d'imposizione, la quota del deficit e il tasso d'indebitamento. Detti indicatori permettono di valutare la situazione finanziaria e l'importanza economica della Confederazione. Determinante non è soltanto il valore attuale, bensì, in particolare, la variazione dell'indicatore in un periodo definito. Gli indicatori non consentono però di valutare la qualità e l'efficienza della prestazione statale né forniscono informazioni sulla portata degli interventi regolatori di uno Stato o sulla delimitazione tra Stato e mercato.

Sul modello delle statistiche dell'OCSE, la base di calcolo dei seguenti indicatori è costituita dalle cifre del conto di finanziamento della Confederazione; al riguardo le transazioni straordinarie non sono prese in considerazione. Gli indicatori della Confederazione comprendono la «casa madre» Confederazione, ossia il nucleo vero e proprio dell'Amministrazione senza i conti speciali (Settore dei PF, Regia degli alcool, Fondo per i grandi progetti ferroviari, fondo infrastrutturale) e le assicurazioni sociali obbligatorie. Queste cifre non sono adatte per effettuare confronti a livello internazionale, poiché a questo fine occorre considerare tutte le amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali).¹

La maggior parte degli indicatori è calcolata in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) nominale. Il PIL è l'unità di misura che esprime la capacità economica di un Paese. Esso misura la creazione di valore all'interno del Paese, vale a dire il valore dei beni e delle prestazioni di servizi prodotti all'interno del Paese ai

prezzi attuali, purché questi non siano utilizzati come consumi intermedi per la produzione di altri beni e prestazioni di servizi. La variazione delle rispettive quote indica pertanto se il valore esaminato è aumentato o diminuito rispetto alla creazione di valore all'interno del Paese. Altri indicatori sono esposti in valori percentuali e forniscono informazioni sulla struttura delle finanze federali.

I valori relativi al PIL sono riveduti periodicamente per vari motivi, come nuove stime (ogni trimestre), adeguamento ai dati dei conti economici nazionali (annualmente) e adozione di nuove definizioni (all'occorrenza). In genere, gli indicatori degli anni del preventivo non vengono più adeguati, per cui la colonna «Preventivo 2010» poggia su un valore del PIL non riveduto. Al momento della preventivazione, le stime per il 2010 poggiavano ancora su una crescita del PIL nominale dello 0,7 per cento. Da allora, l'attesa evoluzione del PIL è stata corretta al 2,7 per cento, ciò che rende difficile un raffronto con gli indicatori dell'anno precedente. Inoltre sono pure disponibili i risultati della prima proiezione per l'anno corrente. Laddove opportuno, nel testo che segue figura quindi anche un valore aggiornato.

Quota delle uscite

La quota delle uscite è un indicatore di massima del rapporto tra le attività della Confederazione e l'economia nazionale. Nel Preventivo 2011, tale quota (11,1 %) supera di 0,2 punti percentuali il valore stimato per il 2010 sulla base della proiezione di giugno (10,9 %). I pagamenti destinati al finanziamento aggiuntivo dell'AI e al contributo speciale per gli interessi dell'AI, preventivati per la prima volta, contribuiscono in maniera determinante all'aumento della quota delle uscite e al fatto che la crescita delle uscite nel 2011 (3,8 %) superi la crescita ipotizzata del PIL (2,7 %). Il confronto con la proiezione di giugno è significativo solo in parte poiché, a differenza del preventivo, questa tiene conto dei possibili residui di credito risultanti, ad esempio, da un impiego dei mezzi più efficiente o da ritardi nell'esecuzione di progetti.

¹ Nel sito dell'Amministrazione federale delle finanze (www.efv.admin.ch) vengono pubblicati e aggiornati periodicamente i dati riguardanti sia la Confederazione sia gli enti pubblici (Confederazione, Cantoni, Comuni) e anche le cifre per un confronto a livello internazionale.

Aliquota d'imposizione

L'aliquota d'imposizione fornisce un'idea dell'onere relativo a carico della popolazione e dell'economia derivante dall'imposizione da parte della Confederazione. Con il 10,1 per cento essa è leggermente più bassa del valore dell'anno precedente (10,3 %). Senza l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto nel 2011 nel quadro del finanziamento aggiuntivo dell'AI (+860 mio.) l'aliquota d'imposizione si situerebbe attorno al 10 per cento. Nel Preventivo 2010 l'evoluzione delle entrate fiscali e del PIL è stata tuttavia chiaramente sottostimata, ragion per cui un confronto non è opportuno. Paragonando il Preventivo 2011 con la stima aggiornata del 2010 sulla base della proiezione di giugno, si evince che le entrate fiscali (+2,1 %, risp. +0,6 % senza l'aumento dell'IVA) crescono in misura minore rispetto al PIL nominale (+2,7 %). Pertanto, l'aliquota d'imposizione è in leggero calo anche rispetto alla stima della proiezione (10,2 %). Nelle entrate fiscali ordinarie non è considerata la quota della Confederazione all'utile netto della Regia degli alcool, che proviene dall'imposta sull'alcool, ma confluisce alla «casa madre» Confederazione sotto forma di entrate da regalie.

Quota del deficit/dell'eccedenza

La quota del deficit/dell'eccedenza costituisce il rapporto tra il risultato ordinario dei finanziamenti e il PIL nominale. In caso di eccedenza delle entrate (eccedenza delle uscite) è preceduta da un segno positivo (negativo). Per il 2011 è attesa un'eccedenza delle uscite di 0,6 miliardi (-0,1 % del PIL). Nonostante il deficit di finanziamento, il preventivo soddisfa le direttive del freno all'indebitamento. Il deficit è ammissibile poiché è dovuto esclusivamente alla congiuntura.

Tasso d'indebitamento lordo

Il tasso d'indebitamento indica in cifre il debito lordo della Confederazione (impegni correnti nonché impegni finanziari a breve e a lungo termine conformemente ai criteri di Maastricht fissati dall'UE). Rispetto all'anno precedente è atteso un calo dal 23,0 al 20,4 per cento. Per contro, dal confronto con il valore riveduto del 2010 (20,5 %), il cui calo è riconducibile in egual misura alla nuova stima del PIL e alla proiezione di giugno, risulta solo una lieve variazione. La leggera flessione del tasso d'indebitamento nel 2011 nonostante l'aumento del debito (+2,8 mia. rispetto alla stima del 2010) è dovuta al fatto che per il PIL è attesa una crescita maggiore rispetto all'indebitamento.

Quota degli investimenti

Con la quota degli investimenti viene espresso il rapporto tra le uscite per investimenti e le uscite ordinarie. Gli investimenti della Confederazione sono ripartiti nella misura di un terzo circa tra investimenti propri in investimenti materiali (in particolare per strade nazionali e immobili) e scorte e nella misura di due terzi tra riversamenti a terzi sotto forma di contributi agli investimenti (in particolare per il traffico su rotaia) nonché mutui e partecipazioni. Nell'anno di preventivo le uscite per investimenti sono stimate a 7,1 miliardi; la quota degli investimenti scende quindi

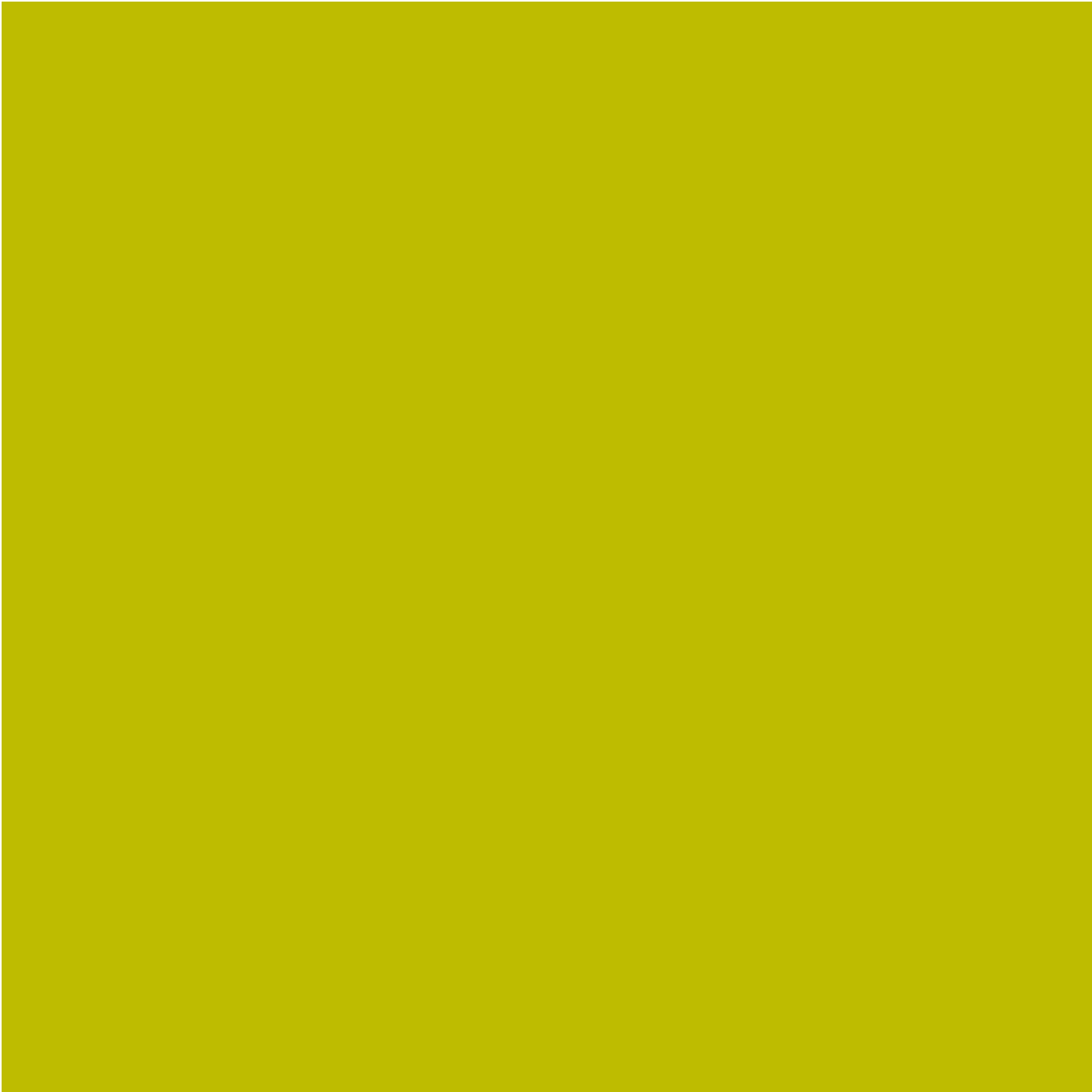
leggermente dal 12,1 all'11,3 per cento. Questo calo dipende in primo luogo dalle misure del programma di consolidamento; la sola compensazione di investimenti anticipati del programma di stabilizzazione come pure la correzione del rincaro determinano per le uscite per investimenti uno sgravio dell'ordine di circa 300 milioni.

Quota di riversamento

La quota di riversamento contrappone le uscite correnti a titolo di riversamento (Preventivo 2011: 42,0 mia.) e le uscite a titolo di riversamento con carattere d'investimento (Preventivo 2011: 4,5 mia.) alle uscite ordinarie. Quale classico bilancio di riversamento la Confederazione presenta nel Preventivo 2011 una quota di riversamento del 74,5 per cento, pari a un aumento di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Circa un terzo di questo importo è destinato ai Cantoni e alle assicurazioni sociali pubbliche, mentre il restante importo va a istituzioni proprie, organizzazioni internazionali e a rimanenti beneficiari di sussidi. L'aumento della quota di riversamento rispetto all'anno precedente viene influenzata in maniera determinante dall'evoluzione nel settore della previdenza sociale. In primo luogo vengono preventivati per la prima volta nel 2011 il finanziamento aggiuntivo dell'AI (852 mio.) e il contributo speciale della Confederazione agli interessi a carico dell'AI (234 mio.). In secondo luogo anche il contributo della Confederazione a favore dell'AVS, le prestazioni complementari all'AVS e all'AI nonché i contributi per la riduzione dei premi delle casse malati segnano una crescita elevata. Inoltre, pure le quote cantonali all'imposta federale diretta e all'imposta preventiva, la perequazione finanziaria come pure i versamenti nel settore dell'aiuto allo sviluppo registrano un incremento superiore alla media.

Quota delle imposte a destinazione vincolata

La destinazione vincolata permette di riservare una parte delle entrate all'adempimento di determinati compiti della Confederazione. In tal modo è garantito il finanziamento delle uscite, poiché le entrate possono essere impiegate soltanto per determinati obiettivi. Allo stesso tempo viene però limitato il margine di manovra politico-finanziario della Confederazione. Sussiste altresì il rischio che i mezzi siano utilizzati in modo inefficiente, dato che, per quanto riguarda il finanziamento, il compito non è in concorrenza con i rimanenti compiti della Confederazione. Nel Preventivo 2011 le imposte a destinazione vincolata registrano un aumento del 9,5 per cento, riconducibile soprattutto al supplemento di imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI (860 mio.) preventivato per la prima volta per il 2011, ma anche alla forte crescita delle entrate fiscali (+6,4 %). Rispetto all'anno precedente la loro quota alle entrate fiscali ordinarie aumenta al 22,8 per cento. Le destinazioni vincolate più importanti riguardano attualmente l'AVS (tra cui il punto percentuale dell'IVA a favore dell'AVS, l'imposta sul tabacco) e il traffico stradale (tra cui l'imposta sugli oli minerali gravante i carburanti). Per ulteriori informazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi si veda l'allegato al preventivo (n. 62/9).



L'Assemblea federale adotta il preventivo annuale secondo il pertinente decreto federale (art. 29 LFC; RS 611.0). Le singole voci di bilancio sono approvate come crediti a preventivo (spese, uscite per investimenti) nonché ricavi rispettivamente entrate per investimenti. Soggiacciono ai principi dell'espressione al lordo

(nessuna compensazione reciproca), dell'integralità, dell'annualità (i crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno del preventivo) e della specificazione (un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato).

Fonte delle cifre nel decreto federale

CHF	Preventivo 2011
Art. 1 Conto economico	
Cifre provenienti dal conto economico (vol. 1, n. 52)	
Spese ordinarie	62 312 375 400
+ Spese straordinarie	1 148 000 000
= Spese secondo il DF	63 460 375 400
Ricavi ordinari	61 789 303 700
+ Ricavi straordinari	–
= Ricavi secondo il DF	61 789 303 700
Saldo secondo il DF	-1 671 071 700
Art. 2 Settore degli investimenti	
Cifre provenienti dal conto degli investimenti (vol. 1, n. 53)	
Uscite ordinarie per investimenti	7 073 309 500
+ Uscite straordinarie per investimenti	850 000 000
= Uscite per investimenti secondo il DF	7 923 309 500
Entrate ordinarie per investimenti	376 335 600
+ Entrate straordinarie per investimenti	–
= Entrate per investimenti secondo il DF	376 335 600
Art. 4 Uscite ed entrate	
Cifre provenienti dal conto di finanziamento (vol. 1, n. 51)	
Uscite ordinarie	62 535 714 500
+ Uscite straordinarie	1 998 000 000
= Uscite totali secondo il DF	64 533 714 500
Entrate ordinarie	61 942 621 100
+ Entrate straordinarie	–
= Entrate totali secondo il DF	61 942 621 100
Saldo secondo il DF	-2 591 093 400

Commenti ai singoli articoli

Art. 1 Conto economico

Il conto economico espone le spese ordinarie e straordinarie nonché i ricavi ordinari e straordinari, dopo eliminazione del computo delle prestazioni tra le unità amministrative della Confederazione (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti).

Art. 2 Settore degli investimenti

Le uscite per investimenti comprendono il totale delle uscite ordinarie e straordinarie per investimenti materiali e scorte, mutui, partecipazioni e contributi agli investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate per investimenti risultano da alienazioni (materiali e scorte, partecipazioni) o restituzioni (mutui, contributi agli investimenti).

Art. 3 Trasferimenti di crediti

La facoltà di trasferire crediti a preventivo è conferita dall'articolo 20 capoverso 5 OFC (RS 611.01). In questo modo, i crediti stanziati nell'ambito del personale a titolo di spese di consulenza per il ricorso a specialisti esterni potranno essere impiegati anche per finanziare personale proprio supplementare, assunto a tempo determinato, e viceversa (cpv. 3). Ciò consente di utilizzare i mezzi in modo flessibile ed economicamente razionale. Per incentivare un approccio imprenditoriale, nelle Unità amministrative GEMAP sono consentiti trasferimenti tra il preventivo globale delle spese e quello delle uscite per investimenti (cpv. 4). Nei limiti previsti, i crediti di spesa non utilizzati possono pertanto essere destinati a investimenti. Un disciplinamento analogo vige nel settore dei PF (cpv. 5).

Art. 4 Uscite ed entrate

Le uscite totali comprendono tutte le spese ordinarie e straordinarie con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate totali si compongono dei ricavi ordinari e straordinari con incidenza sul finanziamento e di entrate per investimenti.

Art. 5 Freno all'indebitamento

L'importo massimo delle uscite totali corrisponde al prodotto ottenuto moltiplicando le entrate ordinarie stimate per il fattore k. Il fabbisogno finanziario eccezionale (cpv. 2) deve essere deciso dalla maggioranza qualificata del Parlamento.

Riguardo alle direttive del freno all'indebitamento, vedi volume 1, numero 61/4.

Art. 6 Valori di pianificazione di gruppi di prodotti di unità amministrative GEMAP

Per singoli gruppi di prodotti delle unità amministrative GEMAP, il Parlamento può determinare valori di pianificazione sotto forma di costi e ricavi.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

I crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese devono essere decisi dalla maggioranza qualificata del Parlamento.

Riguardo ai crediti d'impegno e ai crediti annui di assegnazione chiesti, vedi volumi 2A e 2B, numero 9.

Riguardo allo strumento del freno alle spese, vedi volume 2B, numero 11.

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Riguardo ai crediti d'impegno e ai crediti annui di assegnazione chiesti, vedi volumi 2A e 2B, numero 9.

Art. 9 Trasferimenti di crediti nel programma edilizio 2011 del settore dei PF

In ambito di crediti d'impegno, per il programma edilizio 2010 del settore dei PF, conformemente all'articolo 10 capoverso 4 OFC il DFI è autorizzato a effettuare trasferimenti tra il credito d'impegno e il credito quadro.

Art. 10 Promozione dell'innovazione

La Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) verrà istituita quale commissione di autorità entro il 2011 e incorporata dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT). I compiti di CTI e UFFT sono ripartiti in base alla legge federale del 7 ottobre 1983 sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (RS 420.1). In futuro per i compiti dell'UFFT e

della CTI verrà domandato un credito complessivo. Dal momento che però il 2011 è l'ultimo anno del corrente periodo contributivo, per questo anno di transizione si rinuncia alla domanda di tale credito e si cede una tranche di 17 milioni dal credito d'impegno esistente (532 mio.) a favore dell'UFFT (FF 2007 6789).

Il credito d'impegno che verrà attribuito alla CTI servirà anche per finanziare i membri della Commissione e gli assegni per l'innovazione. Per quest'ultimo finanziamento viene fissato un contributo unitario di 7500 franchi.

Art. 11 Credito quadro per organizzazioni che concedono fideiussioni

Con il decreto federale del 21 settembre 2006 (FF 2007 1617) l'Assemblea federale ha stanziato un credito quadro di 30 milioni di franchi per gli impegni eventuali risultanti dalla copertura di perdite su fideiussioni prestate secondo l'articolo 5 della legge federale del 6 ottobre 2006 sugli aiuti finanziari alle organizzazioni che concedono fideiussioni alle piccole e medie imprese (RS 951.25). A seguito degli attuali sviluppi delle perdite su fideiussioni, il credito quadro previsto per il periodo 2007-2010 non è ancora stato consumato integralmente. Si propone pertanto di prolungare questo credito quadro di un anno allo scopo di integrare eventualmente le fideiussioni per l'artigianato nel messaggio collettivo 2012-2015 per il finanziamento degli strumenti della Direzione per la promozione della piazza economica.

Art. 12 Decreto federale relativo alla costruzione di un impianto per la deacidificazione in blocco di materiale d'archivio e bibliotecario della Fabbrica svizzera di munizioni a Wimmis

Il credito d'impegno «Deacidificazione archivio e materiale bibliotecario 2006-2010» (DF del 15.12.2005) scade a fine 2010. L'importanza della deacidificazione in blocco diminuisce costantemente poiché la digitalizzazione costituisce una valida alternativa alla conservazione di materiale d'archivio cartaceo. A seguito del modesto volume finanziario della deacidificazione in blocco, in futuro non bisognerà più ricorrere a crediti d'impegno. Secondo l'articolo 11 OFC, se i costi totali sono inferiori ai 10 milioni non sono più necessari crediti d'impegno segnatamente per l'acquisto di prestazioni di servizi. Tuttavia, il decreto federale del 24 giugno 1998 prevede imperativamente un credito d'impegno periodico per il settore della deacidificazione in blocco, ragion per cui il Consiglio federale ha chiesto l'abrogazione di questo decreto.

Art. 13 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma giuridica del decreto federale semplice.

Decreto federale I concernente il preventivo per il 2011

del xx dicembre 2010

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹,
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 agosto 2010²,
decreta:

Art. 1 Conto economico

¹ È approvato il preventivo del conto economico della Confederazione Svizzera per l'anno 2011.

² Il conto economico chiude con:

	Franchi
a. spese di	63 460 375 400;
b. ricavi di	61 789 303 700;
c. un'eccedenza di spese di	1 671 071 700

Art. 2 Settore degli investimenti

Le uscite per investimenti e le entrate per investimenti della Confederazione Svizzera per l'anno 2011 sono preventive come segue in quanto elementi del conto di finanziamento:

	Franchi
a. uscite per investimenti di	7 923 309 500;
b. entrate per investimenti di	376 335 600.

Art. 3 Trasferimenti di crediti

¹ Il DFF (UFPER) è autorizzato, d'intesa con i servizi interessati, a effettuare trasferimenti tra crediti per le spese per il personale dei dipartimenti, della Cancelleria federale e del Consiglio federale.

² I dipartimenti sono autorizzati a effettuare trasferimenti tra i crediti di spese per il personale e i contributi del datore di lavoro delle unità amministrative dell'Amministrazione federale centrale loro subordinate.

³ Le unità amministrative sono autorizzate, d'intesa con il competente dipartimento, a effettuare trasferimenti tra il credito per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro e il credito destinato alle spese di consulenza. Questi trasferimenti non devono superare il 5 per cento del credito stanziato per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro, né l'importo di 5 milioni di franchi.

⁴ Le unità amministrative GEMAP sono autorizzate, d'intesa con il competente dipartimento, a effettuare trasferimenti tra il

credito d'investimento e il credito di spesa del preventivo globale. Questi trasferimenti non devono superare il 5 per cento del credito di spesa stanziato, né l'importo di 5 milioni di franchi.

⁵ Il DFI è autorizzato, d'intesa con il DFF (AFF e UFCL), a effettuare trasferimenti tra il credito d'investimento dell'UFCL per provvedimenti edilizi nel settore dei PF e il credito di spesa per l'esercizio del settore dei PF. Questi trasferimenti non devono superare il 10 per cento del credito d'investimento stanziato.

Art. 4 Uscite ed entrate

Sulla base del preventivo del conto economico e degli investimenti preventivati, sono approvate per l'anno 2011 nel quadro del conto di finanziamento:

	Franchi
a. uscite totali di	64 533 714 500;
b. entrate totali di	61 942 621 100.
c. un'eccedenza di uscite nel: conto di finanziamento di	2 591 093 400.

Art. 5 Freno all'indebitamento

¹ In virtù dell'articolo 126 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.), il preventivo è basato su un importo massimo di uscite totali di 62 747 875 174 franchi.

² Conformemente all'articolo 126 capoverso 3 Cost., questo importo è aumentato del fabbisogno finanziario eccezionale di 1 998 000 000 di franchi a 64 745 875 174 franchi.

³ L'importo maggiorato è ridotto di 212 000 000 di franchi a 64 533 875 174 franchi. Secondo l'articolo 17d della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione (LFC), la riduzione deve essere accreditata al conto di ammortamento (art. 17a LFC).

Art. 6 Valori di pianificazione di gruppi di prodotti di unità amministrative GEMAP

I costi e i ricavi dei gruppi di prodotti di unità amministrative GEMAP elencati nell'allegato sono stabiliti quali valori di pianificazione conformemente all'articolo 42 capoverso 2 LFC.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

¹ Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. difesa nazionale	1 321 200 000;
b. programma edilizio 2011 del settore dei PF (progetto singolo)	24 600 000;
c. previdenza sociale	100 000 000;
d. crediti annui di assegnazione per contributi della Confederazione e mutui	144 000 000;
e. rischio di guerra nei casi di voli speciali a titolo umanitario e diplomatico, per intervento	300 000 000.

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

³ RS 611.0

² È stanziato il seguente credito quadro:

Costruzioni dei PF 2011

(costruzioni inferiori a 10 mio. fr.) 143 400 000

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese
Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. ordine e sicurezza pubblica	8 000 000;
b. relazioni con l'estero - cooperazione internazionale	10 000 000;
c. crediti annui di assegnazione per contributi della Confederazione e mutui	36 500 000;

Art. 9 Trasferimenti di crediti nel programma edilizio 2011 del settore dei PF

¹ Il DFI è autorizzato a effettuare trasferimenti tra il credito d'impegno secondo l'articolo 7 capoverso 1 lettera b e il credito quadro per il programma edilizio 2011 del settore dei PF di cui all'articolo 7 capoverso 2.

² I trasferimenti di crediti non possono superare il 2 per cento del rispettivo credito più basso.

Art. 10 Promozione dell'innovazione

¹ All'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) viene assegnato un credito d'impegno di cui all'articolo 1 del decreto federale del 20 settembre 2007⁴ sul finanziamento dell'attività della Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) in ambito nazionale e internazionale negli anni 2008–2011, pari a 17 milioni di franchi.

² Nel 2011, l'importo è a disposizione dell'UFFT per l'adempimento di compiti di cui agli articoli 16a capoversi 3–5 e 16d della legge federale del 7 ottobre 1983⁵ sulla promozione della ricerca e dell'innovazione. Il 6 per cento al massimo del credito d'impegno può essere impiegato per i mandati peritali, la ricerca collaterale, il coordinamento e la gestione di progetti, le valorizzazioni dei risultati, le valutazioni, i compiti di monitoraggio e le pubbliche relazioni.

Art. 11 Credito quadro per organizzazioni che concedono fideiussioni

La durata di validità del decreto federale del 21 settembre 2006⁶ concernente un credito quadro per aiuti finanziari alle organizzazioni che concedono fideiussioni alle piccole e medie imprese pari a 30 milioni viene estesa di un anno fino a fine 2011.

Art. 12 Decreto federale relativo alla costruzione di un impianto per la deacidificazione in blocco

Il decreto federale del 24 giugno 1998⁷ sulla costruzione e la gestione di un impianto di deacidificazione in blocco di materiale

di archivio e bibliotecario sull'ex terreno della Fabbrica svizzera di munizioni a Wimmis è abrogato.

Art. 13 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

⁴ FF 2007 6789

⁵ RS 420.1

⁶ FF 2007 1617

⁷ FF 1998 2861

Valori di pianificazione per i gruppi di prodotti di unità amministrative GEMAP

Dipartimento A

Unità amministrativa GEMAP m

Gruppo di prodotti x: ...

Ricavi	xx,x milioni di franchi
Costi	xx,x milioni di franchi
Saldo	xx,x milioni di franchi
Grado di copertura dei costi	xx,x per cento

Gruppo di prodotti y: ...

Ricavi	xx,x milioni di franchi
Costi	xx,x milioni di franchi
Saldo	xx,x milioni di franchi
Grado di copertura dei costi	xx,x per cento